REGIONE SICILIANA

COMUNE DI CALASCIBETTA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

PIANO REGOLATORE GENERALE

SCHEMA DI MASSIMA

ELABORATO:

Elab. A

Relazione generale dello Schema di massima e di quadro normativo

SCALA:

DATA

PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Maurizio Erbicella

CATANIA 95131 - via M. Ventimiglia 138
NISSORIA (EN) 94013 - via Padre Pio s.n.
MILANO 20134 - via Silvio Zambaldi 1

email: urbanistica@erbicella.it
pec: maurizio.erbicella@ingpec.eu
tel. (39+95) 535243 - fax (39+95) 530473

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Dott. Arch.i. Nicolò Mazza

IL R.U.P.
Geom. Leopoldo Borghese

IL SINDACO
Avv. Piero Capizzi

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. Salvatore Cucci

Indice.

CAPITOLO I – I RIFERIMENTI DEL PIANO. 5

1.1 L'ITER AMMINISTRATIVO. 5

1.2 STRUTTURA DELLO SCHEMA DI MASSIMA E FASI DEL PROCESSO 7

1.3 CONCERTAZIONE E PERCORSO DI PARTECIPAZIONE 12

1.4 LE DIRETTIVE GENERALI. 15

CAPITOLO II – LO STATO DI FATTO. 17

2.1 L'INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DELLA CITTA' DI CALASCIBETTA. 17

2.2 LA STORIA DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO. 31

2.3 I CARATTERI GEO-MORFOLOGICI DEL TERRITORIO. 35

2.4 I CARATTERI AGRICOLO-FORESTALI DEL TERRITORIO. 39

2.5 L'ECONOMIA. 44

2.6 LA DEMOGRAFIA. 50

2.6.1 Variazione percentuale della popolazione *52*

2.6.2 Flusso migratorio della popolazione. *53*

2.6.3 Movimento naturale della popolazione. *54*

2.6.4 Distribuzione popolazione Calascibetta per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. ..... *55*

2.6.5 Struttura della popolazione dal 2002 al 2018. ..... *57*

2.6.6 Indicatori demografici. *57*

2.6.7 Popolazione straniera residente a Calascibetta al 1° gennaio 2018. ..... *59*

2.6.8 Analisi demografiche. *60*

2.6.9 Previsione popolazione nel periodo di riferimento del Piano. *63*

CAPITOLO III – LO STATO DI DIRITTO. 73

3.1 I RIFERIMENTI SOVRAORDINATI. 73

3.2 IL PIANO PREVIGENTE. 78

3.3 I PROGRAMMI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE. 84

3.4 LA STIMA DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE. 85

CAPITOLO IV – CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE ED OBIETTIVI DEL PIANO. 94

4.1 CRITERI METODOLOGICI GENERALI. 94

4.2 GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO DI P.R.G. ED I CRITERI SEGUITI NELLA PROGETTAZIONE. 96

CAPITOLO V – IL PROGETTO DELLO SCHEMA DI MASSIMA DEL PRG 102

5.1 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E CONSIDERAZIONI PROGETTUALI. 102

5.2 LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA. 104

5.2.1. Zona A – Gli ambiti urbani di interesse storico o di particolare pregio ambientale urbanistico. *104*

5.2.2 Zone B – Gli ambiti urbani residenziali totalmente o parzialmente edificati diversi dalle ZTO A. *105*

5.2.3 Zone C – Le aree risorsa, le aree di riordino e per la residenza stagionale. *106*

5.2.4 Zone D – Gli ambiti delle attività produttive. *107*

5.2.5 Zone E – Gli ambiti rurali. *108*

5.2.6 Zone F– Le aree destinate alle attrezzature ed ai servizi. 108
5.2.7 Zone PE-PdL– Gli strumenti attuativi del previgente PRG 108
5.3 I SERVIZI. 109
5.3.1 Aree per l'istruzione. 110
5.3.2 Attrezzature di interesse comune. 111
5.3.3 Aree a verde. 112
5.3.4 Aree per parcheggi. 112
5.3.5 Indicazioni progettuali. 112
5.3.6 I servizi a livello territoriale (ex art.4 del D.I. 1444/68). 112
5.4 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'. 113
5.5 LA PEREQUAZIONE NEL PIANO URBANISTICO. 115
ALLEGATI. 118

Indice figure.

Figura 1 - Quadro di unione del territorio comunale di Calascibetta. 8
Figura 2 Veduta di Calascibetta 17
Figura 3 - Inquadramento territoriale 18
Figura 4 – Masseria Cacchiamo 18
Figura 5 – Chiesa Madre – Calascibetta 22
Figura 6 – Palazzo Marchiafava – Calascibetta 23
Figura 7 – Torre Normanna....26
Figura 8 – Il monumento delle Tre Croci....27
Figura 9 – Invaso artificiale, Lago Morello di Villarosa 30
Figura 10 – Pianta della città di Calascibetta (Caruso Nobili- 2001) (*da "Le mappe del catasto borbonico di Sicilia"*....31
Figura 11 – Monte Altesina....32
Figura 12 – Calascibetta, Regia Cappella Palatina (1340), vista laterale 33
Figura 13 – Stralcio carta PAI della pericolosità e del rischio geomorfologico – Comune di Calascibetta (....38
Figura 14 – Carta dell'uso dei suoli *(Fonte: Studio agricolo forestale a supporto del previgente PRG)*....41
Figura 15 – Carta dei boschi naturali ed artificiali 42
Figura 16 – Carta dei vincoli boschivi 43
Figura 17 – Bacini idrografici in cui ricade il territorio del Comune di Calascibetta 75
Figura 18 – Stralcio Zonizzazione PRG previgente.....83
Figura 19 - Perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna..98
Figura 20 – Consumo suolo Comuni Siciliani *(Fonte Dati: ISPRA 2015)*....99

La presente relazione generale è stata redatta al fine di illustrare i risultati degli studi analitici e progettuali svolti per la definizione dello schema di massima della Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 27 dicembre 1978 n°71.

Per la visualizzazione delle analisi e della presente prima proposta di piano il progettista si è avvalso delle cartografie aerofotogrammetriche vettoriali (in formato shapefile secondo quanto previsto dalle "Direttive tecniche per l'informatizzazione dei Piani Regolatori Generali", approvate con Decreto Assessoriale n.407/GAB del 24.11.2016 nell'ambito del SITR – Sistema Informativo Territoriale Regionale) alla scala 1:10.000 del territorio comunale (CTR), realizzate dalla Regione Siciliana nel 2014 su base di volo 2012 fornite alla Amministrazione Comunale.

L'insieme delle analisi svolte riferite allo stato di fatto ed allo stato di diritto, documentate negli elaborati cartografici che corredano la proposta di piano, ha consentito di mettere a punto, attraverso metodologie di tipo deduttivo e secondo criteri di razionalità urbanistica, la proposta progettuale illustrata nelle pagine seguenti ed esplicitata negli elaborati cartografici. In essa sono indicate, in forme ancora non completamente definite, le risposte che il nuovo strumento urbanistico intende fornire ai problemi emergenti dallo stato di fatto e di diritto.

Tra gli elementi fondamentali e condizionanti le scelte contenute nello schema di massima della Revisione Generale del PRG rientrano, altresì, quelli contemplati nelle direttive formulate dal Consiglio Comunale approvate con deliberazione C.C. n.74 del 29/10/2018.

Sulle proposte contenute nel presente studio il Consiglio comunale è chiamato ad esprimere le proprie determinanti valutazioni.

.

Capitolo I – I RIFERIMENTI DEL PIANO.

1.1 L'ITER AMMINISTRATIVO.

In data 10 agosto 2009, con il D.D.G n.866/D.R.U. (pubblicato sulla G.U.R.S. n.43 parte prima del 18.09.09), in conformità ai pareri del Consiglio Regionale dell'Urbanistica resi con i voti n. 111 del 17 dicembre 2008 e n. 172 del 29 luglio 2009, nonché alle prescrizioni contenute nel parere reso dall'Ufficio del Genio civile di Enna, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha approvato il Piano Regolatore Generale ed il Regolamento Edilizio del Comune di Calascibetta, adottato con delibere consiliari n. 45 del 7 novembre 2005, n.57 del 30 novembre 2005 e n.18 del 27 marzo 2006.

L'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta avviene ai sensi della Legislazione regionale vigente (L.R.n.71 del 27 dicembre 1978) e delle sue successive modifiche.

Di particolare rilievo sono le modifiche apportate dalla L.R.n.15 del 30 aprile 1991, a tenore della quale l'elaborazione del progetto di Piano, da sottoporre al Consiglio Comunale, deve essere preceduta dalla adozione delle "Direttive generali" da parte del Consiglio Comunale e dalla successiva elaborazione di uno "Schema di Massima" redatto sulla base delle Direttive stesse.

Successivamente, le leggi regionali n.9/93, n. 4/94 e n. 17/94 hanno apportato modifiche relative al processo di formazione ed adozione dei piani regolatori generali da parte degli organi consiliari comunali.

Nondimeno l'evolversi della disciplina urbanistica, il mutato scenario infrastrutturale, relazionale, territoriale ed economico delineatosi nell'ambito geografico di riferimento cui appartiene il Comune di Calascibetta, ma soprattutto il variato contesto normativo di riferimento, hanno reso necessario avviare un procedimento di adeguamento della pianificazione attuale in linea con le esigenze di continuo adattamento alla mutevolezza della realtà contingente.

Il quadro normativo, specificatamente, è cambiato per due diverse disposizioni legislative non espressamente riguardanti la materia urbanistica, ma che di fatto ne modificano le norme e le procedure obbligando le Amministrazioni Comunali all'assunzione di adeguate misure nella predisposizione degli strumenti urbanistici generali.

Si tratta del Testo Unico sulla espropriazione per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/2001 e recepito nella Regione Siciliana dalla legge regionale n. 7 del 2002 art. 36.

La norma riduce a cinque anni i termini di validità temporale dei vincoli preordinati all'espropriazione, dall'altro stabilisce la facoltà per il proprietario di richiedere un indennizzo all'Amministrazione Comunale in caso di riproposizione dei vincoli.

Altro provvedimento di legge sopraggiunto è il D.lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale" che introduce la procedura di "Valutazione Ambientale Strategica" (V.A.S.) nel processo di formazione del P.R.G.

Ai sensi, infatti, della nuova normativa ambientale intervenuta - ed in particolar modo della direttiva 2001/42/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", della parte seconda del D.Lgs. 152/06, così come modificata ed integrata dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, nonché della Legge Regionale n.06/2009, che ha stabilito i criteri per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica, ed, in ultimo, della circolare D.R.U. prot. n.52120 del 05/08/2011, dell'art.11 della Legge Regionale n.26/2012 e del più recente D.P.R.S. 8 luglio 2014, n.23 (che regolamenta in maniera diversa dalla precedente Deliberazione di Giunta Regionale del 10 giugno 2009 n.200 la procedura e alcuni contenuti

della Valutazione Ambientale Strategica, in particolar modo per i Piani Urbanistici) - il nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Calascibetta rientra tra i piani e programmi per i quali scaturisce l'obbligo di introdurre immediatamente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Pertanto, nella considerazione che il Piano Regolatore Generale costituisce imprescindibile strumento di base per ogni attività amministrativa comunale e per lo sviluppo economico-sociale della comunità, oltre ad essere indispensabile strumento di tutela ambientale, l'Amministrazione Comunale di Calascibetta ha proceduto ad avviare l'iter per la rielaborazione del Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio l'Amministrazione Comunale, dando incarico all'U.T.C. di predisporre la relazione per la formazione delle "Direttive Generali" propedeutiche alla revisione del P.R.G., indi affidando al professionista esterno ing. Maurizio Erbicella l'incarico per la redazione dello schema di massima del Piano Regolatore e. e del Rapporto Preliminare necessario per la procedura di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) con annessa V.INC.A.

Il percorso intrapreso riapre, dunque, uno scenario urbanistico per una città che, se da un lato non è cresciuta demograficamente, dall'altro ha bisogno di recuperare il patrimonio edilizio esistente e principalmente il centro storico per rivitalizzare l'economia e la vita sociale del territorio.

La presente relazione generale è stata redatta, pertanto, al fine di illustrare i risultati degli studi analitici e progettuali svolti per la definizione dello schema di massima della Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 27 dicembre 1978 n°71.

L'insieme delle analisi svolte riferite allo stato di fatto ed allo stato di diritto, documentate negli elaborati cartografici che corredano la proposta di piano, ha consentito di mettere a punto, attraverso metodologie di tipo deduttivo e secondo criteri di razionalità urbanistica, la proposta progettuale illustrata nelle pagine seguenti ed esplicitata negli elaborati cartografici. In essa sono indicate, in forme ancora non completamente definite, le risposte che il nuovo strumento urbanistico intende fornire ai problemi emergenti dallo stato di fatto e di diritto.

Sulle proposte contenute nel presente studio il Consiglio comunale è chiamato ad esprimere le proprie determinanti valutazioni.

1.2 STRUTTURA DELLO SCHEMA DI MASSIMA E FASI DEL PROCESSO

Il presente "Schema di Massima" è stato elaborato sulla base degli indirizzi dettati dalla Circolare dell'Assessorato del Territorio e Ambiente della Regione Sicilia n.2-DRU del 11 luglio 2000, che specifica natura e contenuti dello Schema. Quest'ultimo, nonostante, a tutt'oggi, non sia stata normata e definita univocamente la puntualizzazione dei contenuti dello studio di massima propedeutico alla stesura del P.R.G., deve caratterizzarsi, in base alla citata circolare, nel processo formativo del nuovo strumento urbanistico generale come una sorta "*pre-piano, redatto sulla base dei supporti geologici ed agricolo-forestale oltre che della cartografia aggiornata e degli altri elementi che deve fornire l'Amministrazione*".

Il progetto definitivo di P.R.G. risulterà, di conseguenza, essere un approfondimento dello Schema di Massima.

Lo schema di massima del nuovo P.R.G. del Comune di Calascibetta, pertanto, contiene elaborazioni sufficientemente avanzate e definite, al fine di porre il Consiglio Comunale in condizione di valutare le scelte effettuate, la loro coerenza con le Direttive approvate e scegliere, ove lo riterrà alla luce della "Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale del 27 dicembre 1978, n. 71" di cui all'art. 102 della L.R. n. 4 del 16/04/2003, gli eventuali ambiti delle Prescrizioni Esecutive.

Precedentemente alla predisposizione dello Schema di massima, si è provveduto, altresì, ad acquisire:

- la base cartografica aerofotogrammetrica C.T.R. in scala 1:10.000, relativa a tutto il territorio comunale redatta nel 2014 su base di volo dell'ottobre 2012 (Esecuzione: Stereocarto SL, RPA srl; Progettazione: Ing. Salvatore Cirone, Direzione lavori: Ing. Salvatore Cirone, Collaudatore: Ing. Pietro Alfredo Scaffidi Abbate). Le otto sezioni della aerofotogrammetria della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 su cui ricade il territorio comunale sono:
  - SEZIONE 622100 Alimena
  - SEZIONE 622110 Cacchiamo
  - SEZIONE 622120 Monte Altesina
  - SEZIONE 622140 Ponte Cinque Archi
  - SEZIONE 622150 Villapriolo
  - SEZIONE 622160 Cozzo Mirio
  - SEZIONE 631030 Villarosa
  - SEZIONE 631040 Enna-Calascibetta

  Per la redazione degli elaborati tematici alla scala 1:10.000 inerenti il presente schema di massima, si è proceduto al taglio cartografico rispettando il formato A0 di mm 841 x 1189. Tutto il territorio è stato suddiviso in quattro (n.4) aree rappresentate in altrettante tavole, ciascuna delle quali è stata indicata con lettere maiuscole progressive dalla " A " alla " D " e relativa denominazione atta all'individuazione.

  Per semplicità di lettura viene riportata di seguito l'immagine dei tagli cartografici del territorio comunale in 4 aree e dei relativi fogli della predetta CTR di cui si compongono (Figura 1).

  Ai fini di ottemperare a quanto previsto dalle "*Direttive tecniche per l'informatizzazione dei Piani Regolatori Generali*", approvate con Decreto Assessoriale n. 407/GAB del 24.11.2016 nell'ambito del SITR – Sistema Informativo Territoriale Regionale, la suddetta cartografia - a seguito di apposita richiesta dell'Amministrazione comunale inoltrata al dirigente responsabile dell'Area 2 Interdipartimentale SITR - è stata acquisita anche nel formato "shapefile", utilizzato in tutte le elaborazioni grafiche afferenti il presente Schema di massima.

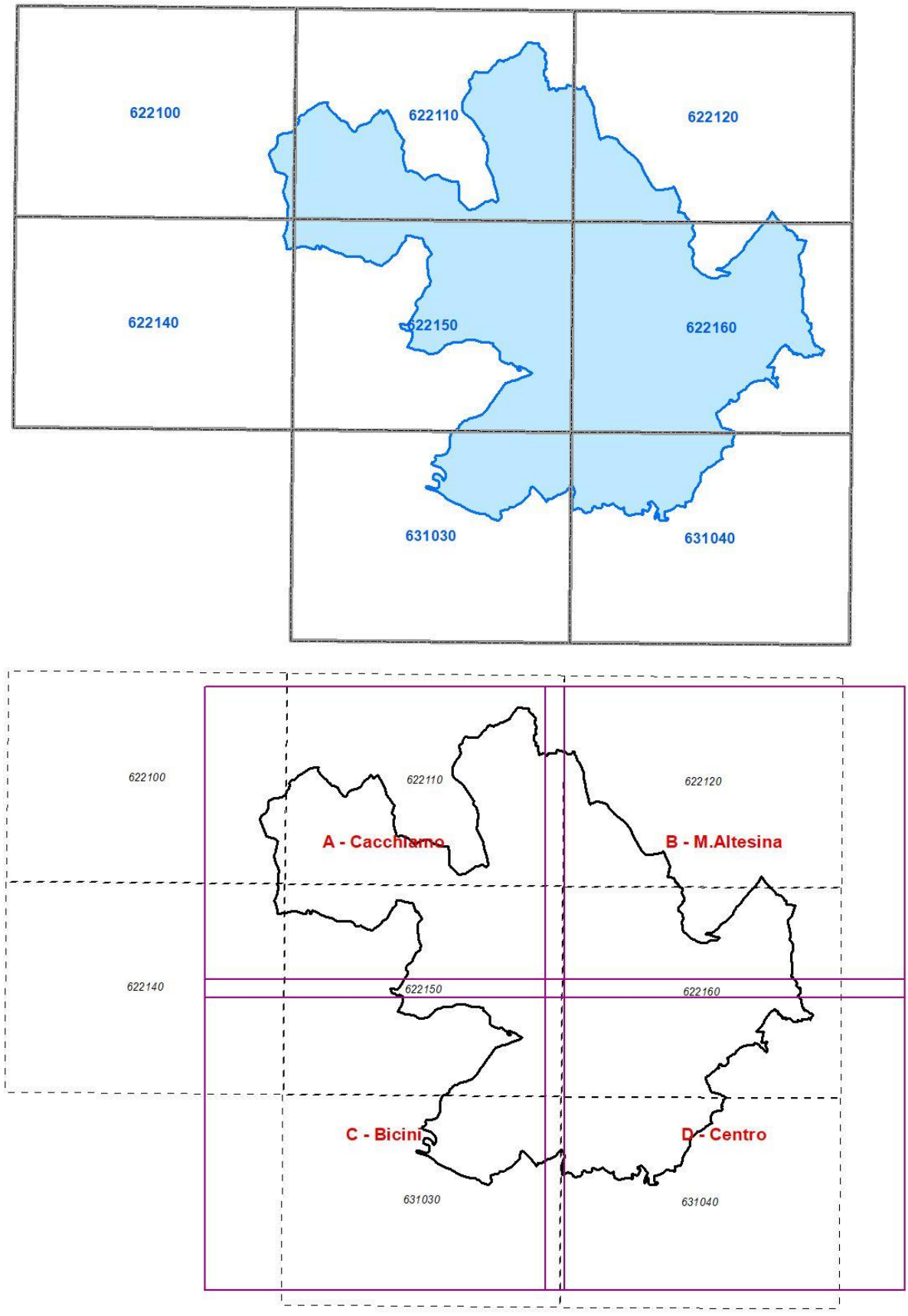


Figura 1 - Quadro di unione del territorio comunale di Calascibetta.

- la base aerofotogrammetria numerica C.N.R. in scala 1:2.000 redatta nel 2005 su base di volo dell'agosto 2003 (Esecuzione: A.T.I. Impresa Rossi Luigi s.r.l. Firenze (Capogruppo) - R.A.T.I. s.r.l. Firenze; Direzione lavori: Ing. Salvatore Cirone, Collaudatore: Ing. Pietro Alfredo Scaffidi Abbate);
- i dati statistici riferiti alla popolazione residente;
- le indicazioni relative a piani attuativi in precedenza approvati;
- cartografia relativa ai vincoli di natura idro-geologica, sismica e agroforestale;
- notizie e atti della Soprintendenza per i Beni AA. e CC., relativamente al Piano Paesaggistico della (ex) Provincia di Enna;
- notizie e indicazioni relative alle Opere Pubbliche Comunali, in corso di realizzazione e/o inserite nel vigente Piano triennale OO.PP. 2019-2021.

oltre ad una serie di altre informazioni/documentazioni/dati indispensabili per un'esatta ed ordinata visione della situazione generale del Comune, connessa agli scopi che l'attività si prefigge.

Più specificatamente tale attività ha consentito, in questa prima fase di rielaborazione, la predisposizione di quegli atti necessari alla conoscenza delle problematiche connesse alla gestione del territorio, ed in particolare:

1. l'analisi demografica generale e relativa alle zone censuarie, attuata attraverso i dati forniti dall'ufficio anagrafe e dall'ISTAT con riferimento all'ultimo censimento;
2. la ricognizione aggiornata delle attrezzature e servizi esistenti (localizzazione e quantificazione delle superfici complessive per singolo servizio – scuole comunali, attrezzature d'interesse collettivo, spazi verdi e per lo sport, parcheggi pubblici) e di quelle in itinere al fine della quantificazione attuale degli standard urbanistici attuali;
3. raccolta degli attuali fogli catastali del territorio comunale (in formato cartografico e digitale) e dei catasti storici;
4. la ricognizione degli strumenti attuativi di iniziativa pubblica e privata, approvati in attuazione del P.R.G. previgente, e degli insediamenti esistenti (produttivi, residenziali, ricettivi, etc.) nel territorio;
5. la predisposizione di ogni ulteriore elemento utile per tale attività di rielaborazione siccome conseguente agli atti assunti dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Municipale.

In vista della rielaborazione ed aggiornamento dello strumento urbanistico generale, anche nell'attesa delle prescrizioni della pianificazione sovraordinata, si è, altresì, effettuata preliminarmente la ricognizione delle risorse culturali, territoriali e ambientali esistenti, per l'opportuna definizione degli indirizzi di tutela e valorizzazione delle stesse.

Alcuni criteri importanti per la loro individuazione sono già, di fatto, contenuti – nelle more del loro aggiornamento - negli studi propedeutici già al tempo prodotti ed alla base del precedente PRG redatto dal prof. Urbani, ed in particolare:

- nello studio geologico, redatto dai geologi Dott. Flavio Guzzone e Giuseppe Pisano, nel quale sono riportate indicazioni relative alla suscettività di utilizzazione del suolo ed al sistema dei vincoli ambientali, ovvero le zone a rischio geologico, idrogeologico e sismo-tettonico;
- nello studio agricolo-forestale, redatto dal Dott. Agr. Riccardo Maria Perricone, ove sono state riportate indicazioni sulla clivometria e altimetria, nonché sull'uso del suolo e sui boschi ascrivibili alla normativa regionale di cui alla L.R. 16/96 ss.mm.ii. con le relative fasce di rispetto.

Dal decreto di adozione delle "*Linee guida del piano paesistico regionale*" e, successivamente, dalla proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna attualmente in itinere, si sono stralciate e riportate nella cartografia del territorio comunale, ad adeguata scala, i vincoli paesaggistici e gli opportuni indirizzi per la tutela delle diverse categorie di beni censiti esistenti.

Infine, le prescrizioni delle Linee guida e del Piano Paesaggistico provinciale, in relazione ai beni archeologici, i nuclei storici, i beni isolati, e la viabilità di interesse culturale e paesaggistico, si sono considerate come prescrizioni sovraordinate e sono state, pertanto, recepite nel progetto del nuovo PRG di Calascibetta.

Lo schema di massima del nuovo P.R.G. è stato elaborato, come già anticipato, su cartografia in scala 1/10.000 in formato shapefile e contiene:

- la ricognizione del sistema dei vincoli e prescrizioni sovraordinati di natura ambientale e territoriale;
- la ricognizione della disciplina urbanistica vigente e degli strumenti attuativi approvati e/o vigenti, alla data di consegna della documentazione da parte del Comune;
- l'individuazione delle zone omogenee e la ricognizione sullo stato dell'urbanizzazione primaria e secondaria;
- la ricognizione sulle zone produttive;
- il quadro infrastrutturale generale con l'indicazione delle connessioni col sistema territoriale d'area vasta di riferimento;
- il dimensionamento preliminare del nuovo PRG.

Nella redazione del nuovo strumento urbanistico generale, a seguito dell'intervenuta adozione del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) (art.1 D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L.267/98 e ss. mm. ii.), appresso denominato Piano Stralcio o Piano o P.A.I., che ha valore di Piano Territoriale di Settore, si è proceduto, in ottemperanza alle norme e disposizioni ivi contenute, a riportare negli elaborati grafici le aree del territorio comunale soggette a rischio geomorfologico e idrogeologico, per come individuate e perimetrate nel P.A.I., in quanto oggetto di prescrizioni a carattere vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici, nonché i soggetti privati.

In particolare il territorio di Calascibetta ricade alla confluenza di due diversi bacini idrografici:

- Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094)
- Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (072)

per i quali, con diversi decreti e conseguenti aggiornamenti, sono stati approvati i relativi Piani per l'Assetto Idrogeologico, in forza dei quali sono già operanti una serie di divieti, connessi a rischi di inondazione ovvero di frana, che, in quanto prevalenti sulla pianificazione urbanistica, sono stati tenuti in conto nella progettazione del nuovo strumento urbanistico; in seno a tali Piani sono state, infatti, perimetrate una serie di aree che manifestano differenti livelli di pericolosità e rischio geomorfologico e che, in quanto tali, sono da sottoporre al particolare regime di tutela dettagliatamente specificato negli stessi documenti.

Le attuali condizioni del contesto territoriale e ambientale, le tendenze demografiche in atto, la necessità di ripensare globalmente il ruolo delle risorse naturalistiche, ambientali e culturali del territorio, inducono, univocamente, a strutturare il processo di riqualificazione e di recupero del territorio comunale, nel quadro di un attuale progetto di sviluppo sostenibile.

L'indirizzo complessivo trova riferimento nell'idea di sviluppo urbanistico, economico e sociale della comunità xibetana, improntato principalmente sulla vocazione turistica del territorio, oltre che sulla valorizzazione del centro storico e delle bellezze naturali e paesaggistiche presenti a Calascibetta, e in una moderna ed attuale gestione perequativa del governo del territorio. C'è l'esigenza di assicurare uno sviluppo sostenibile del territorio e l'obiettivo di mettere a risorsa le vocazioni ed i valori che la natura, la storia e la

cultura locale hanno tramandato. In questo quadro, la caratterizzazione fondamentalmente votata ad un'economia turistica, deve emergere come potenzialità discendente da un obiettivo di più alto valore e significato, che è l'attestazione e la tutela della qualità ambientale del territorio, come presupposto assoluto di ogni seria politica per il turismo.

Lo Schema di Massima si compone, oltre che della presente Relazione (Elab. A), contenente sia gli aspetti conoscitivi che quelli progettuali del PRG, dei seguenti elaborati cartografici:

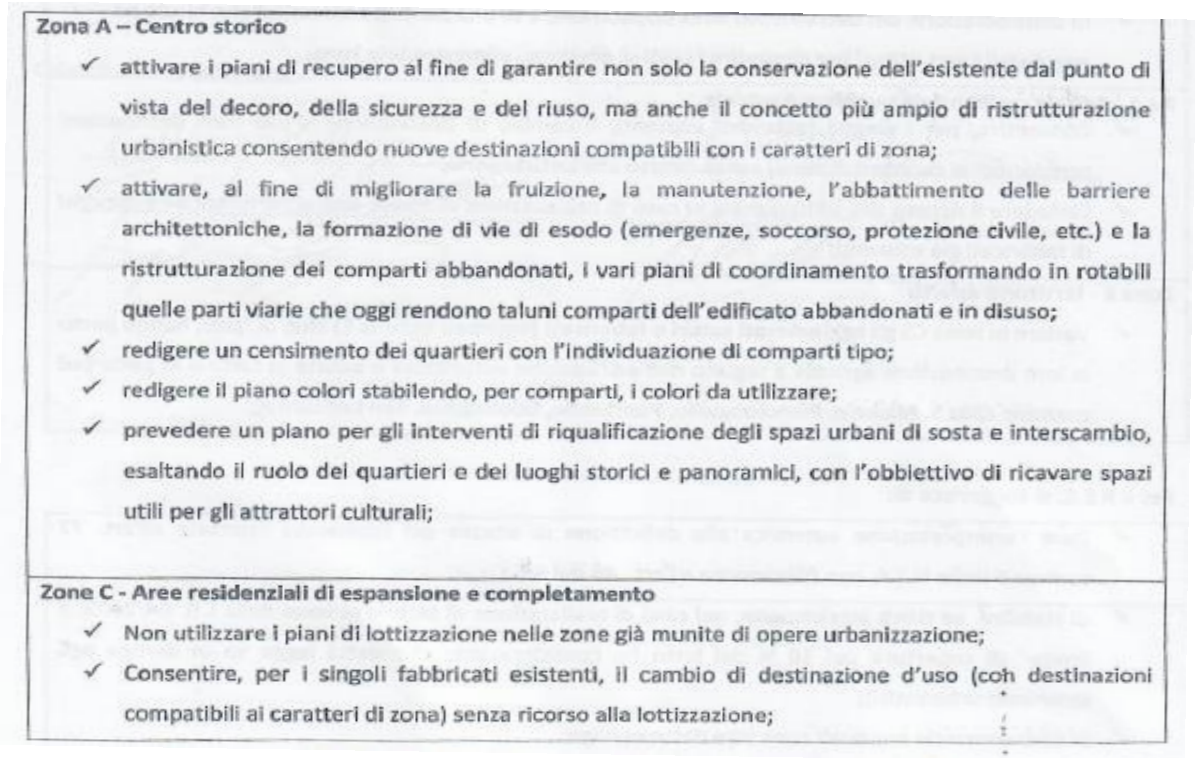
Tav. 1A	*L'inquadramento territoriale regionale*	*(scala varie)*
Tav. 1B	*L'inquadramento territoriale nel sistema ambientale*	*(scala 1:150.000)*
Tav. 2A	*Lo stato di fatto del territorio - Cacchiamo*	*(scala 1:10.000)*
Tav. 2B	*Lo stato di fatto del territorio – M.Altesina*	*(scala 1:10.000)*
Tav. 2C	*Lo stato di fatto del territorio – Bicini*	*(scala 1:10.000)*
Tav. 2D	*Lo stato di fatto del territorio – Calascibetta Centro*	*(scala 1:10.000)*
Tav. 3	*Il sistema infrastrutturale nell'area vasta*	*(scala 1:20.000)*
Tav. 4	*Lo stato di attuazione della pianificazione urbanistica previgente*	*(scala 1:5.000)*
Tav. 5A	*Il regime vincolistico sovraordinato - Cacchiamo*	*(scala 1:10.000)*
Tav. 5B	*Il regime vincolistico sovraordinato – M.Altesina*	*(scala 1:10.000)*
Tav. 5C	*Il regime vincolistico sovraordinato – Bicini*	*(scala 1:10.000)*
Tav. 5D	*Il regime vincolistico sovraordinato – Calascibetta Centro*	*(scala 1:10.000)*
Tav. 6	*Il sistema insediativo*	*(scala varie)*
Tav. 7	*Lo Schema di Massima*	*(scala 1:5.000)*
Tav. 8	*Analisi urbanistiche e verifica degli standard*	*(scala 1:3.000)*

1.3 CONCERTAZIONE E PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

L'Amministrazione comunale ha posto la partecipazione della cittadinanza al centro della elaborazione in corso, nella considerazione che il Piano Regolatore Generale costituisce imprescindibile strumento di base per ogni attività amministrativa comunale e per lo sviluppo economico-sociale della comunità, oltre ad essere indispensabile strumento di tutela ambientale.

Per tale ragione, anche in ossequio al principio di democrazia partecipativa tendente al coinvolgimento della cittadinanza per le attività di interesse generale, è stato avviato un iter preliminare alla elaborazione delle stesse Direttive Generali che ha visto programmare una serie di incontri con la cittadinanza, nonché con tutte le Associazioni di categoria, Ordini professionali etc…, per acquisire contributi partecipativi propedeutici alla stesura del nuovo strumento pianificatorio.

L'Amministrazione Comunale, in particolare, intendendo recepire - prima di proporre lo schema di direttive al C.C. - suggerimenti ed indicazioni, come previsto anche dalla circolare DRU n.1/92, ha indetto in data 18.05.2017 apposita assemblea pubblica, alla quale, oltre alla cittadinanza, sono stati invitati i professionisti (ingegneri, architetti, geometri, geologi, agronomi) mediante nota inviata ai rispettivi ordini professionali, le associazioni, le forze culturali, sociali e sindacali che operano nel territorio. A tale incontro sono seguite altre assemblee cittadine in data 14.02.2018 ed in data 28.02.2018. In tali occasioni sono state affrontate le tematiche legate alla nuova programmazione urbanistica-economica del territorio per la formazione delle direttive generali. Al dibattito erano presenti il Sindaco, il vice Sindaco, l'Arch. Nicola Mazza, Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, il Geom. Borghese Francesco, Responsabile del Procedimento, gli Assessori dei vari rami dell'Amministrazione, alcuni Consiglieri Comunali. Questi ultimi hanno formulato proposte che sono trascritte nel verbale della seduta, mentre i tecnici presenti hanno formulato le loro proposte e presentato un documento le cui indicazioni sono qui di seguito riportate:



Zona A – Centro storico

- ✓ attivare i piani di recupero al fine di garantire non solo la conservazione dell'esistente dal punto di vista del decoro, della sicurezza e del riuso, ma anche il concetto più ampio di ristrutturazione urbanistica consentendo nuove destinazioni compatibili con i caratteri di zona;
- ✓ attivare, al fine di migliorare la fruizione, la manutenzione, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la formazione di vie di esodo (emergenze, soccorso, protezione civile, etc.) e la ristrutturazione dei comparti abbandonati, i vari piani di coordinamento trasformando in rotabili quelle parti viarie che oggi rendono taluni comparti dell'edificato abbandonati e in disuso;
- ✓ redigere un censimento dei quartieri con l'individuazione di comparti tipo;
- ✓ redigere il piano colori stabilendo, per comparti, i colori da utilizzare;
- ✓ prevedere un piano per gli interventi di riqualificazione degli spazi urbani di sosta e interscambio, esaltando il ruolo dei quartieri e dei luoghi storici e panoramici, con l'obbiettivo di ricavare spazi utili per gli attrattori culturali;

Zone C - Aree residenziali di espansione e completamento

- ✓ Non utilizzare i piani di lottizzazione nelle zone già munite di opere urbanizzazione;
- ✓ Consentire, per i singoli fabbricati esistenti, il cambio di destinazione d'uso (con destinazioni compatibili ai caratteri di zona) senza ricorso alla lottizzazione;

✓ Escludere il ricorso alla lottizzazione in caso di realizzazione di nuove opere pertinenziali a servizio di fabbricati già esistenti e lotti già consolidati;
Zone CS - Aree per la residenza stagionale ✓ Consentire, per i singoli fabbricati esistenti, il cambio di destinazione d'uso (con destinazioni compatibili ai caratteri di zona) senza ricorso alla lottizzazione; ✓ Escludere il ricorso alla lottizzazione in caso di realizzazione di nuove opere pertinenziali a servizio di fabbricati già esistenti e lotti già consolidati; ✓ Ampliare la zona estendendola agli agglomerati saturi che, di fatto, hanno perso la destinazione agricola a seguito dell'edificazione autorizzata o sanata in tutto o in parte; ✓ Estendere il numero delle elevazioni a tre;
Zona D1 - Area per le attività produttive, artigianali e commerciali ✓ Individuare, data la morfologia, l'orografia, le caratteristiche geologiche e geo meccaniche della zona, un nuovi siti per piccoli insediamenti in cui sia possibile costruire senza dover fare gli interventi strutturali estesi e sicuramente antieconomici oggi necessari per edificare nell'attuale zona;
Zona F3 – Istruzione superiore ✓ In considerazione del decremento della popolazione e di una politica economica che tende ad aggregare i vari istituti per diminuire i costi di gestione, eliminare tale zona;
Pe 1 - Edilizia residenziale pubblica e privata ✓ Consentire, per i singoli fabbricati esistenti, il cambio di destinazione d'uso (con destinazioni compatibili ai caratteri di zona) senza ricorso alla lottizzazione; ✓ Escludere il ricorso alla lottizzazione in caso di realizzazione di nuove opere pertinenziali a servizio di fabbricati già esistenti;
Zona E - territorio aperto ✓ Variare in zona CS gli **agglomerati saturi e fabbricati** (inglobati in zona E) che, di fatto, hanno perso la loro destinazione agricola a seguito dell'edificazione autorizzata o sanata in tutto o in parte (ad esempio c/da S. Michele, Pianolongullo, Pantanello, Buonriposo, San Leonardo);

Per il R.E.C. si suggerisce di:

✓ Dare l'interpretazione autentica alla definizione di altezza del fabbricato riportata all'art. 77 comma 5 delle N.T.A con riferimento all'art. 48 del R.E.C.;
✓ di stabilire se trova applicazione, nel caso di realizzazione di tettoie ai sensi della L.R. 04/2003, il limite di copertura del 10 % del lotto (in considerazione che detta legge va in deroga agli strumenti urbanistici); ✓ in caso contrario per quali zone vige detto obbligo;

Altro, si suggerisce di:

✓ redazione della VAS per il PRG e i relativi piani particolareggiati;
✓ aggiornare tutti gli elaborati del P.R.G. in funzione della L.R. 16/2016 e rivedere gli stessi utilizzando una cartografia di base aggiornata;
✓ al fine di avere un P.R.G. più aperto, flessibile e equo nei confronti di tutti i cittadini di utilizzare ai fini della realizzazione degli interventi di interesse pubblico, l'istituto della cessione perequativa e quello della cessione compensativa;
✓ Programmare e divulgare iniziative culturali, sportive e religiose che attraggono e facciano rivivere il nostro amato paese, prevedendo opportune zone per incentivare attività ludiche ricreative;
✓ Rivedere le aree destinate ad attività collettive pubbliche ed istruzione in funzione del decremento demografico;
✓ Attivazione del SUE;
✓ Eliminare le fasce d'inedificabilità assoluta per i boschi artificiali ai sensi della normativa vigente;

1.4 LE DIRETTIVE GENERALI.

Al fine di individuare le problematiche urbanistiche di rilievo del Comune ed i criteri informatori da assumere, per un'adeguata pianificazione del territorio comunale, nella revisione del P.R.G. l'UTC ha proceduto preliminarmente, ai sensi di quanto previsto dall'art.3[1], c.7, della L.R. n.15 del 30.04.1991, a redigere la Relazione Preliminare all'adozione delle Direttive per la revisione del P.R.G. del Comune di Calascibetta ex art.3 L.R.15/91, approvate queste ultime con delibera del Consiglio Comunale n. 74 del 29/10/2018.

Tale documento ha inteso individuare le problematiche urbanistiche di rilievo di del Comune di Calascibetta ed i criteri informatori da assumere, per un'adeguata pianificazione del territorio comunale, nella revisione del P.R.G., nonché formalmente indicare il percorso delle scelte future in termini sia di obiettivi da perseguire sia di strumenti da attivare.

Si riporta, pertanto, di seguito uno stralcio significativo della Relazione all'uopo predisposta:

Gli obiettivi programmatici del progetto di P.R.G

Si ritiene conducente nel percorso di formazione per la revisione del PRG vigente ripartire da una approfondita analisi delle attuali dinamiche territoriali, perseguendone gli indirizzi, onde cogliere, al meglio, gli obiettivi da raggiungere per un giusto equilibrio tra le esigenze d'ordine urbanistico e quelle di sviluppo economico e sociale.

Appare di tutta evidenza, allora, che il modello di sviluppo attuale - per le mutate condizioni socio-economiche e perché diverso è oggi lo stesso scenario di sviluppo regionale che punta sul turismo, sui vantaggi forniti dalle ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) e su nuove forme di crescita e valorizzazione delle eccellenze nel territorio - risulta diverso da quello caratterizzante il momento storico in cui è stato redatto lo strumento urbanistico oggi vigente.

Emerge, infatti, la necessità di fare sistema, individuare nuove nicchie, applicare quel concetto di sussidiarietà, oggi motore di nuovi impulsi e progetti per la società civile, valorizzando patrimonio archeologico e culturale, bellezze naturali, tradizioni, clima, patrimonio enogastronomico, cucina, eventi religiosi, posizione strategica nel centro dell'isola: tutte dotazioni attorno alle quali la città di Calascibetta dovrà tipicizzare le sue attività per creare sviluppo sostenibile, nell'aggiuntiva considerazione del trend negativo registratosi in ordine alla demografia comunale imputabile a diverse concause tra cui sia la situazione di crisi economica verificatasi dal 2011 ad oggi, e le mutazioni sociali in corso.

E' evidente che il P.R.G. deve essere un volano di sviluppo socio-economico della collettività, ma si ritiene che tale obiettivo non possa essere basato solo sull'espansione edilizia e del territorio edificabile, né sulla previsione di particolari opere pubbliche.

Nella redazione del nuovo strumento urbanistico sarà, pertanto, posta particolare attenzione:

- *alla coerenza con gli strumenti di natura sovraordinata ugualmente di settore che, per la natura della materia trattata, devono riferirsi necessariamente ad un contesto territoriale più ampio del singolo comune, identificandosi in una area di influenza di livello territoriale esteso;*
- *alla sensibilità ai problemi ambientali, anche attraverso l'attivazione partecipata della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;*
- *alla presenza e qualità del partenariato attraverso il coinvolgimento di tutti i partner che fanno già parte delle attività di programmazione e concertazione,*
- *alla mitigazione dei rischi idrogeologico, sismico, ecc.*
- *all'utilizzo di metodi innovativi, come la perequazione urbanistica, al fine di limitare l'imposizione di vincoli preordinati all'espropriazione e, pertanto, soggetti ad indennizzo;*
- *al coordinamento, nell'attuazione dello strumento urbanistico, con la programmazione comunale delle opere pubbliche;*
- *all'incremento degli spazi verdi, anche tramite la previsione di modalità di gestione che favoriscano l'intervento dei privati;*
- *al deciso contenimento di ogni nuovo consumo di suolo, capace di svolgere una funzione rilevante di rigenerazione ambientale; non solo quindi suoli periurbani o agricoli, ma anche suoli inedificati interni alla città;*

[1] Ai fini della formazione dei piani regolatori generali i comuni sono tenuti ad adottare le direttive generali da osservarsi nella stesura del piano.

- *all'aumento della copertura vegetale sugli spazi aperti permeabili, pubblici e privati, urbani e seminaturali presenti all'interno dei tessuti urbani; misure entrambe necessarie per contribuire alla sicurezza e alla stabilità del territorio;*
- *alla selezione prioritaria delle nuove trasformazioni nelle aree già costruite (aree da trasformare, tessuti da ricostruire), con modalità (indici, parametri) che consentano l'innalzamento del potenziale di riqualificazione ambientale delle stesse aree;*
- *alla riattazione delle significative quote di patrimonio edilizio esistente non più in grado di fornire prestazioni ambientali ed energetiche positive (oltre che di garantire condizioni decenti di abitabilità alle popolazioni insediate) mediante interventi di sostituzione e/o di radicale ristrutturazione edilizia;*
- *alla regolamentazione dell'attività edilizia con grande attenzione alla qualità architettonica;*
- *al riequilibrio delle aree degradate, riuso degli edifici abbandonati e recupero alla Città delle aree urbane dismesse e dismissibili,*
- *al rilancio economico e turistico del territorio comunale, attraverso un modello di sviluppo, condiviso partecipato e sostenibile.*

Inoltre, si ritiene che i principi cui attenersi nella revisione del P.R.G. debbano essere:

- *rivalutazione ed eventuale riduzione delle zone di espansione "C" per l'edilizia residenziale, sostituendola con l'edilizia residenziale stagionale;*
- *rivalutazione ed eventuale eliminazione della previsione di opere pubbliche che, alla luce del trend demografico, non sono effettivamente necessarie, fermo restando la verifica dei parametri fissati dalla vigente normativa in relazione all'effettiva entità della popolazione;*
- *rivalutazione ed eventuale riduzione della zona artigianale "D2"alle aree strettamente necessarie tenendo conto delle realtà già esistenti e della zona franosa riscontrata con lo studio geologico di dettaglio;*
- *riesame delle zone artigianali ed industriali, diverse dalla zona "D2" di cui sopra, per una maggiore rispondenza alle esigenze effettive, anche prevedendo una destinazione multipla;*
- *riqualificazione e valorizzazione dei complessi scolastici già esistenti e verifica del relativo standard per le attrezzature scolastiche;*
- *rigorosa disamina della effettiva consistenza quantitativa delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie (verde, parcheggi, istruzione, etc.), allo scopo di valutarne l'effettivo fabbisogno;*
- *verifica dello stato di conservazione e di manutenzione ed efficienza dei servizi esistenti, con particolare riferimento a quelli per l'istruzione (molti dei quali realizzati prima del 1975), al verde pubblico e agli impianti sportivi, per i quali occorrerà valutare il livello di sicurezza con puntuali verifiche della vulnerabilità sismica;*
- *previsione di apposita zona, possibilmente all'interno delle aree di proprietà del Comune, da destinarsi ad adeguato centro comunale di raccolta (CCR);*
- *previsione di criteri di valorizzazione e rivitalizzazione del centro storico che sfruttino al massimo le possibilità offerte dalla vigente normativa e consentano nuove costruzioni nelle aree libere che si dovranno inserire nell'ambiente circostante rispettandone la tipologia e le caratteristiche e restringimento della zona storica nelle parti di via Roma, via Nazionale e via Giudea di impianto post-bellico;*
- *perimetrazione del "centro storico" con una sensibilità diversa rispetto a quella permeante i PRG di vecchia generazione, quindi con una vision di piano in cui risanamento e sviluppo possano porsi come due percorsi sinergicamente paralleli, tenendo conto sia della individuazione di centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna sia delle previsioni del vigente strumento urbanistico generale;*
- *adeguamento delle NTA e R.E. - anche sotto l'aspetto della terminologia e delle procedure - al DPR 380/2001 e ss.mm.ii. così come recepito nella Regione Siciliana con L.R. n. 16/2016 ed applicazione del permesso di costruire convenzionato a norma dell'art. 20 della legge regionale n. 16/2016, nel testo coordinato con il D.P.R. 380/2001 all'art. 28 – bis;*
- *adeguamento della disciplina relativamente ai fondi interclusi nelle zone residenziali stagionali ed alle tettoie che dovranno essere realizzate in sintonia alla l.r. n.4/2003;*
- *prevedere che in caso di sopraelevazione di fabbricati, ubicati alla distanza inferiore di quanto previsto dal codice della strada, non devono rispettare i limiti imposti del codice stesso.*

Al fine di supportare, in un'ottica partecipativa, consultiva e di democratica condivisione, l'azione amministrativa de quo su problematiche generali connesse alla revisione e gestione dello strumento urbanistico, il progetto di PRG dovrà infine far proprie le indicazione e le osservazioni dei tecnici di Calascibetta e le indicazioni dei cittadini e Consiglieri Comunali.

Gli obiettivi prioritari del nuovo progetto di Piano sono, pertanto, quelli di conferire qualità al processo di sviluppo urbanistico del centro xibetano attraverso un'azione coordinata di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, umane ed economiche esistenti.

Capitolo II – LO STATO DI FATTO.

2.1 L'INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE DELLA CITTA' DI CALASCIBETTA.

Ai confini del Val di Noto, nel cuore della Sicilia, situata all'altitudine di 878 metri sul livello del mare, la città di Calascibetta è un comune della (ex) provincia di Enna, sul monte Xibet appartenente al gruppo montuoso dei Monti Erei della Sicilia centrale. La posizione geografica è stata da sempre un punto di forza della cittadina, infatti è praticamente equidistante dai tre mari che bagnano l'isola.

Figura 2 Veduta di Calascibetta

Il nome di Calascibetta deriva probabilmente dall'arabo "qalʾat" (قَلْعَة) e "xibet o scibet" (/ˈʃibet/) parola che indica proprio il monte su cui si erge il centro abitato. Viene comunemente tradotto come "il castello sulla vetta", proprio a tal riguardo può darsi che la parola xibet abbia legami con la parola araba jabal (جَبَل) che significa montagna.

Si trova all'estremo nord della Valle di Noto, tra il fiume Simeto e l'Imera, e dista circa 6 Km da Enna. Il comune si estende su una superficie di 88,18 kmq e confina a SUD con la città di Enna, a EST con i comuni di Leonforte e Nicosia, a NORD con il comune di Gangi, a OVEST con il comune di Villarosa e a NORD-OVEST con la cittadina di Bompietro. A nord-est, in direzione di Leonforte si trova il Lago Nicoletti (un lago artificiale ad uso irriguo e industriale della provincia di Enna creato mediante la costruzione di una diga sul fiume Dittaino, tra le città di Leonforte ed Enna.), mentre a ovest il Lago Morello (un lago artificiale formato dalla costruzione di uno sbarramento in terra negli anni settanta, sul fiume Morello in provincia di Enna, a metà strada tra la cittadina di Villarosa ed Enna).

Figura 3 - Inquadramento territoriale

I suoi abitanti, i calascibettesi (o xibetani), sono 4.377 (*dati ISTAT al 31.07.2018*). La frazione di Cacchiamo si trova a circa 20 km dal comune di Calascibetta di cui fa parte, situata a 860 metri s.l.m. conta circa 150 abitanti residenti. La piccola frazione si è sviluppata negli anni, attorno alla masseria risalente al periodo della dominazione spagnola (XVI sec. d.C.), che è stata restaurata a cura della regione Sicilia nel 1988.

Figura 4 – Masseria Cacchiamo

Il territorio urbanizzato nella campagna xibetana comprende numerosi insediamenti sparsi tra i quali il più consistente risulta quello di Cacchiamo; tra gli altri si ricordano Contrada Fontanelle, Piano Longuillo, Pantanella, S.Michele, Buonriposo.

Ha una storia che la vede protagonista di importanti vicende, queste la portarono ad essere la 24° città del Parlamento Siciliano e Capocomarca di sette comuni, sotto dominazione spagnola. Le tracce della presenza dell'uomo nel territorio della città sono documentate già all'età del rame da vari reperti visionabili presso i musei di Enna e Siracusa, mentre altri beni della città sono esposti in vari musei, tra cui il museo Diocesano di Caltanissetta, attuale diocesi di Calascibetta.

Di notevole interesse anche l'antico sistema viario, strategico per le comunicazioni dell'epoca, risalente all'epoca dei "Normanni" denominato le "*Regie Trazzere*". Queste antiche strade, larghe 36 m nella dimensione minima che avevano origine dalla città o dalle propaggini e si distribuivano a raggiera, sono la dimostrazione dell'importanza storica, economica e di strategia logistica acquisita dalla città sin dall'XI secolo con l'insediamento normanno e gli sviluppi successivi ricchi di avvenimenti straordinari.

La posizione geografica centrale della città ha permesso, infatti, la nascita nel corso dei millenni di una ragnatela viaria che spaziava a raggiera sul territorio e permetteva di raggiungere tutti i principali centri dell'Isola, in modo da collegare la città con i tre mari che bagnano la Sicilia. La riscoperta e la valorizzazione

di tali tracciati sotto gli aspetti: naturalistico, storico, paesaggistico, etnoantropologico, artistico, archeologico, ci consentono di guardare al futuro senza dimenticare il passato.

Il termine "trazzera" significa strada diritta, infatti il suo percorso è quasi sempre rettilineo, a tratti con eccessive pendenze lungo il suo tratto. Oggi sono dodici le regie trazzere che partono da Calascibetta. La più antica di esse, già conosciuta dal 450 a.C., era stata tracciata dai greci e collegava la città di Siracusa con Thermai, l'attuale Termini Imerese, il cui tracciato appunto attraversava le aree di Palagonia, Calascibetta ed Alimena. La regia trazzera *Calascibetta–Gangi*, prosegue per le campagne dell'area xibetana e giunge nei pressi del borgo di Cacchiamo. In quel luogo si possono visitare la villa masseria appartenuta al barone Bongiorno di Gangi, e l'annessa cappella privata di S. Giuseppe, caratterizzata da affreschi del XVIII sec. di Giovanni Tresca. Il tracciato in quest'area, attraversa la necropoli di Realmese, è costeggiato da numerose piante aromatiche selvatiche tra cui emerge il profumo intenso del timo. L'antica arteria continua per l'attuale strada detta della "Menta" e costeggiando Bordonaro e l'antico castello di Re Giovanni, a pochi chilometri da Cacchiamo, prosegue per Gangi raggiungendo successivamente la città di Cefalù sul mar Tirreno. La regia trazzera *Calascibetta - Palagonia*, ad esempio, passa a soli 7.5 Km dall'antica città di Morgantina, nel comune di Aidone, con la quale era collegata e ricalca l'antica strada greca *Siracusa Thermai* (Termini Imerese). La *Calascibetta-Licata* congiungeva, invece, la città xibetana con il porto del Mediterraneo, considerato dagli spagnoli il "caricatore", dove erano imbarcate le merci provenienti dal centro della Sicilia. Bisogna, infatti, tenere in considerazione che in quell'epoca i principali commerci prosperavano via mare e lungo le coste dell'isola.

I primi insediamenti dell'uomo sulla vetta del monte Xibet oggi sono testimoniati dalle numerose grotte e caverne scavate nella roccia calcarea visibili in via Carcere (accessibile percorrendo via Conte Ruggero, salendo dalla piazza) in pieno centro storico. Queste grotte creano un reticolo all'interno della cima del monte, poi, con lo sviluppo urbano vennero ricoperte, infatti non è strano trovare abitazioni che presentano grotte al loro interno.

La parte di territorio che inizia da via Carcere e si eleva fino al pianoro posto a monte del centro abitato, grazie all'esposizione prevalentemente a sud-ovest e la particolare natura litologica del sito, ha permesso ai primi abitanti di ricavare nella roccia dei locali, gli aggrottati, che erano sufficientemente asciutti e riscaldati nelle ore diurne.

Calascibetta è una località che presenta, grazie alla sua posizione geografica, alla collocazione interna, all'altitudine di bassa montagna ed all'habitat in cui si inserisce, un clima mediterraneo continentale, ovvero un clima temperato con caratteristiche del clima continentale tipico della Sicilia centrale e caratteristico di quasi tutto il territorio degli Erei. Quest'ultimo si distingue dal clima mediterraneo per gli influssi continentali dovuti alla lontananza dal mare, e al contempo dall'altitudine di montagna, certamente mitigati, tuttavia, dalla bassa latitudine.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	6	6.4	7.8	10.3	15.1	19.6	22.4	22.9	19.4	14.7	10.9	7.8
Temperatura minima (°C)	3.8	3.7	4.9	7.1	11.3	15.5	18.2	18.8	15.9	11.9	8.3	5.6
Temperatura massima (°C)	8.3	9.1	10.8	13.6	18.9	23.8	26.7	27	23	17.6	13.6	10
Medie Temperatura (°F)	42.8	43.5	46.0	50.5	59.2	67.3	72.3	73.2	66.9	58.5	51.6	46.0
Temperatura minima (°F)	38.8	38.7	40.8	44.8	52.3	59.9	64.8	65.8	60.6	53.4	46.9	42.1
Temperatura massima (°F)	46.9	48.4	51.4	56.5	66.0	74.8	80.1	80.6	73.4	63.7	56.5	50.0
Precipitazioni (mm)	59	45	44	33	23	8	8	15	36	75	63	57

Tabella 1 - Tabella climatica Calascibetta

Tabella climatica Calascibetta

Le temperature medie variano di 16.9 °C durante l'anno e 13.6 °C è la temperatura media di Calascibetta. Nel mese di Agosto, il mese più caldo dell'anno, la temperatura media è di 22.9 °C. Con una temperatura media di 6.0 °C, Gennaio è il mese con la più bassa temperatura di tutto l'anno

Esiste maggiore piovosità in inverno che in estate, con una differenza di 67 mm tra le piogge del mese più secco e quelle del mese più piovoso. La media annuale di piovosità è di 466 mm.

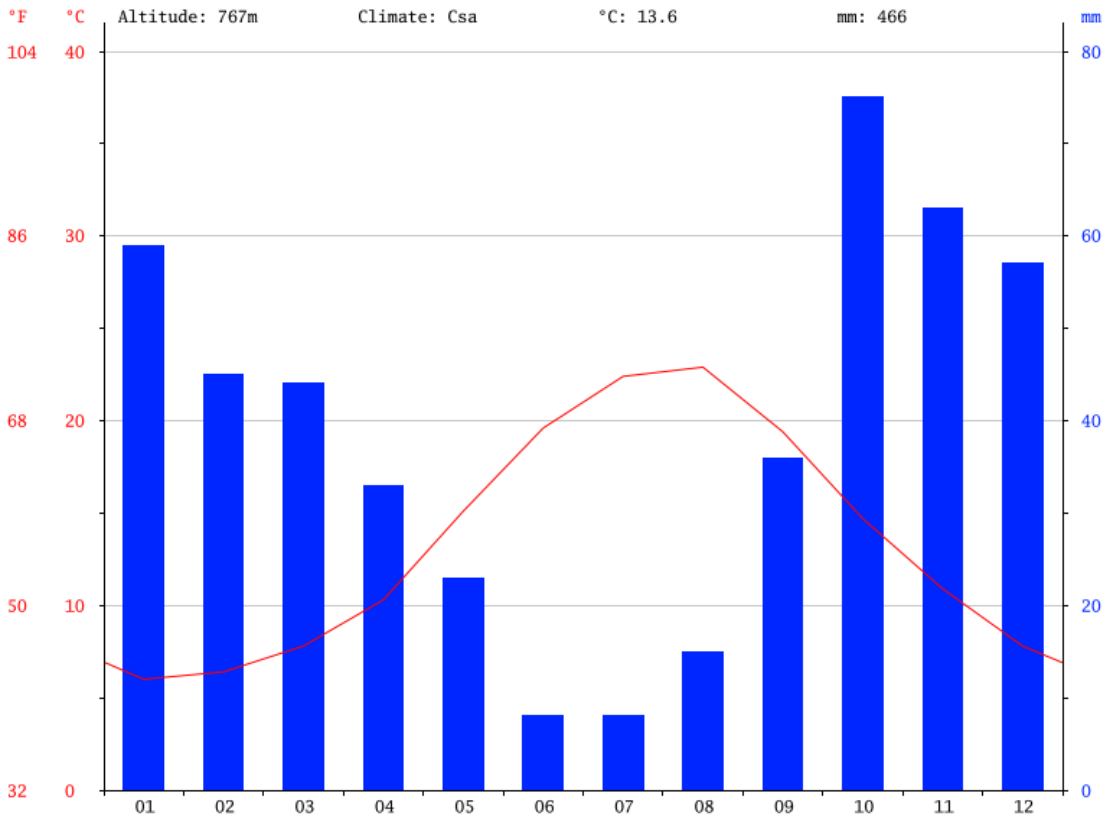


Grafico 1 – Grafico clima Calascibetta

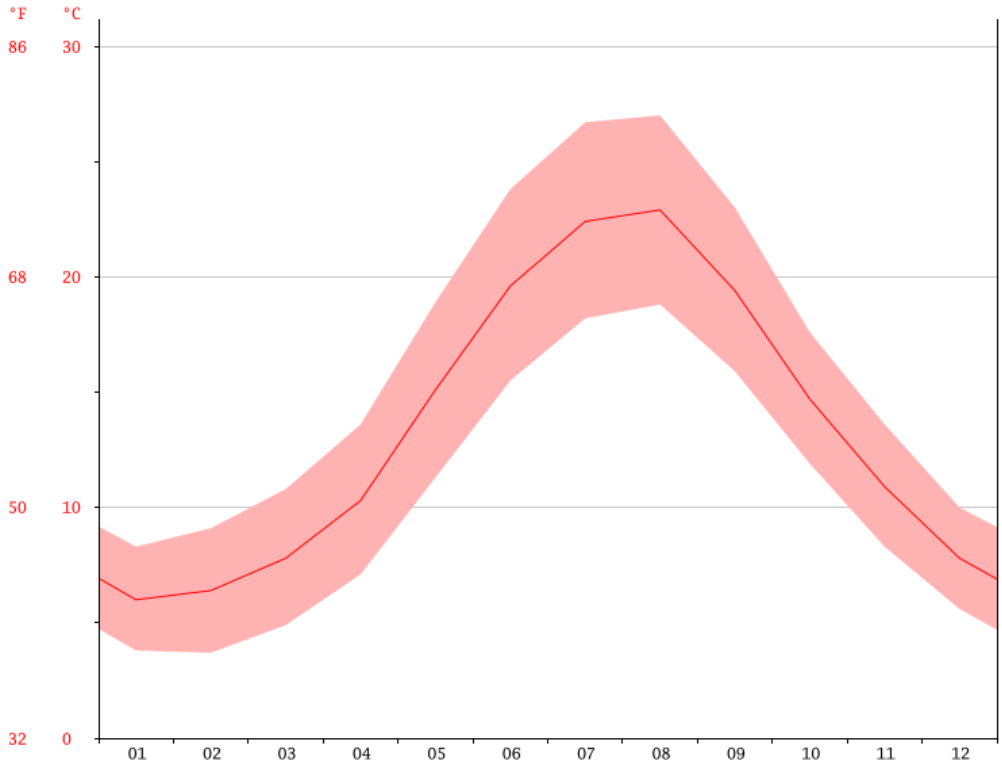


Grafico 2 – Grafico temperatura Calascibetta

La città vanta un pregevole patrimonio archeologico, storico, artistico e naturale. Famosa anche per le sue chiese, Calascibetta è una città d'arte, già definita *Urbs Victoriosa et Fidelissima,* ricca di monumenti assai ben conservati, che ricordano degnamente i momenti più salienti dell'arte siciliana e con un forte richiamo turistico.

Tra gli edifici religiosi si possono enucleare:

- Chiesa Madre dedicata a San Pietro e Santa Maria Maggiore,
- Chiesa Maria SS. del Monte Carmelo;
- Chiesa di San Giovanni Evangelista, detta anche di Santa Lucia o Collegio di Maria;
- Chiesa Maria SS. dell'Itria;
- Chiesa del SS. Salvatore o di San Benedetto;
- Chiesa di San Giuseppe;
- Chiesa di San Vincenzo;
- Chiesa di Sant'Antonio Abate;
- Cappella del SS. Crocifisso, detta Chiesa di Santa Barbara;
- Chiesa di San Francesco d'Assisi (Convento dei Cappuccini)
- Santuario Maria SS. di Buonriposo;
- Chiesa Maria SS. della Catena;
- Chiesa di San Paolo;
- Parrocchia Ortodossa San Giovanni Battista, (già chiesa San Domenico);
- Chiesa di San Pietro;

Figura 5 – Chiesa Madre – Calascibetta

Nel centro storico della città, tra gli edifici civili di spicco, si possono annoverare:

- Palazzo Sciuto,
- Palazzo La Paglia;
- Palazzo di via Roma;
- Palazzo Marchiafava,
- Palazzo del Municipio,
- Palazzo Bellomo;
- Palazzo Lanzirotti;
- Palazzo Mazzara;
- Palazzo Ranzulla;
- Palazzo Corvaja;
- Collegio di Maria, ex Palazzo del Barone Lo Vecchio
- Palazzo Bellomo di via Matrice

Figura 6 – Palazzo Marchiafava – Calascibetta

Anche in ambito archeologico, al pari di quello monumentale, il territorio xibetano può aspirare a rivestire un ruolo significativo nel panorama regionale in considerazione dell'alto numero di siti archeologici e dell'alto livello nazionale ed internazionale che essi rivestono, in rapporto alla localizzazione territoriale.

Nel territorio di Calascibetta sono presenti diversi e meravigliosi siti archeologici, che a partire dal III millennio a.C. hanno visto il susseguirsi di abitanti e di usi diversi fino al medioevo, lasciando tracce miste e, ad oggi, difficili da decifrare.

Necropoli di Realmese

In contrada Realmese, lungo la regia trazzera Calascibetta – Gangi si può ammirare la necropoli di Realmese del IX e VI sec. a.C., presenta 288 tombe a grotticella di tipo Pantalicano. I reperti di questo sito sono molteplici e sono conservati presso il Museo Regionale Paolo Orsi di Siracusa insieme ad una gigantografia del sito stesso durante gli scavi del 1949 - 1950.

Villaggio bizantino

L'occupazione bizantina, iniziata nel 535 è altamente testimoniata nel territorio xibetano dalla presenza del villaggio bizantino (550 d.C.), in contrada Canalotto, che presenta un complesso di 30 grotte adibite ad abitazione alcune anche a più piani, 2 chiese rupestri a 2 piani comprensorie di nicchie per la deposizione delle urne dei defunti e 2 palmenti rupestri. Vi si trova un ingegnoso sistema di raccolta delle acque piovane scavato lungo le pareti rocciose e che confluiva in alcune vasche. Altra risorsa idrica era la presenza di un torrente confluente nel Morello. Di incantevole paesaggio, il sito è stato dichiarato Meraviglia Italiana nel novembre 2011.

Quattrocchi

In questa contrada sono state rinvenute 2 tombe contenenti parecchi reperti tra cui un cofanetto di argilla decorato ai lati e sul coperchio e 2 inumati in una di queste, mentre nell'altra i resti di 5 corpi.

Malpasso

La necropoli (2500 – 2300 a.C.), che venne scoperta nel 1951 durante altri scavi nel territorio xibetano, comprende nove tombe di tre diversi tipi: a forno semplice, ad ipogeo e a grappolo (poiché comunicanti). Alcuni reperti sono visitabili presso il Museo Archeologico di Enna.

Valle del Coniglio

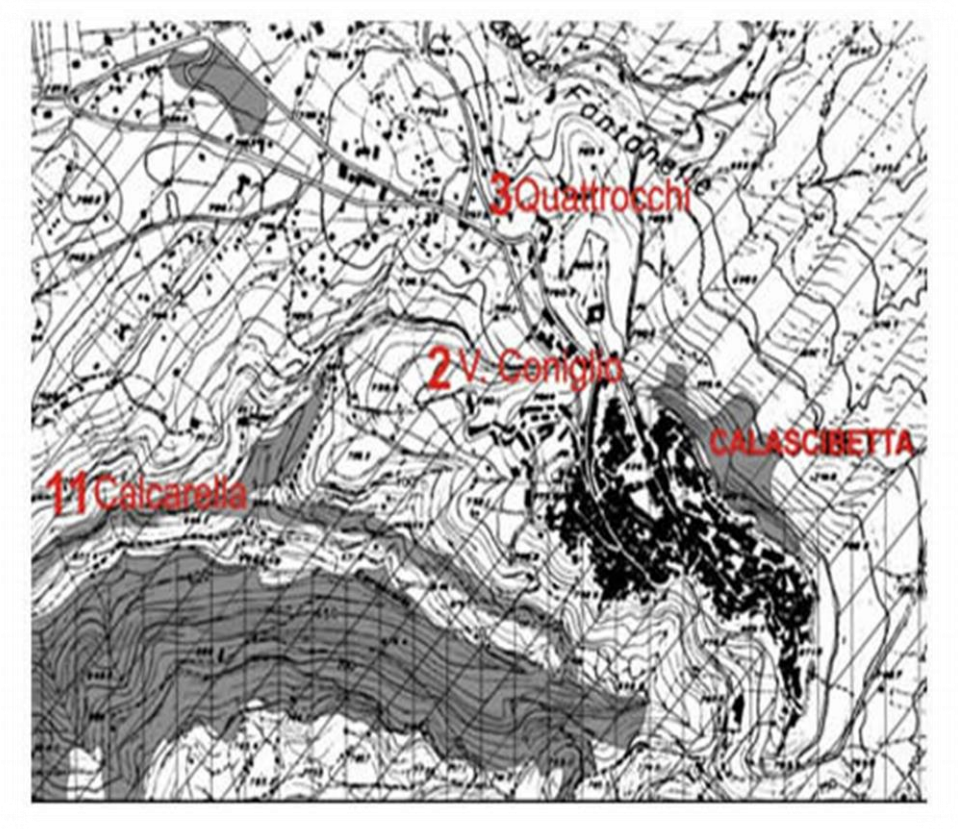
La necropoli (VI – V a.C.) è formata da 21 tombe ipogee con soffitto spiovente. I corredi funerari sono propri dei centri ellenistici della Sicilia.

San Giuseppe

In contrada Cozzo San Giuseppe si possono ammirare dei silos, un ipogeo catacombale e un insieme di grotte chiamate "grotta del Vescovo" (periodo bizantino). Queste erano conosciute come la residenza estiva del Vescovo e sono costituite da tre ambienti. Insieme all'ipogeo catacombale di Sperlinga, è l'unico noto nel centro della Sicilia.

Calcarella

Nel vallone Calcarella si trovano 78 tombe a grotticella ed altre 18 tombe in contrada Destra, situate in cima al colle (IX – VIII sec. a. C.). I reperti rinvenuti sono conservati al Museo "Paolo Orsi" di Siracusa. In contrada Foresta si trova un altro gruppo di tombe a grotticella artificiale risalenti all'età del Ferro.



Nella proposta di Piano Paesaggistico della provincia di Enna risultano, peraltro, censite le seguenti aree di interesse archeologico:

Denominazione	Tipologia	Descrizione
Ex zolfara realmese- Chiesa del Buonriposo	A2.2	necropoli con tombe a fossa nella roccia, dell'età del ferro
Casa del mastro- v.ne Canalotto- c.da Buonriposo	A2.2 - A2.3	necropoli con tombe a grotticella atificiale di età preistorica e tombe a camera di età indigeno-ellenizzata. necropoli con ipogei catacombali e "colombaria" di età romano- imperiale, abitato rupestre con oratori di etÓ bizantina; Struttura rupestre
Case gazzana- c.da S.Michele	A2.2 - A2.3	necropoli con tombe a grotticella artificiale di età preistorica e protostorica; abitato rupestre con oratori di età bizantina
Valle del coniglio-Vallone Calcarella- c.da Destra- c.da Foresta- Montagna de viti	A2.2 - A2.3	necropoli con tombe a grotticella artificiale dell'età del bronzo finale e del ferro; necropoli con tombe a camera di etÓ indigeno- ellenizzata; insediamento rupestre di età bizantina con "oratori"
C.da Gaspa - Case Bastione- Monte Gaspa	A2.5 - A2.2 - A3	area di concentrazione di frammenti ceramici e litici, con resti di strutture murarie e necropoli, di età preistorica; opere di drenaggio per l'acqua scavate nella roccia, insediamento e necropoli rupestre di età romano-imperiale
Ex Zolfara Realmese- Chiesa Del Buonriposo	A2.2	necropoli con tombe a fossa nella roccia, dell'età del ferro

nonché i seguenti beni archeologici vincolati:

Denominazione	Estremi Decreto	Descrizione	Decreto di rettifica
Realmese	D.A. n°1946 del 28.04.1989	Necropoli con tombe a grotticella e corredi tombali di vari periodi preistorici.	D.A. n.8286 del 07/11/96

e beni architettonici vincolati:

Denominazione	Tipo provvedimento	Decreto
Villa Masseria Cacchiamo	D.A.	952 DEL 06/06/88

Altra testimonianza del periodo medievale è la Torre Normanna del 1079, che fu utilizzata dal conte Ruggero come torre d'avvistamento e contemporaneamente come fortificazione dell'antica chiesa di San Pietro. In epoche successive subì altri restauri e rimaneggiamenti.

Il restauro del 1590 le diede l'attuale forma, restringendola oltre il contrafforte, nella parte sommitale, in tal modo passò da torre medievale merlata a torre campanaria, ed attualmente ospita ben sette campane, ciascuna di esse porta inciso il nome e la data di fusione. La più antica delle campane e denominata "U Priu di San Pitru " (la Preghiera di San Pietro) riporta la scritta: " *Opus Iorgii D'exarbatu* " nonché la data aprile 1561.

I lavori di ristrutturazione della torre furono ordinati da Pietro Belhomo procuratore delle Chiese Matrici di Calascibetta. In omaggio a papa Niccolò II, morto a Firenze il 27 Agosto del 1061, Ruggero dedicò, la chiesa fortezza appena ultimata nel 1079 a S. Pietro Apostolo. Maestosa ed adagiata sull'altura più alta del monte Xibet troneggiava sulle vallati circostanti.

Figura 7 – Torre Normanna

Infine altro elemento caratterizzante il territorio di Calascibetta è il monumento delle Tre Croci, sito su un colle immerso nel verde in zona extraurbana, per essere visibile da tutto il centro abitato, si staglia di fronte ad esso. Venne costruito nel 1873, come indicato sulla base della croce centrale, perché costituisse

"memoria" in occasione del XIX centenario della nascita di Cristo. L'immagine sacra ritrae Cristo Crocifisso al centro e due figure femminili ai lati: Maria e Maria di Magdala, rispettivamente a destra e a sinistra del Cristo morto in Croce.

Figura 8 – Il monumento delle Tre Croci

Dal punto di vista insediativo, l'abitato si è formato attraverso i cosiddetti "aggrottamenti" che consistevano in interventi di escavazione della roccia calcarenitica realizzati nei secoli con materiali poveri e di risulta. Questi aggrottamenti, adibiti ad abitazione e ricovero di animali e attrezzi utilizzati nell'agricoltura, si sono il più delle volte sviluppati in altezza su più piani e sono stati sottoposti ad interventi di consolidamento e trasformazione avvenuti con una stratificazione di fasi costruttive.

L'attuale conformazione del centro urbano conserva l'impianto urbanistico medievale con vicoli e cortili nella parte alta del borgo, mentre le vie minori seguono l'andamento delle curve di livello: l'unico asse viario importante risulta la via Conte Ruggero sulla quale, tra il Seicento ed il Settecento, alcuni episodi di edilizia minore sono stati sostituiti da alcuni palazzi e chiese di un certo valore architettonico.

La formazione dei tessuti urbani è anche il risultato della continuità abitativa, dagli Arabi, ai Normanni, agli Aragonesi, oltreché della presenza di comunità Ebraiche, che ha fatto sì che la città costruita si sovrapponesse a quella rupestre, con un ininterrotto riutilizzo degli aggrottati e con segni ancora tangibili e ben conservati del tessuto urbano aggrottato.

Calascibetta presenta diversi quartieri che sono la testimonianza delle varie dominazioni che si sono susseguite nel tempo sulla città dalla nascita del quartiere arabo nell'851 e dalla fondazione vera e propria ad opera del Conte Ruggero d'Hauteville (d'Altavilla) nel 1062.

Il centro si sviluppa, infatti, in tre aree distinte:

- il quartiere medievale (in cui si integra il quartiere arabo) nella parte alta dell'abitato, attorniato da mura e torri, che comprende la Regia Cappella Palatina e la Torre Normanna. I tessuti irregolari per forma e dimensione sono definiti da un unico importante asse viario carrabile, via Conte Ruggero, che partendo dalla piazza Umberto I, da una quota di 830 metri, sale in cima al monte, per rigirare a gancio, attraversare il grande pianoro, che si trova ad una quota media di 880 metri ed infine ritornare sulla piazza a quota inferiore, stabilendo così un irregolare circuito chiuso.
- il quartiere spagnolo, compreso tra la piazza Umberto I e la strada statale SS290 (via Nazionale), che attraversa il centro storico ad una quota di 790 metri e risulta in termini morfologici più regolare e omogeneo del precedente quartiere. Il tessuto di questo secondo quartiere si presenta più regolare; sulla viabilità principale sono presenti edifici in semilinea su tre livelli fuori terra, dotati di magazzini

e/o botteghe al piano terra, mentre sulle vie secondarie, si ha la ripetizione prevalentemente di case a schiera su due o tre elevazioni.

- il **quartiere ebraico** posto nella zona nord del centro storico, all'esterno del quartiere medievale, distante circa 200 metri da esso, dalla cui distanza, poi nacque l'attuale piazza principale del paese, Piazza Umberto I, tra le più grandi dei centri storici della provincia; compreso tra la via Roma e la via Giudea, il cuore è la via Faranna, ha un'estensione minore rispetto agli altri due quartieri analizzati. La via Roma, proveniente dal quartiere spagnolo, risale verso la piazza, mentre la via Giudea accompagna i cittadini fuori dal centro storico.

In contrapposizione al centro storico compatto ed "in quota", caratterizzato da sviluppo lineare con comparti irregolari quadrangolari, a corte e a fuso seguenti le fasce orografiche del rilievo, si è affiancato negli anni un nuovo insediamento di case sparse nella zona comprendente il Piano Longuillo, caratterizzato da un tessuto abitativo prevalentemente di impianto spontaneo, rado e diffuso, con connotazioni del tutto differenti, in cui ad ogni unità abitativa corrisponde una porzione consistente di terreno, quasi un presidio umano in un territorio con caratteristiche agricole.

In ordine al settore turismo, la città, crocevia di popoli, culture e religioni amata da Goethe, rappresenta oggi più che mai una doverosa tappa turistica per chi voglia godere dell'ubertoso panorama dell'interno della Sicilia e tuffarsi nel passato trovandosi contemporaneamente testimonianze del periodo romano dopo Cristo, della civiltà medioevale, del periodo gotico-siculo del 400, di chiese e palazzi barocchi del 600.

Negli anni 2014-2017 la situazione riguardante la ricettività nel Comune di Calascibetta, secondo i dati tratti dall'Osservatorio Turistico Regione Siciliana, risulta così caratterizzata:

Enna - Capacità ricettiva per tipologia di esercizio e comune - Anni 2014 - 2017

Tipologia di esercizio	Territorio	2014				2015				2016				2017			
		numero esercizi	posti letto	camere	bagni	numero esercizi	posti letto	camere	bagni	numero esercizi	posti letto	camere	bagni	numero esercizi	posti letto	camere	bagni
Totale esercizi ricettivi	**Enna**	**145**	**2.612**	**705**	**705**	**157**	**2.485**	**633**	**633**	**165**	**2.595**	**633**	**633**	**170**	**2.572**	**598**	**598**
	Calascibetta	4	34	..	..	5	45	..	..	5	45	..	..	5	47	..	..
Esercizi extra-alberghieri	**Enna**	**124**	**1.222**	**..**	**..**	**138**	**1.218**	**..**	**..**	**146**	**1.328**	**..**	**..**	**152**	**1.343**	**..**	**..**
	Calascibetta	4	34	..	..	5	45	..	..	5	45	..	..	5	47	..	..
campeggi e villaggi turistici	**Enna**	**1**	**37**	**..**	**..**	**1**	**111**	**..**	**..**	**1**	**111**	**..**	**..**	**1**	**111**	**..**	**..**
	Nicosia	1	37	..	..	1	111	..	..	1	111	..	..	1	111	..	..
alloggi in affitto gestiti in forma	**Enna**	**7**	**82**	**..**	**..**	**17**	**133**	**..**	**..**	**19**	**149**	**..**	**..**	**26**	**197**	**..**	**..**
	Calascibetta	1	20	..	..	1	18	..	..	1	18	..	..	1	20	..	..
bed and breakfast	**Enna**	**86**	**519**	**..**	**..**	**100**	**584**	**..**	**..**	**105**	**651**	**..**	**..**	**105**	**640**	**..**	**..**
	Calascibetta	3	14	..	..	4	27	..	..	4	27	..	..	4	27	..	..

Fonte: Dipartimento Regionale Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico Regionale - Elaborazione su dati ISTAT

Provincia di Enna 2016-2017

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2016	2017*	Var. %	2016	2017*	Var. %	2016	2017*	Var. %
Italiani	Arrivi	27.513	25.497	-7,3	11.404	14.022	23,0	38.917	39.519	1,5
	Presenze	50.120	47.144	-5,9	20.708	27.400	32,3	70.828	74.544	5,2
	Permanenza media	1,8	1,8	---	1,8	2,0	---	1,8	1,9	---
Stranieri	Arrivi	9.552	9.258	-3,1	14.750	17.240	16,9	24.302	26.498	9,0
	Presenze	14.321	14.907	4,1	23.212	26.926	16,0	37.533	41.833	11,5
	Permanenza media	1,5	1,6	---	1,6	1,6	---	1,5	1,6	---
Totale	Arrivi	37.065	34.755	-6,2	26.154	31.262	19,5	63.219	**66.017**	4,4
	Presenze	64.441	62.051	-3,7	43.920	54.326	23,7	108.361	**116.377**	7,4
	Permanenza media	1,7	1,8	---	1,7	1,7	---	1,7	**1,8**	---

Tabella 2 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti, Provincia di Enna

Fonte: Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo - Osservatorio Turistico - elaborazione su dati ISTAT

Anche dai dati a livello provinciale emerge il maggiore peso rispetto al passato delle presenze rispetto agli arrivi, a dimostrazione di un turismo oggi meno "di transito" e stagionale, seppur con una bassa permanenza media (1,8 giorni), mentre si registra la maggiore incidenza degli arrivi soprattutto di turisti stranieri nelle strutture extra alberghiere, confermandosi una propensione verso forme di turismo a più stretto contatto con la natura.

Anche Calascibetta – come altri comuni dell'ennese - risente della rinnovata capacità attrattiva del capoluogo e stenta a trovare una sua dimensione che dovrebbe puntare sul patrimonio culturale materiale e immateriale.

Infatti, sebbene il settore turistico sconti il prezzo di una posizione geografica priva di sbocchi sul mare che impedisce lo sviluppo di imprese legate al turismo "tradizionale", tuttavia grazie alla presenza del pregevole sito archeologico della Necropoli di Realmese e del Villaggio bizantino di contrada Canalotto, sito che fa parte del Rocca di Cerere[2] UNESCO Global Geopark e luogo di elevato interesse storico, archeologico e naturalistico, dei segni ancora tangibili e ben conservati del tessuto urbano aggrottato, dell'antico sistema trazzerale esterno, nonché di risorse naturali e storico-culturali e di un clima decisamente gradevole che ne consente la frequentazione per gran parte dell'anno, mostra forti potenzialità di sviluppo per il comparto del turismo.

Significativa, a tal uopo, l'opportunità culturale di istituire un museo archeologico "en planeir" ovvero all'aria aperta, con la rivalorizzazione dell'antico sistema viario di notevole interesse, risalente all'epoca dei "Normanni" denominato le "Regie Trazzere" mettendole in circuitazione per i turisti con un unico percorso che consenta di visitare contemporaneamente la Villa del Casale , Morgantina e Calascibetta.

I beni monumentali ed archeologici del Comune di Calascibetta sono solo una parte del vasto ambito del patrimonio storico culturale della provincia che, con la vastità del settore delle risorse storico-artistiche, ambientali e paesaggistiche presenti, possono essere classificati in sistemi i quali, se ben organizzati, potrebbero innescare una forte azione propulsiva all'economia provinciale.

L'area è, infatti, ricca di zone boschive dominate dalla Riserva Orientata Monte Altesina immersa nella vegetazione fitta e rigogliosa del Monte Aereus, come lo chiamavano i romani, sorge la Riserva Naturale Orientata di Monte Altesina, di grande rilevanza dal punto di vista naturalistico, ma anche da quello archeologico e culturale, potendovisi trovare tracce di insediamenti umani dalla preistoria al medioevo. Il monte Altesina è anche la vetta più alta dei Monti Erei - con una doppia cima, una di 1192 metri e l'altra di 1180 metri sul livello del mare - da cui è possibile ammirare un panorama che si apre su tutta l'isola, sulle maggiori cime delle Madonie, sull'Etna, sul Monte la Guardia ecc..

Ma la città è circondata, anche da altri siti dalla prospera natura, quali ad esempio il lago Nicoletti (ricadente appena fuori dal territorio di Calascibetta) e il lago Morello di Villarosa. Quest'ultimo è un lago artificiale formato dalla costruzione di uno sbarramento in terra negli anni settanta, sul fiume nato a scopo industriale tra il 1968 e il 1973 a supporto dell'attività della miniera di Pasquasia nel villarosano. La struttura di sbarramento venne costruita in terra utilizzando materiali del posto acconciati allo scopo. La costruzione del lago ha cancellate le tracce della ferrovia mineraria Sikelia che insisteva in buona parte nell'area dell'invaso. Cessato l'uso industriale delle acque oggi queste vengono utilizzate a scopo irriguo; il lago, inoltre, si sta

[2] Il territorio del "GAL Rocca di Cerere" comprende 16 Comuni: Aidone, Agira, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Cerami, Enna, Galliano Castelferrato, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia, Regalbuto, Santa Caterina Villarmosa, Troina, Villarosa ed e racchiusa da una sorta di perimetro montuoso, costituito dalle estreme pendici meridionali dei Nebrodi, delle Madonie a Nord e dai rilievi degli Erei, che ne occupano gran parte della superficie.
Il comprensorio del "GAL Rocca di Cerere" offre allo sguardo un paesaggio decisamente ricco di suggestioni, costellato da catene montuose, valloni, fiumi, laghi, antichi centri arroccati e colline che degradano dolcemente verso le estese pianure del Catanese.

lentamente naturalizzando dopo la chiusura definitiva dell'attività mineraria nella zona e vengono segnalati spesso tipi di volatili rari di passaggio.

Figura 9 – Invaso artificiale, Lago Morello di Villarosa

Per quanto riguarda le infrastrutture ed i trasporti, in generale la provincia di Enna è attraversata da alcuni importanti snodi della viabilità regionale e rappresenta il più importante collegamento viario tra la Sicilia orientale, quella centrale e quella nord occidentale. Gli assi di grande comunicazione che la percorrono costituiscono la via più rapida di connessione tra Palermo e Catania, le due maggiori aree urbane dell'isola.

La valle del Dittaino, solcata dall'autostrada A19, dalla S.S. 192, da diverse strade provinciali e dalla ferrovia della Sicilia centrale, costituisce un'asse viario strategico per i collegamenti tra le due aree orientale e occidentale della Sicilia.

Per quanto riguarda il Comune di Calascibetta, nello specifico, è raggiungibile dall'autostrada A19 Palermo-Catania, che ne lambisce l'estrema parte meridionale, uscendo allo svincolo di Enna, e proseguendo quindi per la strada statale 117 bis Centrale Sicula, indi per la strada statale 121 Catanese e proseguendo infine sulla SS 290 che attraversa tutto il centro abitato e continua fino alla propaggine nord-occidentale del territorio comunale.

Il centro di Calascibetta è inoltre servito da altre arterie viarie secondarie di collegamento rappresentate dalle strade provinciali SP80, SP32 e SP63.

Calascibetta è attraversata, ancora, nell'estrema parte meridionale dalla linea ferroviaria Catania-Palermo che la collega anche a Caltanissetta e Agrigento. La stazione più vicina si trova 5 km a valle del centro storico di Enna, ma il movimento delle merci avviene principalmente a Dittaino.

2.2 LA STORIA DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO.

Il 29 aprile del 1787 Johann Wolfgang Goethe, il più grande e conosciuto viaggiatore di tutti i tempi, dalla città austriaca di Sonntag, nel redigere il suo: "Viaggio in Italia", riportò i dati rilevati in Sicilia nei pressi di Calascibetta, mentre la osservava dalla vicina Enna (allora Castrogiovanni): "Calascibetta è situata in una posizione estremamente panoramica, ad anfiteatro, sopra una rupe sforacchiata di grotte. Ma chi poteva pensare a godere tale spettacolo". Effettivamente, ancora alla fine del settecento parecchie costruzioni di Calascibetta non erano state edificate ed il loro numero risaliva a circa 1300, mentre gli abitanti oscillavano intorno a 4700. La città rupestre, conta più di mille grotte che nel settecento erano più visibili di oggi anche a distanza, tanto da meravigliare Goethe. Oggi gran parte delle grotte sono retrostanti alla parte edificata. La posizione geografica della città è stata da sempre strategica sia dal punto di vista militare che per la logistica, ma anche equidistante dai tre mari della Sicilia.

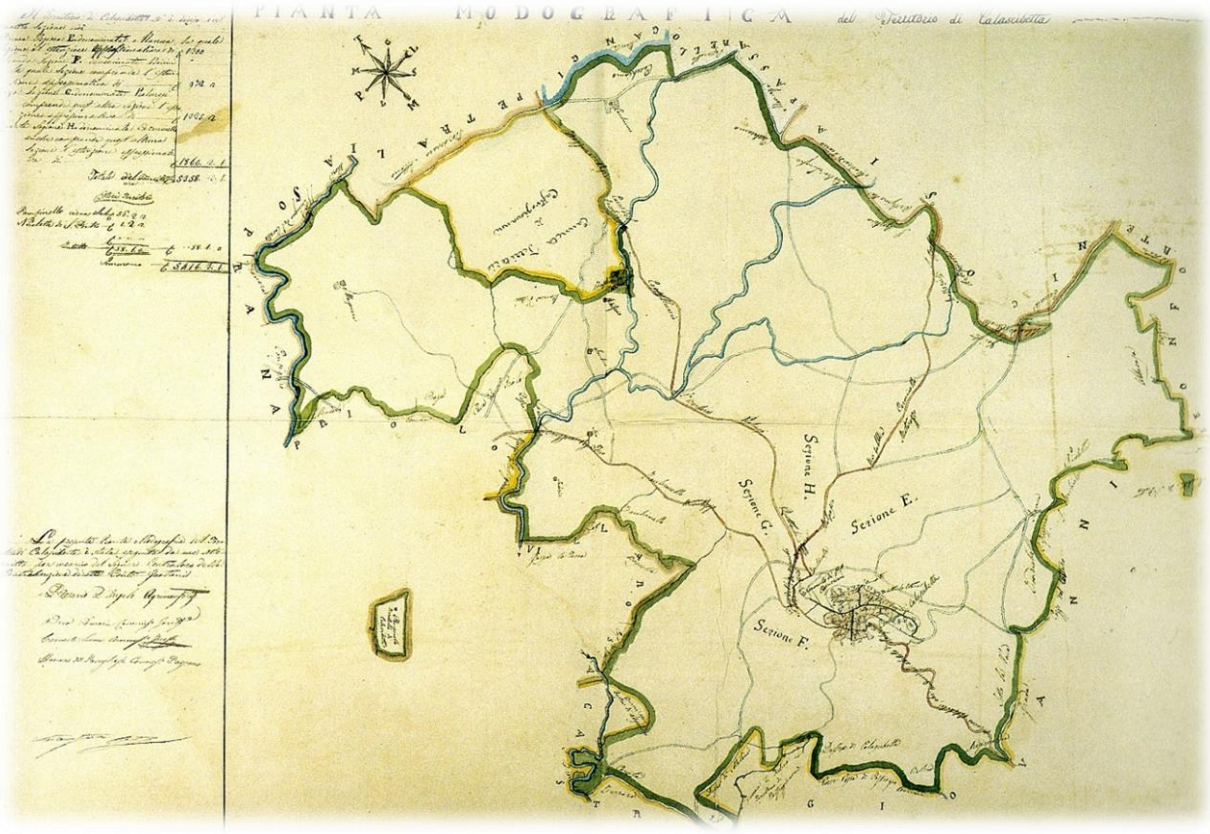


Figura 10 – Pianta della città di Calascibetta (Caruso Nobili- 2001) (*da "Le mappe del catasto borbonico di Sicilia"*

Il primo insediamento costruito sulla sommità del monte Xibet dagli arabi nel 851 fu un piccolo fortilizio, successivamente chiamato castello Marco. Oggi parzialmente visibile all'interno della Regia Cappella Palatina, costruita sui suoi ruderi. Presenze arabe sono riscontrabili nella morfologia di diverse stradine tortuose che si snodano verso l'antico fortilizio. Il castello fu uno dei primi castelli di vetta della Sicilia, divenuto successivamente castello regio. L'evoluzione successiva portò alla città demaniale. Calascibetta fu una delle quarantadue città demaniali della Sicilia ed occupava il ventiquattresimo posto del Parlamento Siciliano, troviamo una citazione di ciò nel parlamento tenutosi nella città di Siracusa nel 1392, sotto il regno aragonese di Martino il Vecchio. Calascibetta vanta origini antichissime, popoli del mediterraneo dal 2.500 a.C. si sono alternati nel suo vasto territorio, lasciando notevoli tracce di civiltà e cultura nelle aree poco distanti dall'attuale centro abitato. La città si sviluppò con i normanni in particolare sotto Ruggero d'Hauteville (Altavilla) ed ancora oggi, la parte alta del suo centro storico risente del suo impianto medievale.

La zona alta della città presenta un sottosuolo roccioso traforato da innumerevoli grotte nascoste dalle costruzioni antistanti, assimilabile per diversi aspetti alla città di Matera in Basilicata, dichiarata Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019.

La città più a nord dell'antico Val di Noto, fino all'anno 1818 fu Calascibetta, ubicata ai piedi del monte Altesina, la montagna scelta dagli arabi per suddividere la Sicilia in tre aree: Val di Noto, Val Demone e Val di Mazara. Da diversi punti di osservazione è visibile il monte Altesina individuato dagli arabi come il vertice che divideva la Sicilia in tre Valli: Val Demone, Val di Mazara e Val di Noto, Valli ancora riconosciuti fino alla stessa data sotto i borboni, quali reali dominii al di là del Faro. Dall'età del rame l'uomo ha lasciato tracce del suo passato, le cui testimonianze sono ospitate nei musei regionali di archeologia di Enna e di Siracusa.

Figura 11 – Monte Altesina

La storia più recente, dall'XI secolo con i normanni, ai giorni nostri, offre segni ancor più tangibili e ben conservati come la Torre Normanna, costruzione adiacente all'antica chiesa fortezza edificata nel 1079 dal Conte Ruggero. La Chiesa Madre del 1340, elevata nel 1342 a Regia Cappella Palatina del Regno di Sicilia, la seconda dopo quella di Palermo. La figura principale di questa grande istituzione fu quella del Cappellano Regio, primo dei dodici canonici regi, era anche il parroco della parrocchia di Santa Maria Maggiore. Veniva anche denominato Cappellano Maggiore, ed insieme ad altri undici canonici regi, formava il Capitolo della Regia Cappella Palatina di Calascibetta. Per diversi secoli una legge speciale, il diritto della "Legazia Apostolica" o "Monarchia Sicula", fruttò alla città privilegi e franchigie riservate ad essa ed a poche altre città della Sicilia.

Figura 12 – Calascibetta, Regia Cappella Palatina (1340), vista laterale

Il 2 Novembre 1347 Nicolò di Arcangelo fondò a Calascibetta l'Ospedale di Santa Barbara come succursale dell'Ospedale del Santo Spirito di Roma in Saxia, ciò fu confermato a Catania dalla lettera del 2 novembre 1389 dal vescovo Simone de Puteo.

Tra le 52 comunità ebraiche di Sicilia, figurava anche Calascibetta, infatti gli ebrei vi abitarono dal 1350 al 1492 in un loro quartiere detto Giudea, fuori dalle mura della città medievale. Tracce dell'antica sinagoga e della fontana per le abluzioni, sono ancora visibili, mentre gli ebrei del borgo si dedicarono ai commerci, all'usura ed all'artigianato.

Durante la dominazione spagnola e fino al 1818, la città demaniale diventò anche "Capocomarca" di un comprensorio di sette comuni con l'autorità, su: Caltanissetta, San Cataldo, S. Caterina Villarmosa, Valguarnera, Villarosa, Villapriolo. Dal XVI secolo in poi fiorirono nuove chiese e monasteri di notevole interesse architettonico e culturale. Dodici regie trazzere da Calascibetta si diramavano a raggiera sul territorio siciliano, collegando la città con altri centri, ma soprattutto con le città poste sulle tre coste siciliane ed i loro porti.

Il 26 Giugno 1535 Carlo V di Spagna, trovandosi la Corona in difficoltà economiche, decise di vendere la città demaniale Calascibetta. L'imperatore la diede in pegno per 27.000 fiorini a Ludovico Vernagallo, ma le famiglie Anzira, Terrachina, Castelluzzo, Labruto, Aucello, Lo Vecchio, Agristina, Marchiafava, Gulletta, Di Vita, Summa, Venuta, Forte, Mattiolo, Monrecavo, Gallarano e Ranzulla, cittadini di Calascibetta con il proprio denaro ricomprarono la città dalla servitù baronale e le ridiedero la libertà, di cui aveva prima goduto. Alla città per tale gesto l'imperatore diede il titolo di "Città Vittoriosa". Una seconda volta, il 22 Gennaio 1629 sotto il regno di Filippo IV d'Asburgo-Spagna (1621 - 1665), sempre per lo stesso motivo vi fu un secondo

pignoramento della città di Calascibetta, questa volta fu data in pegno ad Ottavio Centurione, mercante genovese, per 12.000 scudi. Anche questa volta gli abitanti di Calascibetta, vogliosi di amor di patria e di libertà, con tanti sacrifici raccolsero la somma e la versarono al re. Anche in quest'occasione il riscatto valse alla città, da parte di Carlo II re di Spagna e della reggente regina madre Marianna d'Austria, succeduti nel frattempo al trono di Spagna, il titolo di "Città Fedelissima" con lettera datata Madrid 2 Aprile 1668. I due titoli "Urbs Victoriosa et Fidelissima" figurano tuttora nel cartiglio che si trova fra gli artigli dell'aquila sul gonfalone civico.

Le peculiarità storica e culturale, conferiscono alla città di Calascibetta una tipicità particolare, poiché luoghi, fatti storici, privilegi e prerogative di questo centro sono singolari.[3]

[3] *Tratto da https://infocalascibetta.it/*

2.3 I CARATTERI GEO-MORFOLOGICI DEL TERRITORIO.

Nelle more dell'aggiornamento dello studio geologico propedeutico alla revisione del PRG di Calascibetta, nella presente fase dello schema di massima si è fatto riferimento alle valutazioni contenute nel precedente studio redatto, dai geologi dott. Flavio Guzzone e dott. Giuseppe Pisano, a supporto del previgente strumento urbanistico comunale, nonché a quanto riportato nella cartografia del PAI (Piano Assetto Idrogeologico della Sicilia) relativamente al territorio xibetano.

Dette valutazioni sulle caratteristiche geologiche ed in particolare quelle relative alle aree individuate dallo studio geologico ai fini della suscettività d'uso del territorio saranno, pertanto, oggetto di successiva verifica ed aggiornamento da parte dei professionisti all'uopo incaricati con la conseguente necessità, in fase di redazione definitiva del progetto di Piano, di accertamento di compatibilità tra le previsioni contemplate nello schema di massima ed eventuali criticità emerse dagli aggiornamenti geologici predetti. Non si sottace che il riferimento agli studi precedenti, seppur non ancora aggiornati e/o adeguati, trova ragione anche nel fatto che le previsioni in nuce nel presente Schema di massima non contemplano pressoché alcun nuovo consumo di suolo o nuove aree insediative.

Ciò premesso, nel precedente studio geologico sono state individuate, in termini di suscettività d'uso del territorio, le seguenti aree:

- aree stabili da destinare ad interventi antropici quali sviluppo abitativo, insediamenti artigianali e/o industriali e silvo-pastorali:
- aree interessate da fenomeni di dissesto superficiale, dovuti a ruscellamento diffuso o concentrato e a fenomeni calanchivi, suscettibili di miglioramento geomorfologico mediante rimboschimento e/o sistemazione idraulico-forestale;
- aree interessate dalla presenza di banconi quarzarenitici, di depositi alluvionali e di rosticci di zolfo dove è possibile impiantare cave per materiali inerti;
- aree in prossimità di alveo fluviale o torrentizio, soggette a fenomeni di esondazione o in frana, interdette a qualsiasi forma di insediamento.

Da un'analisi del precedente studio si evince, inoltre, che dal punto di vista geologico e geomorfologico, il territorio comunale di Calascibetta è costituito da rocce sedimentarie di età compresa tra il Cretaceo superiore ed il Pliocene.

La sua morfologia varia, risente alquanto della natura geolitologica dei terreni affioranti: così sono presenti aree caratterizzate da una morfologia aspra ed aree con una morfologia dolce e pianeggiante.

Nella prima area sono presenti forme nette e specifiche rappresentate dai lembi rigidi della serie gessoso-solfifera, dalle quarzareniti del Flysch Numidico e dalle calcareniti del Pliocene. I primi due termini si presentano come spuntoni ed enormi dossi distribuiti rispettivamente al di sopra delle argille numidiche, gessose e del Tortoniano.

Le calcareniti costituiscono tutta un'orlatura su cui si sviluppa il grande pianoro di Piano Longuillo e S.Michele, e l'acrocoro su cui è edificato l'abitato di Calascibetta.

Lungo l'orlatura tufacea sono frequenti fenomeni di crollo; in particolare la via S.Matteo e la piazza S.Pietro sono state interessate pochi anni fa da fenomeni di distacco di blocchi calcarenitici; i versanti argillosi presenti ai piedi dell'orlatura calcarenitica degradano verso fondovalle più o meno rapidamente, ma sempre con una morfologia travagliata. Tale azione ha generato in alcune aree delle forme calanchive e fenomeni diffusi di soliflusso.

Le aree nelle quali affiorano le argille del Tortoniano, del Flisch numidico e gessose, sono caratterizzate da forme modellate, tipiche del tessuto argilloso plastico.

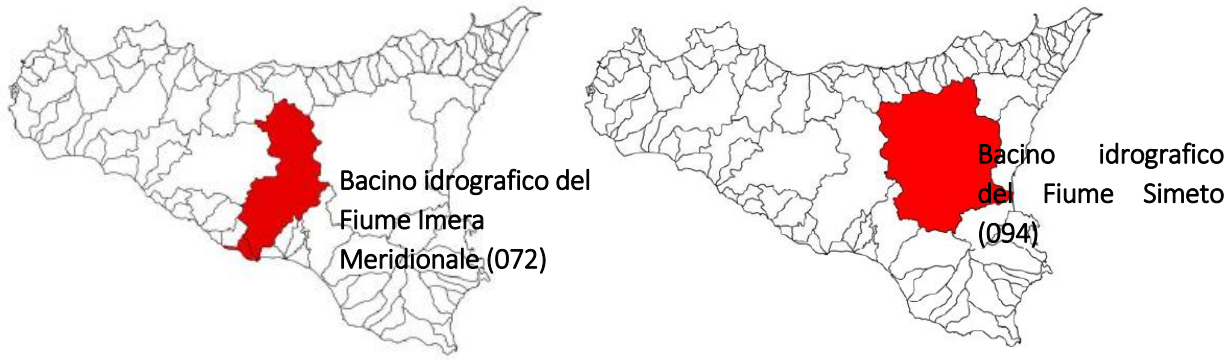
Infine, tutta l'area interessata dalla presenza delle sabbie (C.de Piano Longuillo e S.Michele), si presenta pianeggiante e quindi stabile.

Il principale elemento dell'idrologia del territorio comunale è il Fiume Morello, che più a valle, nel territorio di Villarosa, viene sbarrato con una diga dando luogo ad un lago artificiale. In prossimità della miniera Corvillo è presente il vallone Salso che più a valle diventa fiume Salso.

I valloni e i valloncelli che solcano il circondario possono essere considerati come rami secondari di testata del fiume Morello e del Salso, mentre altri torrenti (p.es. il Vallone Manna) fanno parte di un'altro bacino.

Il Piano Straordinario di Assetto Idrogeologico, adottato con decreto 4 luglio 2000, n. 298 e successivi aggiornamenti, individua diverse aree a rischio e pericolosità geomorfologica.

Il centro abitato di Calascibetta è ubicato, in particolare, in corrispondenza dello spartiacque tra il bacino idrografico del Fiume Imera Meridionale (072) a sud-ovest ed il bacino idrografico del Fiume Simeto (094) ad est.



Lo spartiacque tra l'Imera Meridionale ed il Simeto attraversa il centro abitato di Calascibetta suddividendo il territorio comunale in due settori, il più esteso dei quali ricade nel primo bacino.

Il territorio presenta un aspetto complessivo tipico di ambiente collinare, con terreni rappresentati da alternanze flyscioidi prevalentemente argillose e livelli arenacei sparsi, che verso Sud-Ovest sono ricoperti in discordanza dalla sequenza pliocenica con argille, marne e sovrastanti calcareniti.

Lo studio geomorfologico ha permesso l'individuazione di n. 182 dissesti, per lo più attivi; 10 di questi ricadono nel bacino del Simeto e si localizzano nella porzione orientale del centro abitato e nelle zone ad essa limitrofe. Tali dissesti, seppur descritti nell'ambito dello studio dell'area urbana, non sono stati conteggiati nella tabella seguente che considera soltanto i dissesti censiti nell'Imera Meridionale. In particolare, all'interno di tale bacino, sono stati cartografati n.172 dissesti riconducibili prevalentemente all'azione dell'erosione accelerata. Le aree in dissesto si localizzano un po' ovunque, soprattutto in corrispondenza di versanti acclivi e costituiti da terreni argillosi, la cui diffusione prevale in tutto il territorio. Alcuni versanti mostrano aree instabili in cui è difficile distinguere i singoli corpi franosi ed i movimenti in atto e dove prevalgono forme di erosione, ad opera di acque incanalate e ruscellanti, che in rari casi per l'assenza di vegetazione, favoriscono l'instaurarsi di forme più spinte, quali i calanchi. L'intensa erosione facilita spesso l'innesco di movimenti gravitativi quali i colamenti, diffusi in tutto il territorio. In corrispondenza degli affioramenti arenacei e calcarenitici si verifica il crollo di detriti e di massi, staccatisi da pareti subverticali il cui accumulo al piede delle stesse dà luogo spesso a movimenti franosi complessi che coinvolgono anche le sottostanti masse argillose. Fenomeni quali creep e soliflusso, sono inoltre presenti nella porzione centrale del territorio.

Il centro abitato di Calascibetta sorge su un rilievo di circa 870 metri s.l.m. di altezza che domina le sottostanti vallate, costituito da un'estesa placca arenaceo-calcarenitica, immergente verso SW, poggiante su un complesso argillo-marnoso. Il contatto tra le due formazioni non è sempre ben distinguibile poiché risulta occultato da coltri detritiche. La placca calcarenitica mostra versanti piuttosto acclivi, spesso con pareti subverticali, dove sono presenti fenomeni di erosione e crolli. Questi ultimi si localizzano principalmente lungo il versante orientale del rilievo e ricadono in gran parte nel bacino del Simeto. Per il consolidamento della zona nord dell'abitato e della zona San Pietro - San Matteo dove si sono verificati ulteriori crolli, l'Amministrazione comunale ha presentato due schede di programmazione interventi, in adempimento alla circolare A.R.T.A. 1/2003.

Tutto il versante orientale che dall'abitato si spinge fino alla C.da Casalotto presenta una dissestabilità caratterizzata prevalentemente da fenomeni di erosione con ampie zone calanchive e movimenti gravitativi tipo colamenti, alcuni dei quali interessano la strada di accesso alla zona Sud del paese.

Anche il versante sud-occidentale, che ricade nel bacino dell'Imera Meridionale, presenta fenomeni di dissesto, che sono stati evidenziati dagli studi geologici allegati all'aggiornamento al P.S. 2000 e rielaborati sulla base di sopralluoghi. In particolare, la realizzazione della Piazza Santa Barbara, costruita senza nessun intervento di bonifica su una discarica in disuso dove si disperdono i reflui provenienti da un vecchio collettore fognario, ha in parte riattivato un antico movimento quiescente. Tale riattivazione ha coinvolto la stessa piazza, alcune abitazioni e la chiesa interessando anche il muro di sostegno del corpo della discarica. Per il consolidamento di tale zona è stata presentata dall'Amministrazione la relativa scheda di programmazione interventi.

Lungo lo stesso versante, nell'area a monte della SS.290 dove in passato si verificavano distacchi di massi, sono stati realizzati interventi risolutivi da parte del Genio Civile e della Protezione Civile.

Gli altri dissesti riscontrati in quest'area, e che comunque non coinvolgono manufatti, sono rappresentati da fenomeni erosivi e crolli in corrispondenza del costone roccioso che orla l'abitato e da uno scorrimento quiescente localizzato in C.da Destra nell'immediate vicinanze dell'area urbana.

I 172 dissesti censiti nel territorio di Calascibetta posseggono un grado di pericolosità distribuito in tutte le classi ad esclusione di quella a pericolosità elevata (P4). Nello specifico si ha:
- n. 2 aree a pericolosità bassa (P0);
- n. 73 aree a pericolosità moderata (P1);
- n. 83 aree a pericolosità media (P2);
- n. 12 aree a pericolosità elevata (P3).

Gli elementi coinvolti, che risultano compresi tra le classi da E2 a E4, sono: strade secondarie, acquedotto, infrastrutture di servizio, SS. n. 290, centro abitato.

Il numero totale delle aree di rischio individuate è di n. 20, così distribuite:
- n. 2 aree a rischio moderato (R1);
- n. 13 aree a rischio medio (R2);
- n. 4 aree a rischio elevato (R3);
- n. 1 area a rischio molto elevato (R4).

Per quanto riguarda l'area urbana e il suo immediato intorno, i dissesti censiti sono n.17, 10 dei quali ricadono nel bacino del Simeto, le cui pericolosità risultano comprese tra le classi P1 e P4. In particolare:
- n. 9 aree a pericolosità moderata (P1);
- n. 5 aree a pericolosità media (P2);
- n. 2 aree a pericolosità molto elevata (P4).

I rischi connessi sono:
- n. 2 aree a rischio moderato (R1);
- n. 4 aree a rischio medio (R2);
- n. 2 aree a rischio elevato (R3);
- n. 5 aree a rischio molto elevato (R4).

Le aree a rischio R4 si localizzano nella zona della Piazza Santa Barbara, in corrispondenza della riattivazione di un antico movimento quiescente, e lungo il versante orientale, che ricade nel bacino del Simeto, dove i fenomeni di crollo, con pericolosità P4, interagiscono con il centro abitato.

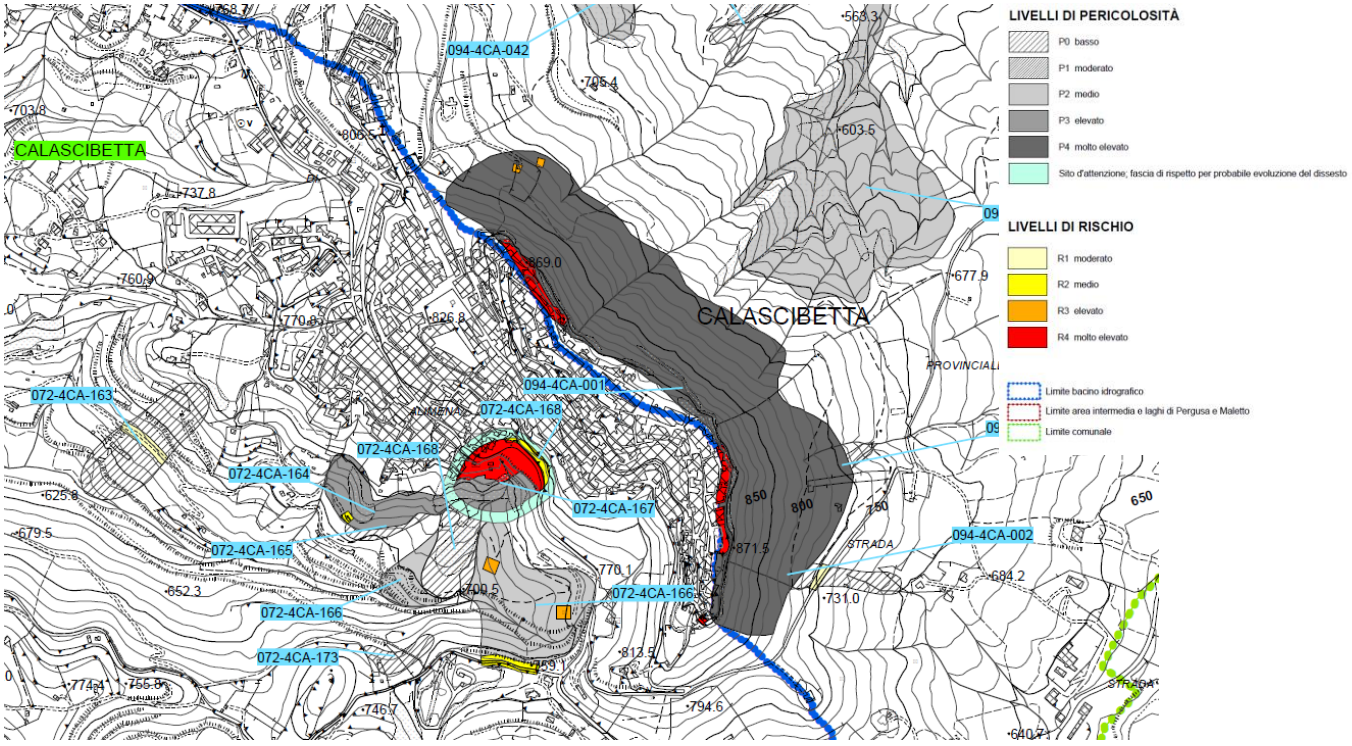


Figura 13 – Stralcio carta PAI della pericolosità e del rischio geomorfologico – Comune di Calascibetta

Le determinazioni sullo stato complessivo delle pericolosità e sugli elementi a rischio sono state trattate sopra in relazione al Piano Stralcio del Bacino del Fiume Imera Meridionale, mentre di seguito si illustrano solo i dissesti, relative pericolosità e rischi che ricadono nel territorio interno al bacino idrografico del Fiume Simeto.

Nel territorio comunale sono state determinate le seguenti aree a diverso livello di pericolosità:
• Area a Pericolosità molto elevata (P4) N. 1 per una superficie complessiva di 20,37 Ha;
• Area a pericolosità elevata (P3) N. 5 per una superficie complessiva di 24,87 Ha;
• Area a pericolosità media (P2) N. 23 per una superficie complessiva di 74,28 Ha;
• Area a pericolosità moderata (P1) N. 18 per una superficie complessiva di 22,86 Ha.

La suddivisione per livello di rischio è qui di seguito riportata:
• Aree a rischio molto elevato (R4) N. 4 per una superficie complessiva di 0,66 Ha;
• Aree a rischio elevato (R3) N. 4 per una superficie complessiva di 2,36 Ha;
• Aree a rischio medio (R2) N. 5 per una superficie complessiva di 0,32 Ha;
• Aree a rischio moderato (R1) N. 1 per una superficie complessiva di 0,07 Ha.

Le situazioni di maggior pericolosità e rischio riguardano il dissesto 094–4CA–001, di crollo, che interessa l'affioramento arenaceo in corrispondenza della scarpata settentrionale dell'altura su cui si sviluppa il centro abitato.

2.4 I CARATTERI AGRICOLO-FORESTALI DEL TERRITORIO.

Anche per quanto concerne le caratteristiche-agroforestali ed i vincoli boschivi individuabili nel territorio comunale, nelle more dell'aggiornamento dello studio agricolo-forestale propedeutico alla revisione del PRG di Calascibetta, nella presente fase dello schema di massima **si è fatto riferimento alle valutazioni contenute nel precedente studio** redatto dal dott. agr. Riccardo Perricone a supporto del previgente strumento urbanistico comunale e alla sua revisione dopo l'entrata in vigore delle LL.rr. 16/96 e 13/99.

L'aggiornamento di detto studio, previo alla stesura dello strumento urbanistico definitivo, consentirà la verifica delle compatibilità delle previsioni del PRG con quanto individuato ai sensi della L.R. 15/96 e s.m.i e del quinto comma dell'art. 2 della L.R. n.71/78.

Con le precisazioni di cui sopra, nel precedente Studio Agricolo-forestale è stata effettuata una classificazione delle zone di campagna finalizzata ad individuare le colture caratterizzanti e più significative presenti o quelle a vegetazione spontanea. In questo senso, sono state identificate complessivamente tre unità di coltura A, B e C, distinte a loro volta in sottounità e che di seguito si ripropongono per dettaglio informativo in attesa delle dovute verifiche ed adeguamenti.

Classi		Colture
A	A1	Incolti con vegetazione erbacea anche pascolati non sistematicamente senza cure colturali
	A2	Pascoli
	A3	Colture avvicendate (seminativi)
	A4	Colture consociate (seminativi-arborati)
	A5	Oliveti
	A6	Mandorleti
	A7	Vigneti
	A8	Frutteti
	A9	Orti familiari
B	B1	Bosco naturale
	B2	Rimboschimenti
	B3	Cespuglieti a struttura naturale
	B4	Vegetazione ripariale
C	C1	Calanchi, erosioni e scarpate
	C2	Cave e rifiuti
	C3	Roccia affiorante

La prima unità "A" è caratterizzata da colture destinate ad uso alimentare per le quali riveste un ruolo cardine l'intervento antropico. Fanno parte di tale unità ben 9 sottounità fra le quali sono maggiormente rappresentate le prime tre.

Nella **sottounità A1** sono raccolte tutte le aree "incolte con vegetazione erbacea anche pascolati non sistematicamente senza cure colturali"; sono incluse tra queste aree tutte quelle che sia per le caratteristiche pedologiche sia per la forte acclività che le rende di difficile meccanizzabilità, sono state abbandonate alla coltura. Alcune aree di questa sottounità sono suscettibili di miglioramento del pascolo. Le aree più estese si riscontrano nelle contrade Corvillo, Schifano, Castelluccio, Cacchiamo e Pietrelunghe.

Nella **sottounità A2** sono raccolte tutte le aree a giacitura meno accidentata della precedente sottounità e pertanto meccanizzabili, inoltre più dotate di massa di terreno e di maggiore fertilità, di conseguenza suscettibili di essere seminate poiché oggi ritirate dalla produzione per destinarle a "pascolo estensivo". Questo sottogruppo comprende una grossa parte del territorio comunale, disseminandolo a macchia di leopardo ed intervallandosi con i seminativi, a dimostrazione della vocazione zootecnica del comprensorio.

Nella **sottounità A3** sono raccolte le aree definite "a colture avvicendate" perché costituite da porzioni di territorio coltivate a erbacee a pieno campo, nelle quali si pratica in prevalenza la cerealicoltura in rotazione con la foraggicoltura.

Nella **sottounità A4** sono raccolte le aree nelle quali si pratica la coltura dei seminativi consociati a colture arboree quali prevalentemente gli olivi ed in scarso numero i mandorli.

Nella **sottounità A5** sono raccolte tutte le aree nelle quali si ritrovano **colture arboree**: la loro caratteristica è quella di essere disseminati in piccoli appezzamenti polverizzati soprattutto nelle contrade Erbavusa, Fondachello, Manna, Casalotto, Bicini e Cariola. Si tratta di impianti di non recente messa a dimora e dall'età prevalente di almeno 15 anni.

Nella **sottounità A6** sono raccolte tutte le aree a mandorleto che costituisce una coltura scarsamente produttiva per l'impianto ormai vecchio e destinati alla sostituzione con altre colture.

Nella **sottounità A7** sono raccolte le aree coltivate a vigneto, esigue in termini di impegno di superficie coltivabile e di consistenza di produzione; questo abbandono è piuttosto recente (dal 1968 ad oggi) ma sembra delinearsi come definitivo.

Nella **sottounità A8** sono raccolte le aree nelle quali si praticano colture arboree specializzate quali i frutteti -ed in particolare pescheti e pereti. La contrada nella quale sono presenti tali colture è l'Erbavusa, nella quale si riscontrano i più rappresentativi esempi di agricoltura intensiva della zona, organizzata a terrazzamenti, ricca di acquiferi destinati a soddisfare le esigenze idriche delle colture.

Infine nella **sottounità A9** sono raccolte le aree a "orto" e nelle quali nel corso degli ultimi decenni si é assistito ad una polverizzazione delle proprietà e ad una trasformazione verso un uso residenziale.

La seconda unità "B" individuata nello Studio Agroforestale, comprende quelle aree che per le loro caratteristiche geomorfologiche e pedologiche, nel tempo non sono state più coltivate. A seguito di ciò, al loro interno hanno preso il sopravvento delle associazioni vegetali arboree spontanee, favorite nel loro consolidarsi da una assenza quasi assoluta di presenze antropiche. In questa stessa sottounità sono inserite anche le aree rimboschite e nelle quali, a differenza delle precedenti, l'intervento antropico risulta fondamentale per la vita della fauna impiantata.

Nella **sottounità B1** sono raccolte le aree definite "Bosco naturale", avendo potuto riscontrarvi una densità ragguardevole di associazioni vegetali significative per le specie che vi coabitano e per la stratificazione vegetale presente - l'arboreo, l'arbustivo, le erbe alte e le erbe basse.

La terza Unità "C" comprende al suo interno prevalentemente aree di risulta.

Nella sottounità C1 sono raccolte le aree dove è prevalente il dissesto idrogeologico e vi si sono formati calanchi e si assiste ad una forte erosione provocata dalle acque di scorrimento superficiale. Inoltre in questa sottounità sono inserite le scarpate.

Nella sottounità C2 sono raccolte tutte le aree sede di cava, disseminate in tutto il territorio comunale e che forniscono materiali per costruzione e soprattutto sabbia. Sono comprese tra queste aree quelle attualmente utilizzate abusivamente per il deposito di rifiuti.

Infine nella sottounità C3 sono raccolte tutte le aree in cui l'esiguo strato di terreno viene interrotto dalla roccia affiorante e nel quale vi incontra sovente della vegetazione pioniera composta di muschi, licheni e perastri.

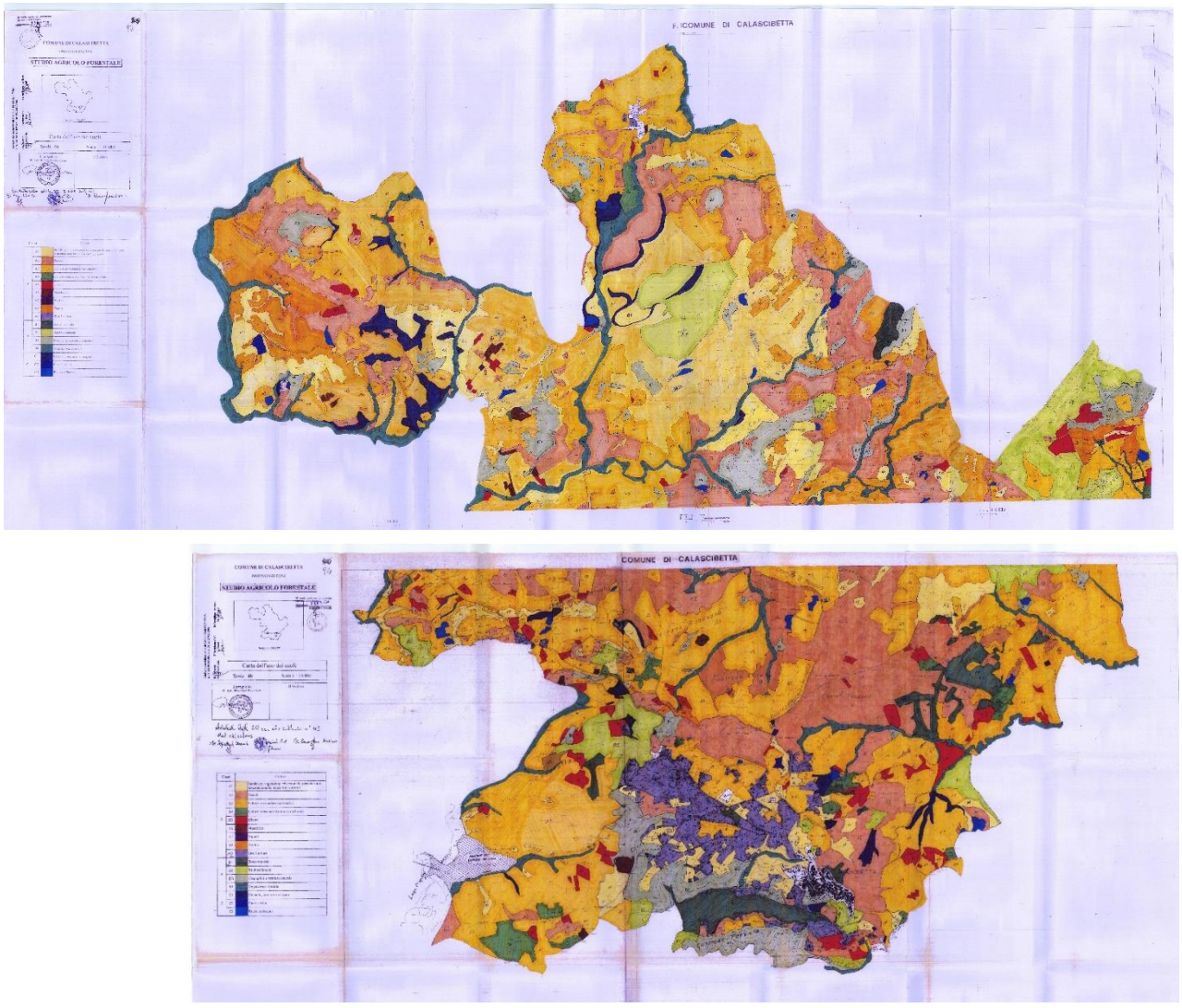


Figura 14 – Carta dell'uso dei suoli *(Fonte: Studio agricolo forestale a supporto del previgente PRG)*

Come già anticipato, a seguito della entrata in vigore delle LLRR 16/96 e 13/99, e successive modifiche ed integrazioni attraverso le quali veniva modificata la definizione di "bosco" ed equiparate a "bosco" la macchia mediterranea e le formazioni rupestri e riparali, si è resa necessaria una revisione dello Studio Agricolo Forestale predisposto inizialmente. In esso è stata effettuata una nuova perimetrazione delle aree boscate naturali e di quelle artificialmente rimboschite. Pertanto, si riportano di seguito per l'univoca intelligibilità le tavv. 1a e 1b dell'Adeguamento dello Studio Agricolo Forestale e la tav. 2 "Carta dei Vincoli boschivi", che

dovranno essere oggetto di puntuale verifica ed aggiornamento da parte del tecnico all'uopo incaricato e le cui risultanze saranno recepite negli elaborati dello strumento urbanistico definitivo.

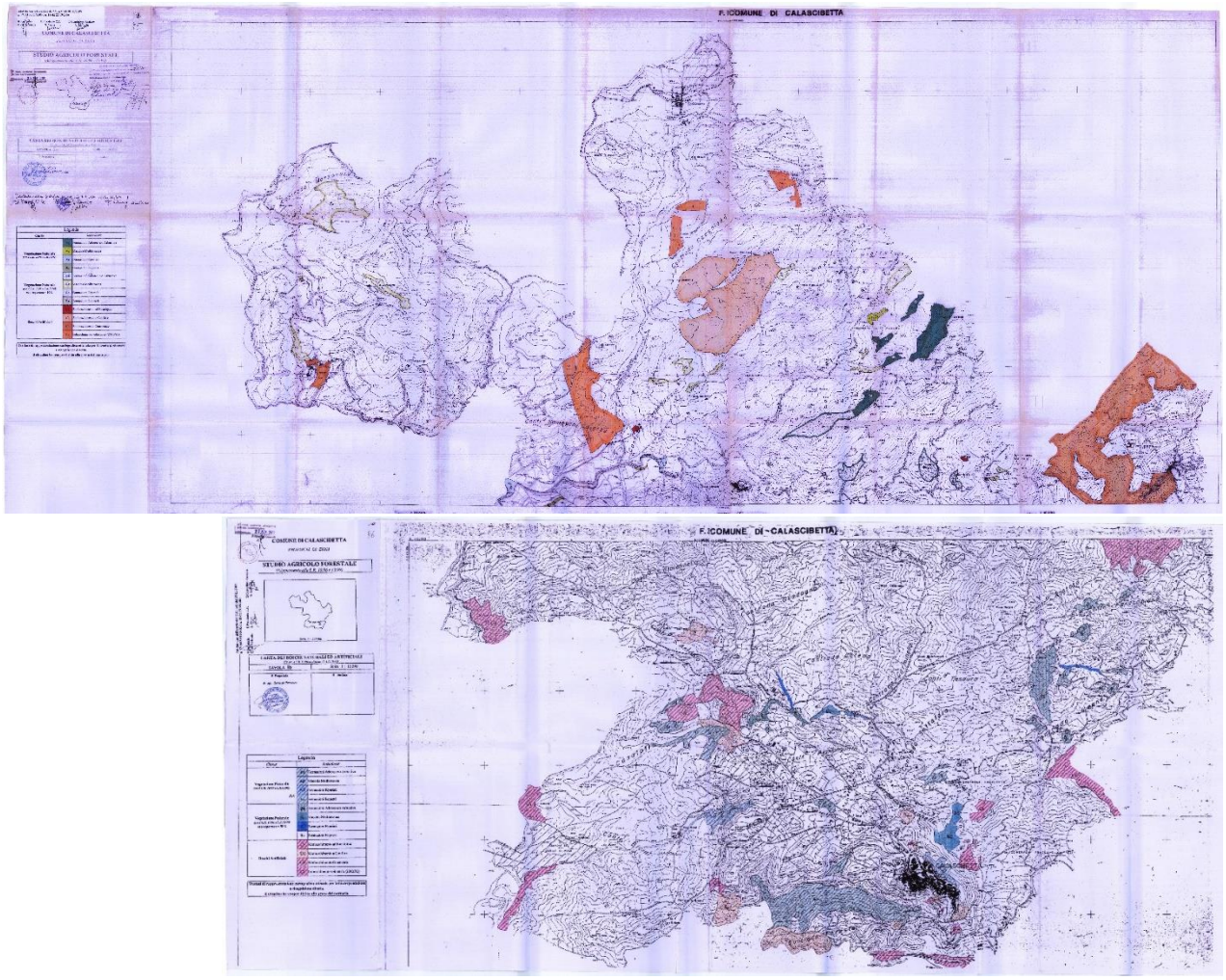


Figura 15 – Carta dei boschi naturali ed artificiali
(Fonte: Studio agricolo forestale a supporto del previgente PRG)

Legenda		
Classe	*Sottoclasse*	
Vegetazione Naturale *(art.4 L.R. 16/96 e L.R.13/99)*	A1	Formazioni Arboree e/o Arbustive
	A2	Macchia Mediterranea
	A3	Formazioni Ripariali
	A4	Formazioni Rupestri
Vegetazione Naturale *(art.4 L.R. 16/96 e L.R.13/99)* **con copertura < 50%**	B1	Formazioni Arboree e/o Arbustive
	B2	Macchia Mediterranea
	B3	Formazioni Ripariali
	B4	Formazioni Rupestri
Boschi Artificiali	C1	Rimboschimento ad Eucaliptus
	C2	Rimboschimento a Conifere
	C3	Rimboschimento Consociato
	C4	Imboschimento volontario (2080/92)

Figura 16 – Carta dei vincoli boschivi
(Fonte: Studio agricolo forestale a supporto del previgente PRG)

2.5 L'ECONOMIA.

La struttura economica di Calascibetta è basata da sempre su un modello di sviluppo rurale. Storicamente, le caratteristiche climatiche ed orografiche dell'area hanno consentito di impiantare prevalentemente seminativo, ed attivare un'economia basata sull'agricoltura: cereali, agrumi, mandorle, uve per vino e sull'allevamento di ovini e bovini, che ha rivestito, sino a qualche anno addietro, centralità rispetto agli altri settori. Sono presenti inoltre talune industrie di trasformazione, nonché miniere di zolfo (ormai chiuse) e cave di sabbia.

Il centro è caratterizzato, comunque, da un'economia di attività collegata al polo ennese e a quello della zona industriale Dittaino, costituita di piccole industrie manifatturiere legate alle produzioni del primario: la società locale, al pari degli altri centri ennesi, è stata sollecitata da fenomeni migratori.

Dall'analisi della competitività emerge, come per tutti i comuni dell'ennese, una situazione di ritardo economico e, di conseguenza, sociale, i cui principali vincoli ad uno sviluppo sostenibile del territorio riguardano soprattutto la carenza della dotazione infrastrutturale e di servizi innovativi e finanziari collegati al sistema produttivo. Il tessuto produttivo, inoltre, si caratterizza per la preponderanza di piccole e medie imprese, sovente sotto forma di ditta individuale, a contenuta base occupazione, che svolgono attività a basso valore aggiunto e con una ridotta apertura verso i mercati internazionali.

Dai rilevamenti diretti si evince, infatti, che le attività lavorative più diffuse e che hanno assunto una valenza importante sono prevalentemente (cfr. tabella e grafico a seguire): attività manifatturiere (con un leggero calo rispetto al 2001), costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio (in crescita rispetto al 2001), attività professionali, scientifiche e tecniche.

Le imprese[4] del territorio censite nell'ultimo censimento Istat per Industria e Servizi sono oggi in modesta crescita rispetto a quanto rilevato nel 2001, sia in termini di unità attive locali (n.209 con un incremento di n.8 unità) che di numero addetti (396 con un incremento di 3 addetti), come evincibile dalla tabella seguente.

Territorio	Calascibetta			
Tipologia unità	unità locali delle imprese			
Forma giuridica	totale			
Classe di addetti	totale			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007				
TOTALE	201	209	393	396
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	**2**	**..**	**4**	**..**
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	2	..	4	..
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	**22**	**17**	**49**	**38**
industrie alimentari	6	7	24	25
industria delle bevande	1	..	1	..
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3	1	4	1
stampa e riproduzione di supporti registrati	1	2	1	2

[4] Impresa: Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. (Fonte: ISTAT)

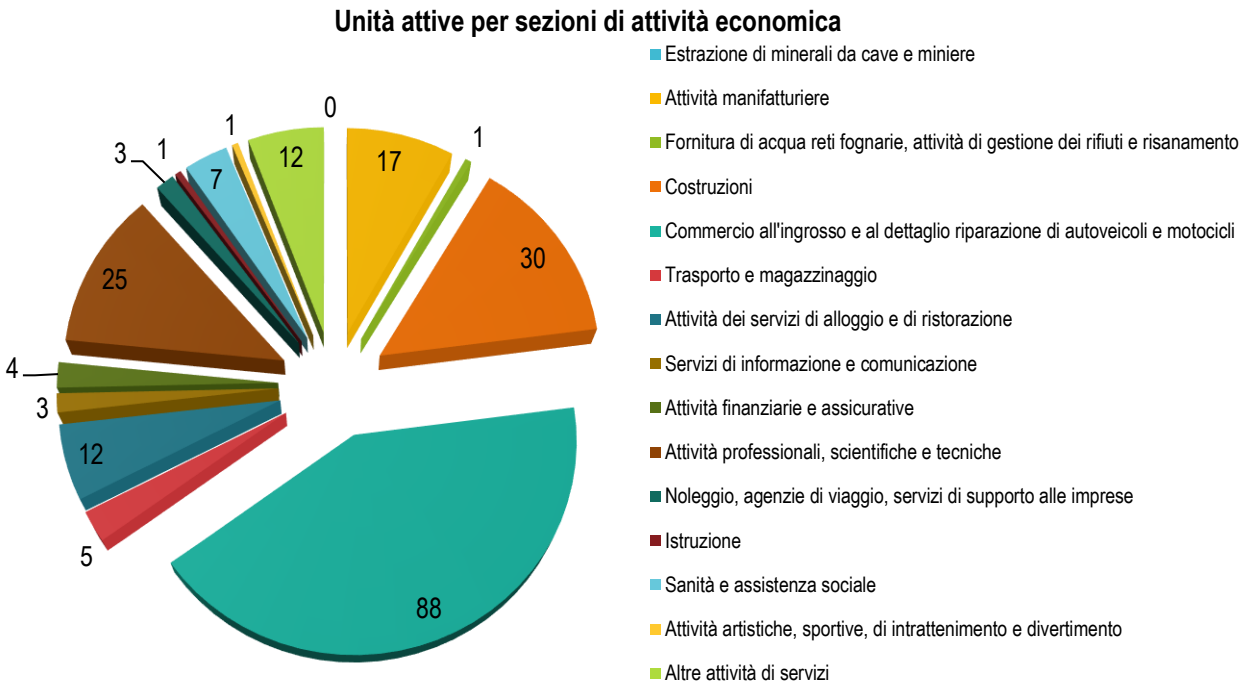
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	1	4	2
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	4	7	6
fabbricazione di mobili	1	..	2	..
altre industrie manifatturiere	..	1	..	1
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3	1	6	1
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	**..**	**1**	**..**	**10**
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	1	..	10
COSTRUZIONI	**25**	**30**	**76**	**59**
costruzione di edifici	7	15	47	31
ingegneria civile	..	1	..	2
lavori di costruzione specializzati	18	14	29	26
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	**82**	**88**	**145**	**170**
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	16	18	33	44
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	9	24	35	48
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	57	46	77	78
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	**8**	**5**	**17**	**11**
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	7	4	9	6
servizi postali e attività di corriere	1	1	8	5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	**10**	**12**	**15**	**33**
alloggio	1	1	1	3
attività dei servizi di ristorazione	9	11	14	30
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	**..**	**3**	**..**	**3**
attività editoriali	..	2	..	2
telecomunicazioni	..	1	..	1
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	**3**	**4**	**8**	**8**
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1	1	4	4
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	2	3	4	4
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	**18**	**25**	**23**	**28**
attività legali e contabilità	5	11	6	14
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	4	10	4	10
pubblicità e ricerche di mercato	1	1	5	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	7	3	7	3

servizi veterinari	1	..	1	..
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	**3**	**3**	**14**	**2**
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	..	1	..	..
attività di servizi per edifici e paesaggio	1	2	8	2
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	2	..	6	..
ISTRUZIONE	**1**	**1**	**1**	**1**
istruzione	1	1	1	1
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	**10**	**7**	**22**	**10**
assistenza sanitaria	9	6	13	10
servizi di assistenza sociale residenziale	1	1	9	..
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	**4**	**1**	**5**	**1**
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	..	1	..
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3	1	4	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	**13**	**12**	**14**	**22**

Ovvero, in sintesi per singolo settore:

	Forma giuridica	totale			
	Classe di addetti	totale			
	Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
	Anno	2001	2011	2001	2011
	Ateco 2007				
	TOTALE	201	209	393	396
b	Estrazione di minerali da cave e miniere	2	..	4	..
c	Attività manifatturiere	22	17	49	38
e	Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	1	..	10
f	Costruzioni	25	30	76	59
g	Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	82	88	145	170
h	Trasporto e magazzinaggio	8	5	17	11
i	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	12	15	33
j	Servizi di informazione e comunicazione	..	3	..	3
k	Attività finanziarie e assicurative	3	4	8	8
m	Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	25	23	28
n	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	3	14	2
o	Istruzione	1	1	1	1
p	Sanità e assistenza sociale	10	7	22	10
q	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	1	5	1
r	Altre attività di servizi	13	12	14	22

Tabella 3 - Censimenti ISTAT 2001 - 2011 – Dati relativi alle imprese



Per quanto riguarda, inoltre, le istituzioni non profit si rileva:

Territorio		Calascibetta			
Tipologia unità		unità locali delle istituzioni non profit			
Forma giuridica		totale			
Classe di addetti		totale			
Tipo dato		numero unità attive		numero addetti	
Anno		2001	2011	2001	2011
Ateco 2007					
TOTALE		21	28	21	12
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE		1	..	..	..
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)		1	..	..	..
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		..	1	..	1
Attività di noleggio e leasing operativo		..	1	..	1
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE		1	3	10	9
Servizi di assistenza sociale residenziale		1	1	10	9
Assistenza sociale non residenziale		..	2	..	..
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO		10	16	11	..
Attività creative, artistiche e di intrattenimento		2	7	11	..
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali		..	2	..	..
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento		8	7	..	..
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		9	8	..	2
Attività di organizzazioni associative		9	8	..	2

Tabella 4 - Censimenti ISTAT 2001 - 2011 – Dati relativi alle istituzioni non profit

Ed infine, con riferimento alle istituzioni pubbliche si evidenzia quanto segue:

Territorio	Calascibetta			
Tipologia unità	unità locali delle istituzioni pubbliche			
Forma giuridica	totale			
Classe di addetti	totale			
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
Anno	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007				
TOTALE	15	11	145	137
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	4	3	39	45
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	4	3	39	45
ISTRUZIONE	9	5	101	76
Istruzione	9	5	101	76
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1	1	1	9
Assistenza sanitaria	..	1	..	9
Assistenza sociale non residenziale	1	..	1	..
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	..	1	..	1
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	..	1	..	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1	1	4	6
Altre attività di servizi per la persona	1	1	4	6

Tabella 5 - Censimenti ISTAT 2001 - 2011 – Dati relativi alle istituzioni pubbliche

La distribuzione dell'occupazione.

La distribuzione dell'occupazione nel Comune (dati ISTAT 2011) è caratterizzata da una percentuale di nel settore commercio-alberghi-ristoranti in crescita rispetto al 2001 a discapito del settore artigianato e industria e del settore attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio etc.. dove si registra una perdita di occupati (6,98%) di quasi il 22%, risultando oggi il terziario nel suo complesso uno dei settori trainanti che occupa quasi la metà parte delle forze lavoro (40% degli occupati). Si registra, altresì, un incoraggiante incremento, nel numero complessivo di occupati, di circa 538 unità rispetto al 2001.

Territorio	Calascibetta			
Tipologia	Occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali			
Tipo dato	numero occupati (valore assoluto)		Incidenza percentuale %	
Anno	2001	2011	2001	2011
Sezioni di attività economica				
totale	823	1361	*100,00%*	*100,00%*
agricoltura, silvicoltura e pesca	98	180	*11,91%*	*13,23%*
totale industria (b-f)	211	207	*25,64%*	*15,21%*
commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	145	257	*17,62%*	*18,88%*
trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	41	65	*4,98%*	*4,78%*
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	236	95	*28,68%*	*6,98%*
altre attività (o-u)	92	557	*11,18%*	*40,93%*

Tabella 6 - Censimenti ISTAT 2001 - 2011 – Occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali

Tuttavia, risultano elevatissimi i tassi di disoccupazione, specialmente dei giovani (circa il 47%) e delle donne: in tale ambito, bisogna tenere in considerazione il fenomeno attinente alle quote di lavoro sommerso che, sebbene di difficile quantificazione, rappresentano una condizione attualmente diffusa in tutto il Mezzogiorno d'Italia. L'attuale tendenza nel settore dell'occupazione è nel segno di una sostanziale stabilizzazione, sia in quanto a numero di occupati che con riferimento al settore di occupazione.

Territorio	Calascibetta			
Tipologia	Indicatori relativi al lavoro			
Anno di Censimento	2011			
Tipo dato	tasso di occupazione (valori percentuali)	tasso di attività (valori percentuali)	tasso di disoccupazione (valori percentuali)	tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
Territorio				
Calascibetta	34,07	40,63	16,14	47,24

Tabella 7 - Censimento ISTAT 2011 – Indicatori relativi al lavoro

2.6 LA DEMOGRAFIA.

Il previgente PRG, per il ventennio di riferimento, aveva stimato una crescita insediativa pari a circa 400 abitanti che avrebbe dovuto portare la popolazione a 5.500 abitanti con un incremento percentuale compreso tra l'8 e il 9% della popolazione riferita al 1991 (5.090 secondo i dati dell'Ufficio Anagrafe). Tali previsioni si sono dimostrate fondamentalmente sovrastimate rispetto all'andamento reale della popolazione, rilevandosi invece un trend demografico in netto calo a fronte dei dati IStaT dell'ultimo censimento 2011 che registrano una popolazione di 4.628 abitanti e del dato anagrafico al 31.07.2018 da cui risulta una popolazione residente addirittura di 4.377 unità.

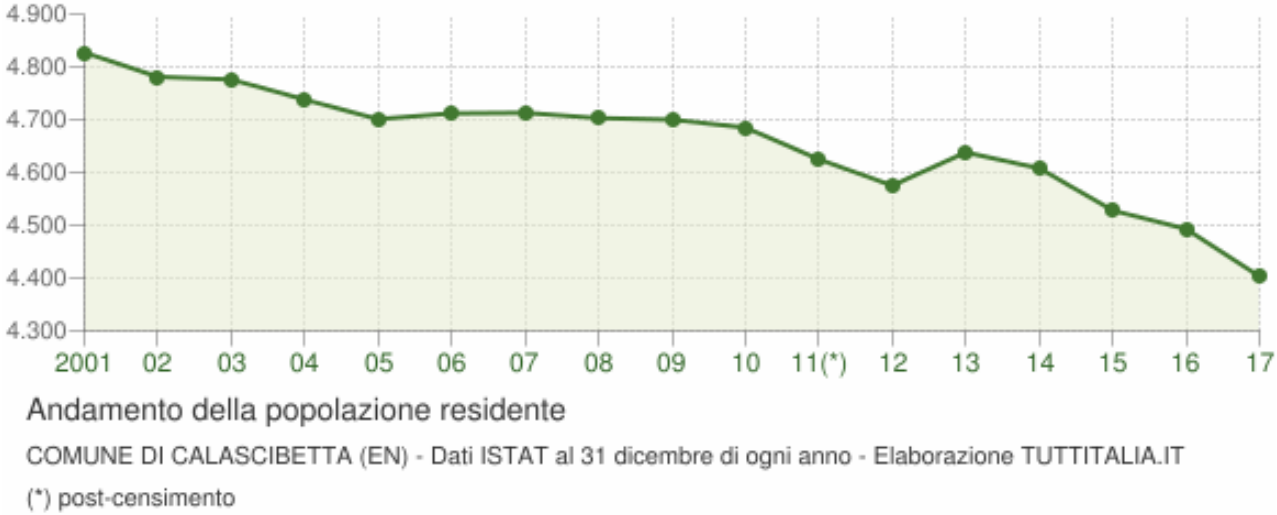


Grafico 3 – Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Calascibetta dal 2001 al 2016. (Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno).

Popolazione	Maschi	Femmine	Totale
Al 31/12/2011	2.190	2.435	4.625
Al 31/12/2012	2.171	2.404	4.575
Al 31/12/2013	2.189	2.449	4.638
Al 31/12/2014	2.179	2.429	4.608
Al 31/12/2015	2.148	2.380	4.528
Al 31/12/2016	2.133	2.360	4.493
Al 31/12/2017	2.104	2.299	4.403
Al 31/07/2018	2.093	2.284	4.377

Popolazione residente (*Dati Ufficio Anagrafe prot. 10253 del 10.09.2018*)

I dati demografici riferiti agli anni tra il 1951 e 2011 mostrano, infatti, un andamento in netta e costante decrescita, ad eccezione del decennio 1981-1991.

Nel 1991 la popolazione del comune di Calascibetta si attestava intorno a 5.000 abitanti, a fronte dei 4.829 censiti nel 2001 e dei 4.628 rilevati dall'ISTAT al 2011 (vedi grafico a seguire).

Si riportano di seguito, ad ogni buon fine, i dati censuari (fonte ISTAT) relativi alla popolazione presente dal 1861 al 2011.

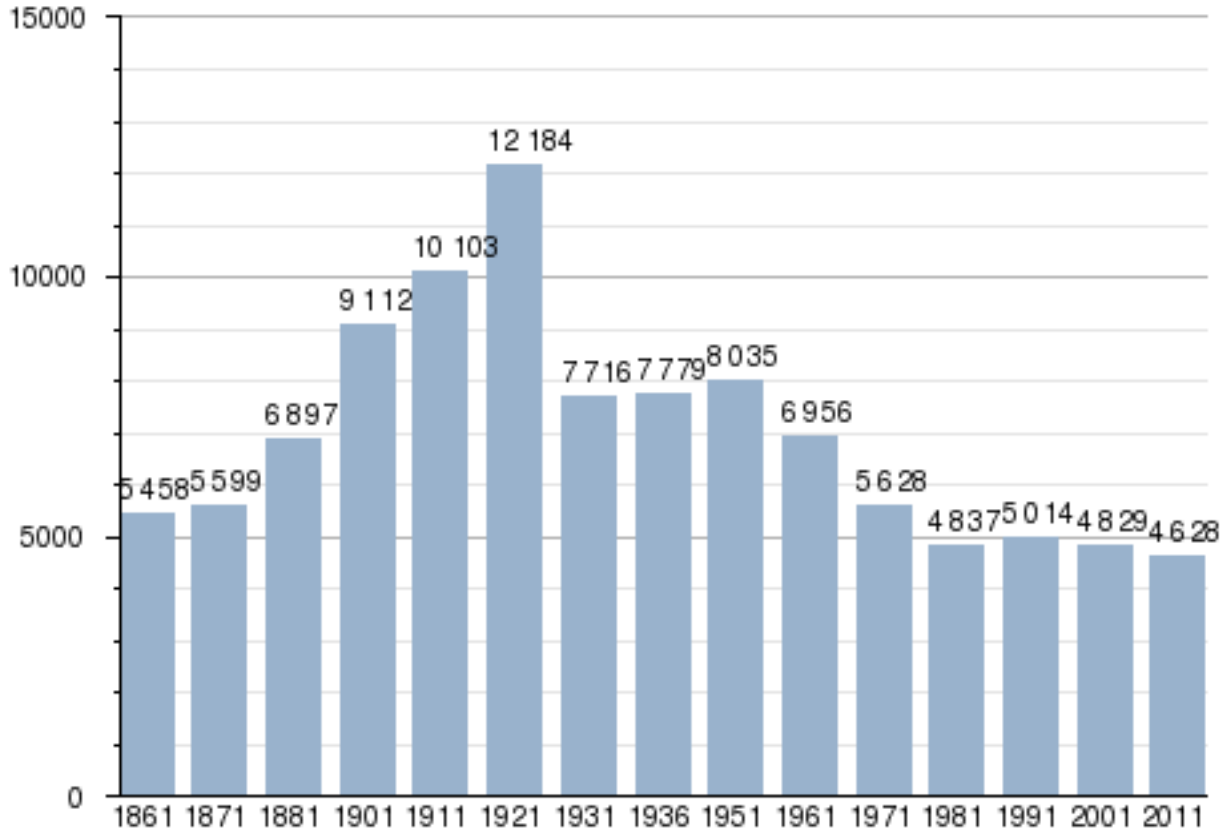


Grafico 4 – Istogramma dell'andamento demografico dei censimenti della popolazione di Calascibetta dal 1861 al 2011.

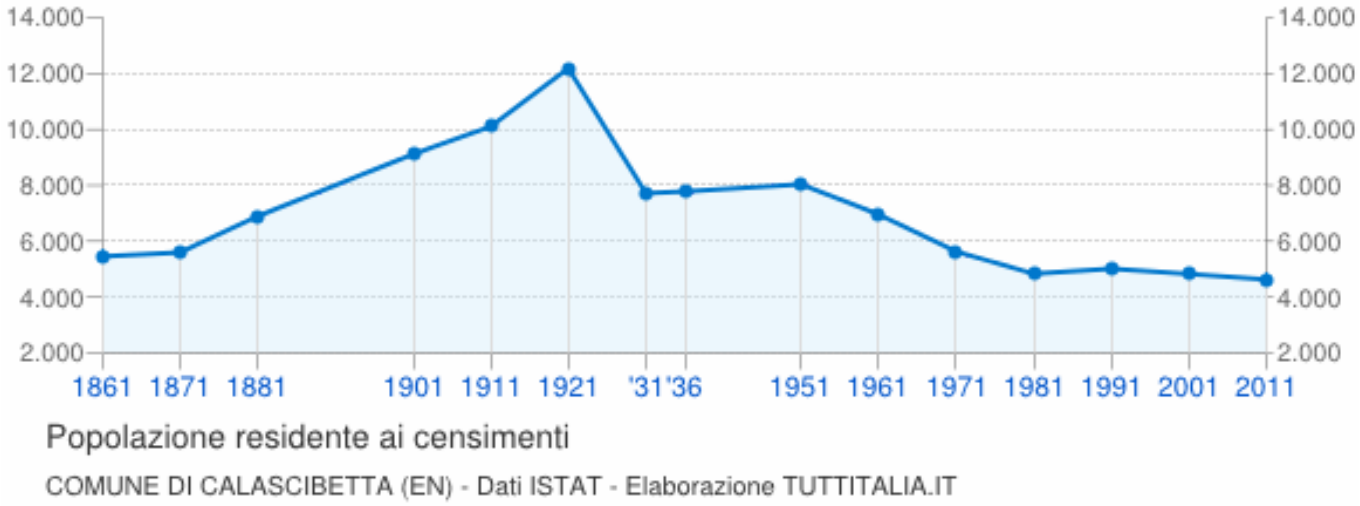


Grafico 5 – Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Calascibetta dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, *grafici e statistiche su dati ISTAT*

La popolazione residente a Calascibetta al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.628 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.661. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 33 unità (-0,71%).

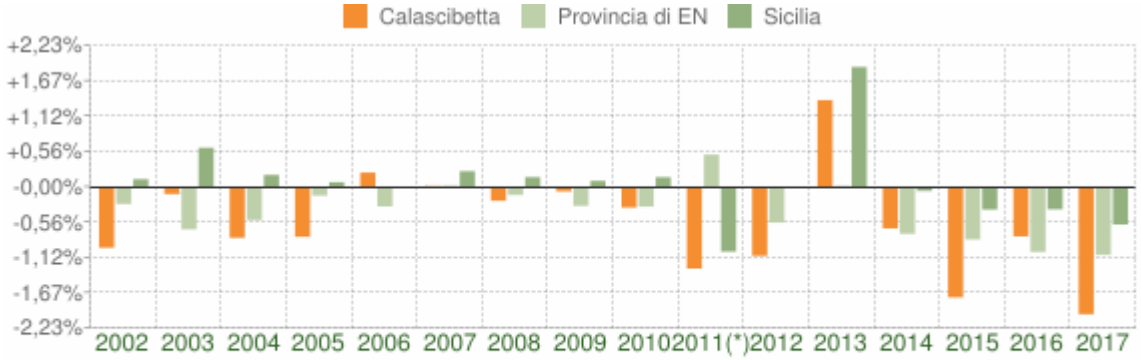
La tabella seguente riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.827	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.781	-46	-0,95%	-	-
2003	31 dicembre	4.776	-5	-0,10%	1.870	2,54
2004	31 dicembre	4.738	-38	-0,80%	1.887	2,50
2005	31 dicembre	4.701	-37	-0,78%	1.885	2,48
2006	31 dicembre	4.712	+11	+0,23%	1.892	2,47
2007	31 dicembre	4.713	+1	+0,02%	1.885	2,48
2008	31 dicembre	4.703	-10	-0,21%	1.895	2,47
2009	31 dicembre	4.700	-3	-0,06%	1.904	2,46
2010	31 dicembre	4.685	-15	-0,32%	1.919	2,43
2011 (1)	*8 ottobre*	*4.661*	*-24*	*-0,51%*	*1.923*	*2,41*
2011 (2)	*9 ottobre*	*4.628*	*-33*	*-0,71%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	4.625	-60	-1,28%	1.932	2,38
2012	31 dicembre	4.575	-50	-1,08%	1.931	2,36
2013	31 dicembre	4.638	+63	+1,38%	1.871	2,47
2014	31 dicembre	4.608	-30	-0,65%	1.870	2,45
2015	31 dicembre	4.528	-80	-1,74%	1.841	2,44
2016	31 dicembre	4.493	-35	-0,77%	1.835	2,43
2017	31 dicembre	4.403	-90	-2,00%	1.805	2,43

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

2.6.1 Variazione percentuale della popolazione.

Le variazioni annuali della popolazione di Calascibetta espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione del Libero consorzio comunale di Enna e della regione Sicilia sono riportate nel grafico a seguire.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CALASCIBETTA (EN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

2.6.2 Flusso migratorio della popolazione.

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Calascibetta negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CALASCIBETTA (EN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

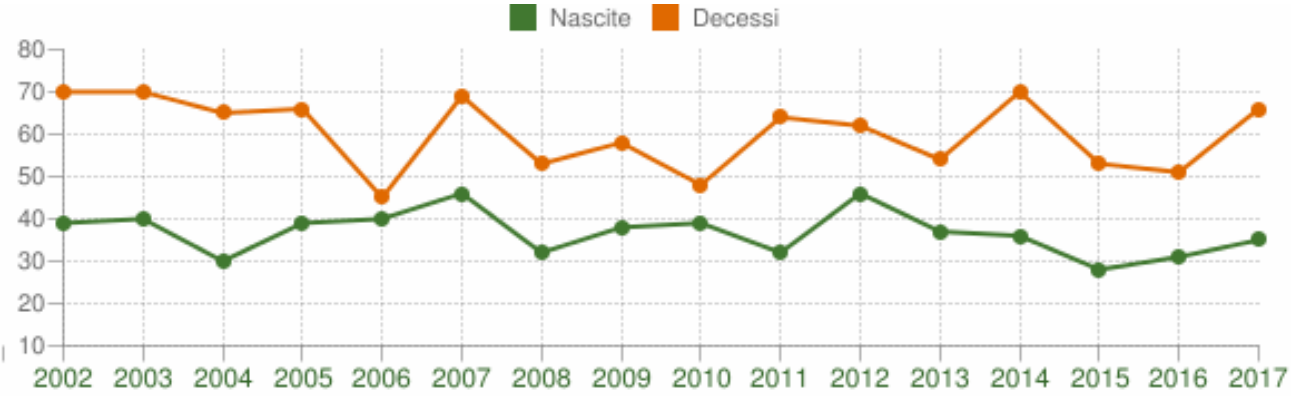
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi(*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi(*)		
2002	47	11	0	66	7	0	+4	-15
2003	61	9	0	43	2	0	+7	+25
2004	71	9	0	82	1	0	+8	-3
2005	65	16	0	83	8	0	+8	-10
2006	62	18	1	53	9	3	+9	+16
2007	62	54	0	78	8	6	+46	+24
2008	56	27	0	63	8	1	+19	+11
2009	58	25	0	57	5	4	+20	+17
2010	58	15	1	63	7	10	+8	-6
2011 (1)	*49*	*12*	*0*	*42*	*6*	*8*	*+6*	*+5*
2011 (2)	*14*	*2*	*0*	*14*	*1*	*1*	*+1*	*0*
2011 (3)	63	14	0	56	7	9	+7	+5
2012	59	10	0	80	16	7	-6	-34
2013	87	8	51	48	13	5	-5	+80
2014	64	3	3	49	8	9	-5	+4
2015	39	10	4	95	8	5	+2	-55
2016	64	11	1	70	18	3	-7	-15
2017	43	6	1	74	15	20	-9	-59

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

2.6.3 Movimento naturale della popolazione.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

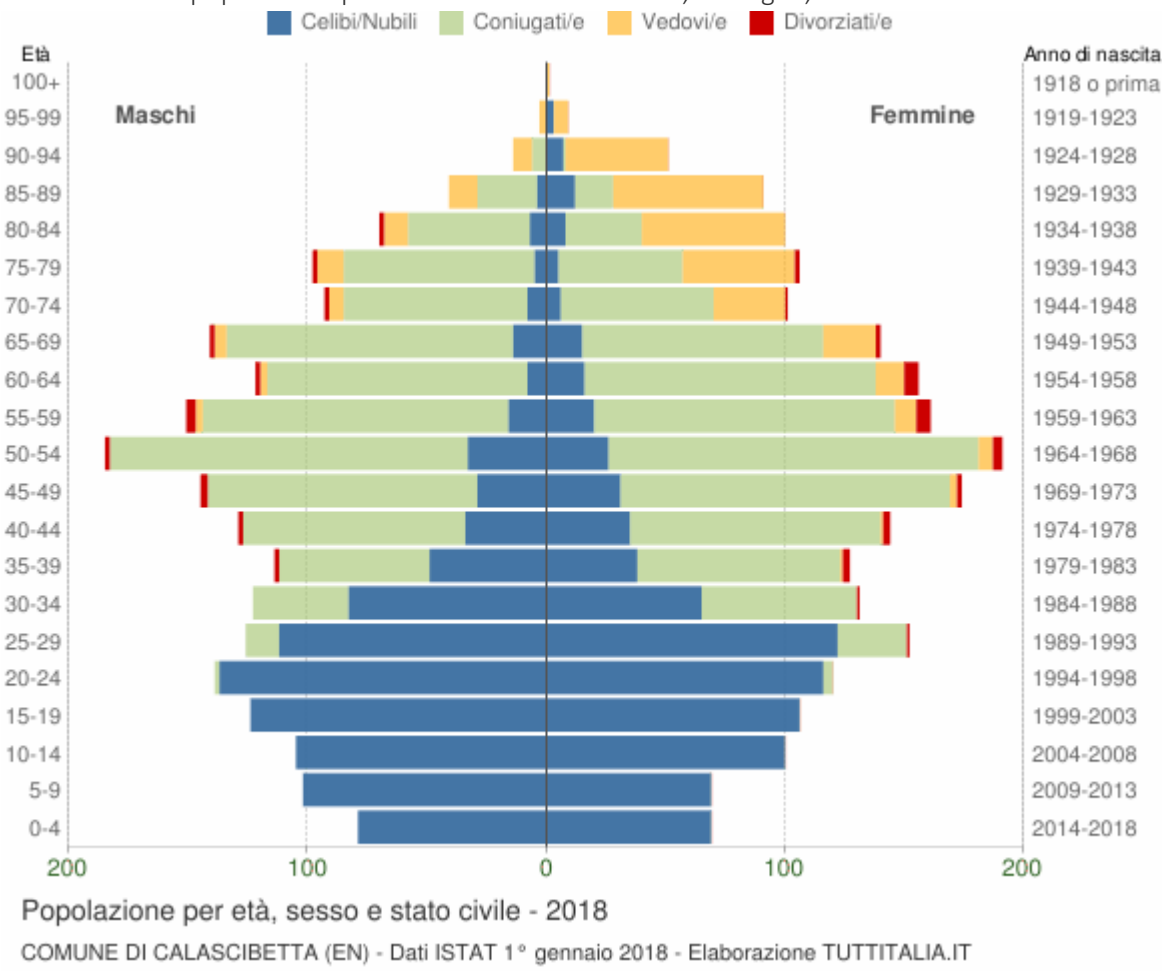
COMUNE DI CALASCIBETTA (EN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Variaz.*	*Decessi*	*Variaz.*	*Saldo Naturale*
2002	1 gennaio-31 dicembre	39	-	70	-	-31
2003	1 gennaio-31 dicembre	40	+1	70	0	-30
2004	1 gennaio-31 dicembre	30	-10	65	-5	-35
2005	1 gennaio-31 dicembre	39	+9	66	+1	-27
2006	1 gennaio-31 dicembre	40	+1	45	-21	-5
2007	1 gennaio-31 dicembre	46	+6	69	+24	-23
2008	1 gennaio-31 dicembre	32	-14	53	-16	-21
2009	1 gennaio-31 dicembre	38	+6	58	+5	-20
2010	1 gennaio-31 dicembre	39	+1	48	-10	-9
2011 (1)	*1 gennaio-8 ottobre*	*25*	*-14*	*54*	*+6*	*-29*
2011 (2)	*9 ottobre-31 dicembre*	*7*	*-18*	*10*	*-44*	*-3*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	32	-7	64	+16	-32
2012	1 gennaio-31 dicembre	46	+14	62	-2	-16
2013	1 gennaio-31 dicembre	37	-9	54	-8	-17
2014	1 gennaio-31 dicembre	36	-1	70	+16	-34
2015	1 gennaio-31 dicembre	28	-8	53	-17	-25
2016	1 gennaio-31 dicembre	31	+3	51	-2	-20
2017	1 gennaio-31 dicembre	35	+4	66	+15	-31

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Calascibetta per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI CALASCIBETTA (EN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

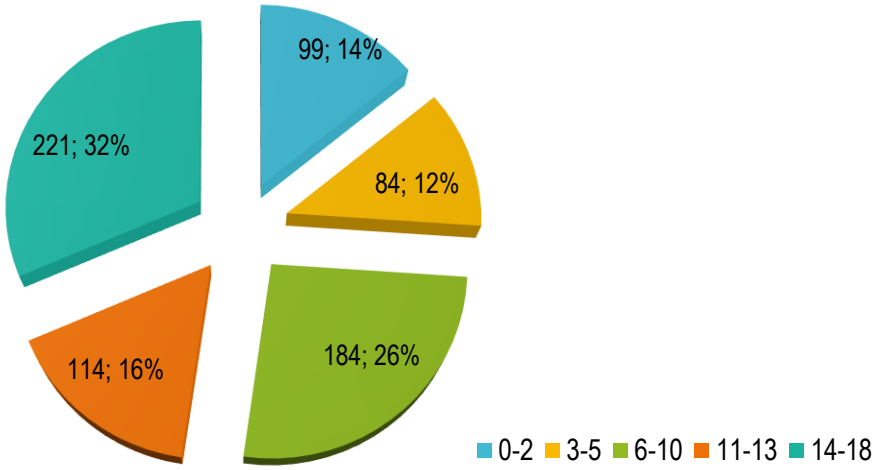
In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

2.6.4 Distribuzione popolazione Calascibetta per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018.

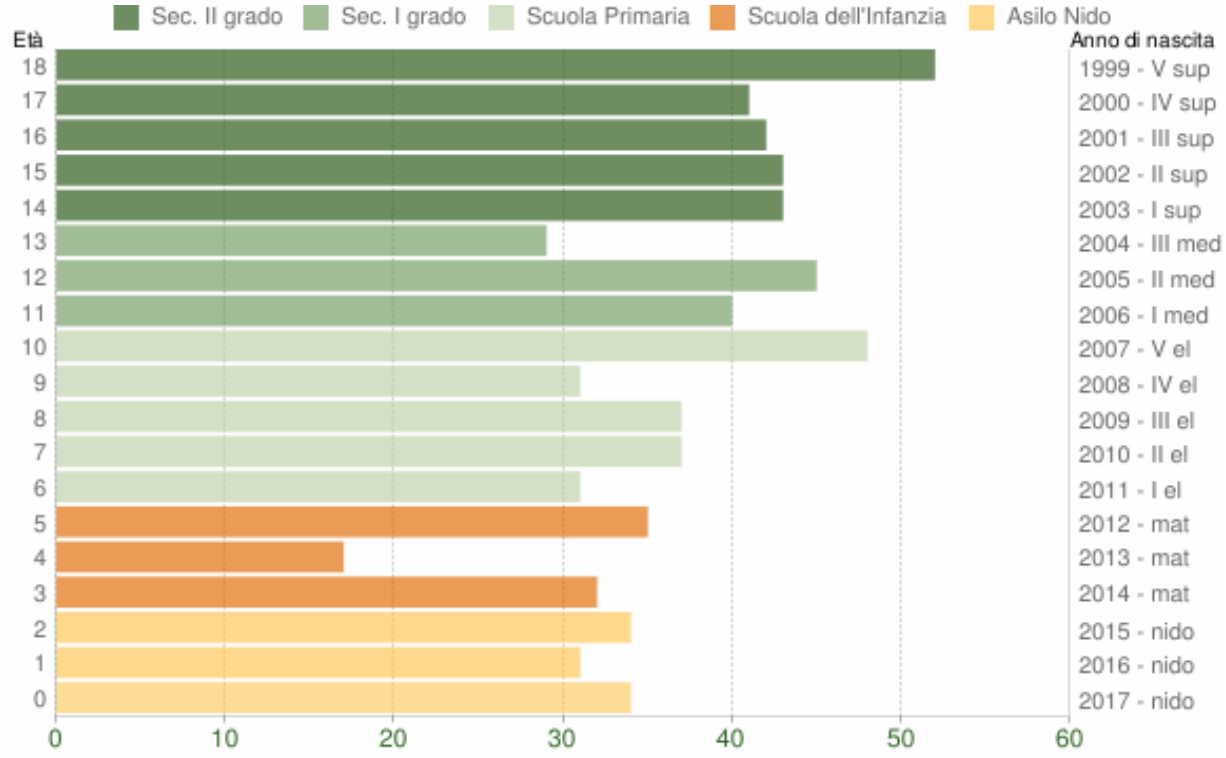
Età	Maschi	Femmine	Totale
0	17	17	34
1	18	13	31
2	16	18	34
3	15	17	32
4	13	4	17
5	29	6	35
6	19	12	31
7	19	18	37
8	18	19	37
9	17	14	31
10	21	27	48
11	24	16	40
12	27	18	45

13	16	13	29
14	17	26	43
15	26	17	43
16	21	21	42
17	22	19	41
18	29	23	52
TOTALE	384	318	702

Distribuzione popolazione Calascibetta per classi di età scolastica



Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2018/2019 le scuole di Calascibetta, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

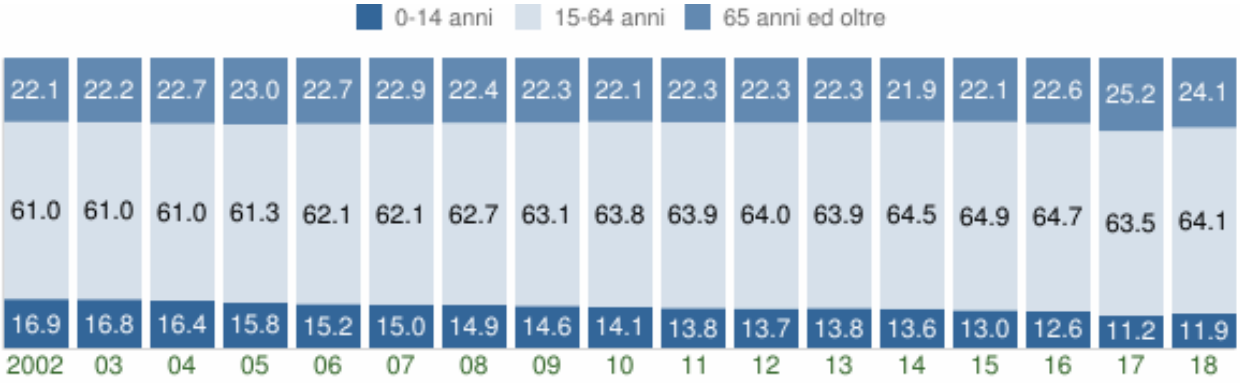


Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI CALASCIBETTA (EN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2.6.5 Struttura della popolazione dal 2002 al 2018.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CALASCIBETTA (EN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	816	2.946	1.065	4.827	41,6
2003	805	2.915	1.061	4.781	41,8
2004	782	2.912	1.082	4.776	42,2
2005	746	2.904	1.088	4.738	42,5
2006	715	2.918	1.068	4.701	42,6
2007	706	2.928	1.078	4.712	42,8
2008	701	2.955	1.057	4.713	42,8
2009	685	2.969	1.049	4.703	43,0
2010	665	2.999	1.036	4.700	43,3
2011	647	2.995	1.043	4.685	43,5
2012	631	2.961	1.033	4.625	43,8
2013	631	2.924	1.020	4.575	43,8
2014	629	2.992	1.017	4.638	43,7
2015	601	2.991	1.016	4.608	44,0
2016	573	2.930	1.025	4.528	44,5
2017	505	2.855	1.133	4.493	46,3
2018	524	2.820	1.059	4.403	45,5

2.6.6 Indicatori demografici.

Indice di vecchiaia.

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Calascibetta dice che ci sono 202,1 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale.

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Calascibetta nel 2017 ci sono 51,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva.

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Calascibetta nel 2017 l'indice di ricambio è 118,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva.

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda.

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità.

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità.

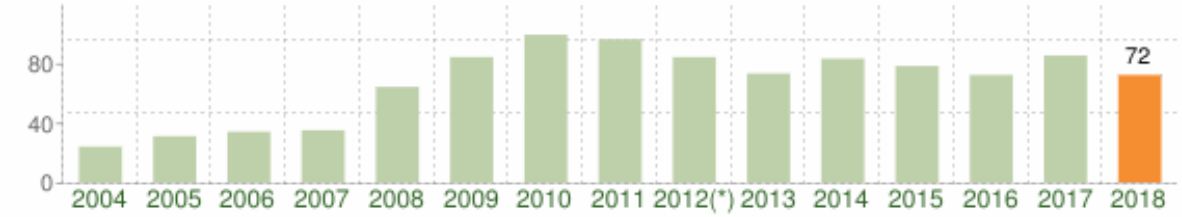
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

I principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Calascibetta sono pertanto:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	130,5	63,8	92,4	86,8	25,8	8,1	14,6
2003	131,8	64,0	93,8	88,6	25,1	8,4	14,6
2004	138,4	64,0	82,2	92,1	26,4	6,3	13,7
2005	145,8	63,2	73,2	92,8	26,3	8,3	14,0
2006	149,4	61,1	72,3	96,5	26,0	8,5	9,6
2007	152,7	60,9	69,6	99,3	26,2	9,8	14,6
2008	150,8	59,5	72,4	103,4	26,4	6,8	11,3
2009	153,1	58,4	79,7	104,9	26,1	8,1	12,3
2010	155,8	56,7	84,7	107,5	26,0	8,3	10,2
2011	161,2	56,4	92,0	110,0	25,6	6,9	13,7
2012	163,7	56,2	102,6	114,1	25,2	10,0	13,5
2013	161,6	56,5	106,8	115,8	24,7	8,0	11,7
2014	161,7	55,0	104,1	115,7	24,6	7,8	15,1
2015	169,1	54,1	114,8	118,8	24,6	6,1	11,6
2016	178,9	54,5	121,3	120,8	23,3	6,9	11,3
2017	224,4	57,4	133,0	128,9	23,3	7,9	14,8
2018	202,1	56,1	120,9	123,5	24,1	-	-

2.6.7 Popolazione straniera residente a Calascibetta al 1° gennaio 2018.

Gli stranieri residenti a Calascibetta al 1° gennaio 2018 sono 72 e rappresentano l'1,6% della popolazione residente.

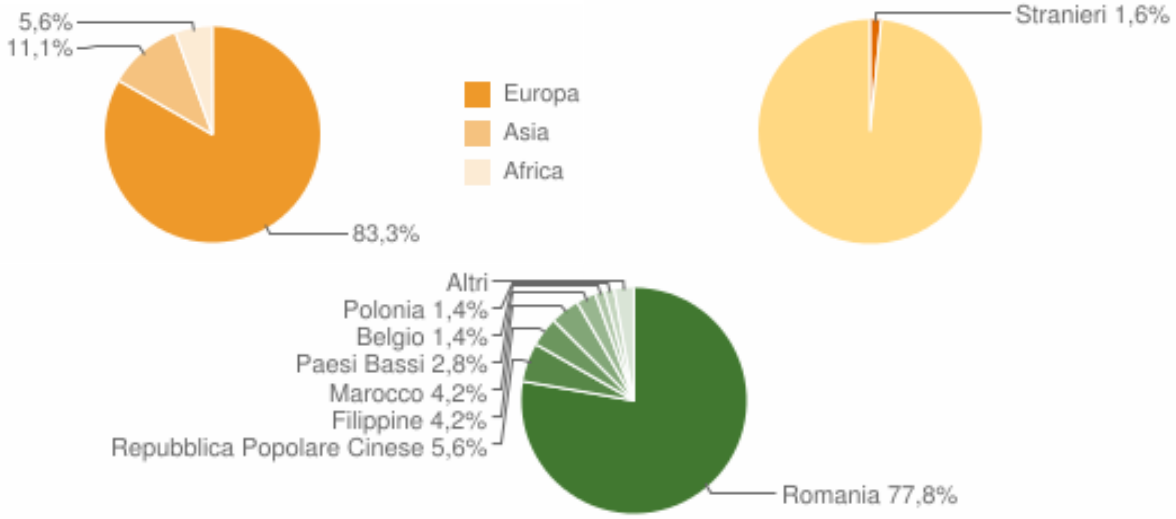


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

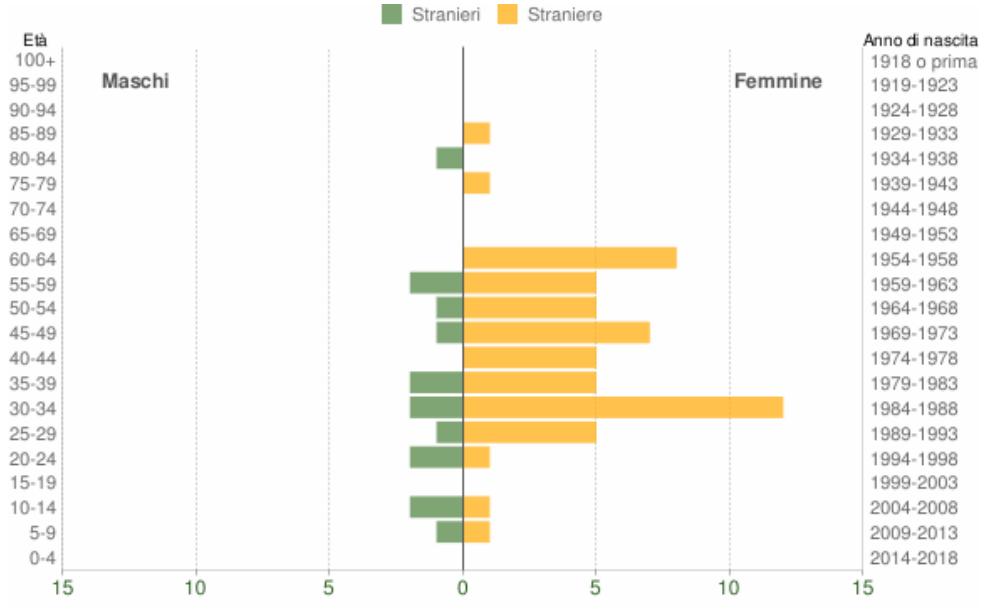
COMUNE DI CALASCIBETTA (EN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 77,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Calascibetta per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI CALASCIBETTA (EN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	1	1	2	2,8%
10-14	2	1	3	4,2%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	2	1	3	4,2%
25-29	1	5	6	8,3%
30-34	2	12	14	19,4%
35-39	2	5	7	9,7%
40-44	0	5	5	6,9%
45-49	1	7	8	11,1%
50-54	1	5	6	8,3%
55-59	2	5	7	9,7%
60-64	0	8	8	11,1%
65-69	0	0	0	0,0%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	1	1	1,4%
80-84	1	0	1	1,4%
85-89	0	1	1	1,4%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	15	57	72	100%

2.6.8 Analisi demografiche.

Le seguenti analisi demografiche, effettuate per individuare il più probabile numero di abitanti relativo al comune di Calascibetta, previsione indispensabile per effettuare studi e pianificazioni sul territorio di riferimento, si sono avvalse di più metodi di analisi probabilistica, sia nel lungo sia nel breve periodo, mediando infine i risultati ottenuti, per ottenere valori più vicini alla futura realtà; ciò poiché il più probabile numero di abitanti è legato a molteplici fattori esogeni, non omogenei in ogni realtà insediativa.

Tutte le analisi scaturiscono dai dati ISTAT (cfr. Grafico 4) relativi ai censimenti generali effettuati ogni 10 anni e relativi alle annualità, 1981, 1991, 2001, 2011 oltre al censimento annuale effettuato nel 1996, i cui dati sono stati pubblicati sulla G.U.R.S. del 27.01.96, e ai dati anagrafici registrati negli anni 2006 e 2018; i risultati si riferiscono alle proiezioni relative agli anni 2023, 2028, 2033, 2038.

I metodi di base utilizzati sono quattro, e precisamente:

1. Metodo della progressione lineare nel periodo 1981-2018 (cfr. Tabella 11)
2. Metodo dell'incremento medio nel periodo 1981-2018 (cfr. Tabella 12)
3. Metodo dell'incremento medio nel periodo 2001-2018 (cfr. Tabella 13)
4. Metodo dell'incremento mediano nel periodo 2001-2018 (cfr. Tabella 14)

Le analisi effettuate sul lungo periodo (1981-2018), partendo dal presupposto che l'incremento demografico è approssimativamente lineare, forniscono valori molto probabili, ma non tengono conto di fenomeni

abbastanza recenti, quali l'abbassamento del tasso di crescita della popolazione, oggi in Italia vicina allo zero, o la saturazione delle aree più popolose, con conseguente migrazione verso siti periferici.

Le analisi riferite al breve periodo (2001-2018), fotografano una realtà più attuale, che proprio per questo motivo può anche essere transitoria e non rispecchiare il futuro andamento reale perché legato più ai flussi migratori dovuti ad insediamenti produttivi che non al naturale tasso di crescita della popolazione.

Pertanto i valori ottenuti con i quattro metodi elencati sono stati mediati al fine di ottenere risultati più omogenei, definendo i risultati finali come media dei valori negli anni 2023, 2028, 2033, 2038 (cfr. Tabella 9). In altri termini, la media dei valori ottenuti, riferita a ciascun anno di previsione, fornisce il dato sulla probabile popolazione residente a Calascibetta (cfr. Tabella 10).

METODO DELLA PROGRESSIONE LINEARE.

Questo metodo tiene conto dell'incremento demografico nel lungo periodo (1981-2018), suddividendo l'incremento del numero totale degli abitanti negli anni di riferimento, e proiettando questo dato negli anni futuri.

P_o= popolazione all'anno 1981

P = popolazione all'anno 2018

r= tasso di incremento annuo (n° abitanti in più)

t= intervallo di tempo del periodo di analisi (1981-2018) in anni

Δt = intervallo di tempo dal 1981 all'anno X (1981-2018= 37, ecc)

P_X = popolazione all'anno X

$r = (P - Po) / t$

$P_X = P_o + (r*\Delta t)$

$P_{2022} = P_o + (r*42)$

$P_{2027} = P_o + (r*47)$

$P_{2032} = P_o + (r*52)$

$P_{2037} = P_o + (r*57)$

La rappresentazione sintetica delle elaborazioni e dei dati statistici è rassegnata nella Tabella 11.

METODO DELL'INCREMENTO MEDIO NEL LUNGO PERIODO.

Questo metodo tiene conto dell'incremento demografico nel lungo periodo (1981-2018), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale, da applicare agli anni futuri.

P_o= popolazione all'anno 1981

P = popolazione all'anno 2018

r= tasso di incremento annuo (n° abitanti in più)

t= intervallo di tempo del periodo di analisi (1981-2018) in anni

Δt = intervallo di tempo dal 1981 all'anno X (1981-2018= 37, ecc)

P_X = popolazione all'anno X

Dalla formula dell'interesse composto:

$P = P_o*(1+r)^t$

$r = [(P / P_o)^{1/t}) - 1]$

$P_X = P_o *(1+r)^{\Delta t}$

$P_{2022} = Po *(1+r)\ 42$

$P_{2027} = Po *(1+r)\ 47$

$P_{2032} = Po *(1+r)\ 52$

$P_{2037} = Po *(1+r)\ 57$

La rappresentazione sintetica delle elaborazioni e dei dati statistici è rassegnata nella Tabella 12.

METODO DELL'INCREMENTO MEDIO NEL BREVE PERIODO.

Analogamente al precedente, anche questo metodo tiene conto dell'incremento demografico, ma nel breve periodo (2001-2017), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale, da applicare agli anni futuri.

P_o= popolazione all'anno 2001

P = popolazione all'anno 2018

r= tasso di incremento annuo (n° abitanti in più)

t= intervallo di tempo del periodo di analisi (2001-2018) in anni

Δt = intervallo di tempo dal 2001 all'anno X (2001-2018= 17, ecc)

P_X = popolazione all'anno X

Dalla formula dell'interesse composto:

$P = P_o*(1+r)^t$

$r = [(P / P_o)^{1/t}) - 1]$

$P_X = P_o *(1+r)^{\Delta t}$

$P_{2022} = P_o *(1+r)^{22}$

$P_{2027} = P_o *(1+r)^{27}$

$P_{2032} = P_o *(1+r)^{32}$

$P_{2037} = P_o *(1+r)^{37}$

La rappresentazione sintetica delle elaborazioni e dei dati statistici è rassegnata nella Tabella 13.

METODO DELL'INCREMENTO MEDIANO NEL BREVE PERIODO.

Analogamente al precedente, anche questo metodo tiene conto dell'incremento demografico nel breve periodo (2001-2018), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale, riferito al quinquennio 2001-2006, al quinquennio 2006-2011 e successivamente al periodo 2011-18, da cui si ricava il tasso medio nel periodo 2001-2018, da applicare agli anni futuri.

P_o= popolazione all'anno 2001

P_1 = popolazione all'anno 2006

P_2 = popolazione all'anno 2011

P_3 = popolazione all'anno 2018

r_1 = tasso di incremento annuo 2001-06 (%)

r_2 = tasso di incremento annuo 2006-11 (%)

r_3 = tasso di incremento annuo 2011-18 (%)

r_M = tasso medio di incremento annuo (%

t = intervallo di tempo (2001-2006-2011-2018) in anni

Δt = intervallo di tempo dal 2001 all'anno X (2006--2001= 5, ecc)

P_X = popolazione all'anno X

Dalla formula dell'interesse composto:

$P = P_o*(1+r)^t$

$r_1 = [(P_1 / P_o)^{1/t}) - 1]$

$r_2 = [(P_2 / P_1)^{1/t}) - 1]$

$r_3 = [(P_3 / P_2)^{1/t}) - 1]$

$r_M = [(r_1 + r_2+r_3) / 3]$

$P_X = P_{PREC} *(1+r_M)^{\Delta t}$

Dal che:

$P_{2022} = P_{2018} *(1+r_M)^5$

$P_{2027} = P_{2023} *(1+r_M)^5$

$P_{2032} = P_{2028} *(1+r_M)^5$

$P_{2037} = P_{2033} *(1+r_M)^5$

La rappresentazione sintetica delle elaborazioni e dei dati statistici è rassegnata nella Tabella 14.

2.6.9 Previsione popolazione nel periodo di riferimento del Piano.

Utilizzando i dati censimentari sopramenzionati e i dati dell'ufficio anagrafe del Comune di Calascibetta, è stato calcolato, attraverso l'applicazione dei metodi statistici sopradescritti, l'incremento più probabile nel periodo di riferimento del Piano.

Metodo della progressione lineare 1981-2018			
anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
4.315	4.253	4.191	4.128
Metodo dell'incremento medio 1981-2018			
anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
4.318	4.260	4.203	4.147
Metodo dell'incremento medio 2001-2018			
anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
4.252	4.131	4.013	3.899

Metodo dell'incremento mediano 2001-2018			
anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
4.259	4.143	4.031	3.922
MEDIA DEI VALORI			
anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
4.286	4.197	4.110	4.024

In particolare, con i quattro metodi sopraelencati, gli abitanti sono risultati:

- con il metodo della progressione lineare 4.128;
- con il metodo dell'incremento medio, riferito ai dati dal 1981 al 2018, 4.147;
- con il metodo dell'incremento medio, riferito ai dati dal 1991 al 2018, 3.899;
- con il metodo dell'incremento mediano, riferito ai dati dal 2001 al 2018, 3.922.

La media dei valori ottenuti, che fornisce il dato sulla probabile popolazione residente a Calascibetta nel periodo di riferimento del Piano, è di 4.024 unità, valore che è significativamente più basso della previsione del previgente strumento urbanistico che stimava una crescita fino a 5.500 abitanti.

Nonostante l'altalenante andamento demografico, oggi, il trend appare sostanzialmente stazionario, come evincibile dal raffronto tra gli ultimi dati censimentari ISTAT (2001 e 2011) seppur con tendenze in negativo e, comunque, meno in calo rispetto ad altri centri della Sicilia interna, il che consente di ipotizzare concrete seppur modeste possibilità di crescita, legate all'immigrazione ed al turismo nel prossimo futuro, nonché al recupero del patrimonio edilizio. Pertanto, alla luce del trend demografico che ha contraddistinto gli ultimi decenni e considerando, purtuttavia, che il dato medio di 4.024 abitanti comporta una popolazione residente sottostimata rispetto al dato di 5.500 abitanti assunto per il dimensionamento del P.R.G. previgente, si ritiene – con una significativa riduzione rispetto a quanto previsto dal precedente strumento - di poter stabilire a base del dimensionamento del nuovo Piano il più realistico valore di 4.900 unità, ritenendo ancora valide le motivazioni a supporto del dimensionamento del P.R.G. vigente e tenendo conto sia dello stato di diritto consolidato sia delle modifiche del trend che potranno discendere dallo scenario infrastrutturale, relazionale, territoriale ed economico, delineatosi nell'ambito geografico di riferimento cui appartiene il Comune di Calascibetta e della prospettiva di rilancio turistico che rappresenta uno dei principali indirizzi programmatici del progetto di revisione del PRG.

Aggiuntivamente, non si sottace che il soddisfacimento di esigenze abitative funzionali e moderne consentirà di favorire il rientro degli emigrati e soprattutto l'auspicato insediamento di nuovi nuclei familiari (specialmente di giovani coppie caratterizzate da moderne esigenze abitative) nell'ottica di un proficuo ricambio generazionale della popolazione residente, indispensabile a garantire la sopravvivenza di piccoli centri come Calascibetta, altrimenti destinati alto spopolamento, al progressive invecchiamento della popolazione residente e, nel medio·lungo periodo, all'inevitabile impoverimento del tessuto sociale ed economico.

Nelle tabelle che seguono sono, nondimeno, rappresentati i dati e le calcolazioni di cui ai metodi statistici sopramenzionati, unitamente alla popolazione residente al 1 gennaio 2018 suddivisa per età, sesso e stato civile (cfr. Tabella 8) ricavata dai dati pubblicati dall'ISTAT, non essendo ancora disponibili quelli aggiornati al 1 gennaio 2019.

Popolazione residente al 1 Gennaio 2018 per età sesso e stato civile

Provincia: Enna Codice Provincia: 86 — Comune di Calascibetta Codice Comune: 86005

Codice Comune	Eta'	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale Maschi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale Femmine	Totali parziali
86005	0	17	0	0	0	17	17	0	0	0	17	
86005	1	18	0	0	0	18	13	0	0	0	13	**131**
86005	2	16	0	0	0	16	18	0	0	0	18	
86005	3	15	0	0	0	15	17	0	0	0	17	
86005	4	13	0	0	0	13	4	0	0	0	4	
86005	5	29	0	0	0	29	6	0	0	0	6	**83**
86005	6	19	0	0	0	19	12	0	0	0	12	
86005	7	19	0	0	0	19	18	0	0	0	18	
86005	8	18	0	0	0	18	19	0	0	0	19	
86005	9	17	0	0	0	17	14	0	0	0	14	**193**
86005	10	21	0	0	0	21	27	0	0	0	27	
86005	11	24	0	0	0	24	16	0	0	0	16	
86005	12	27	0	0	0	27	18	0	0	0	18	
86005	13	16	0	0	0	16	13	0	0	0	13	**117**
86005	14	17	0	0	0	17	26	0	0	0	26	
86005	15	26	0	0	0	26	17	0	0	0	17	
86005	16	21	0	0	0	21	21	0	0	0	21	
86005	17	22	0	0	0	22	19	0	0	0	19	**230**
86005	18	29	0	0	0	29	23	0	0	0	23	
86005	19	26	0	0	0	26	26	0	0	0	26	
86005	20	24	0	0	0	24	22	0	0	0	22	
86005	21	27	1	0	0	28	18	0	0	0	18	
86005	22	34	0	0	0	34	26	1	0	0	27	**259**
86005	23	24	1	0	0	25	27	3	0	0	30	
86005	24	28	0	0	0	28	23	0	0	0	23	
86005	25	26	1	0	0	27	21	2	0	0	23	
86005	26	19	3	0	0	22	24	3	0	0	27	
86005	27	28	4	0	0	32	23	9	0	0	32	
86005	28	16	3	0	0	19	32	6	0	0	38	
86005	29	23	3	0	0	26	22	9	1	0	32	**532**
86005	30	15	5	0	0	20	15	12	0	0	27	
86005	31	17	6	0	0	23	16	11	0	0	27	
86005	32	17	15	0	0	32	18	11	0	0	29	
86005	33	20	7	0	0	27	7	22	1	0	30	
86005	34	14	7	0	0	21	9	9	0	0	18	
86005	35	9	14	1	0	24	12	18	0	0	30	
86005	36	15	10	0	0	25	5	18	0	0	23	
86005	37	9	9	0	0	18	6	11	0	1	18	
86005	38	9	12	0	0	21	8	26	3	0	37	
86005	39	7	18	1	0	26	7	12	0	0	19	**514**
86005	40	8	18	0	0	26	5	19	2	0	26	
86005	41	5	17	0	0	22	8	20	0	1	29	
86005	42	7	18	1	0	26	4	23	0	0	27	
86005	43	3	17	0	0	20	12	21	1	0	34	
86005	44	11	23	1	0	35	6	22	0	0	28	
86005	45	7	20	0	0	27	6	23	0	1	30	
86005	46	7	21	1	0	29	8	29	1	1	39	
86005	47	3	27	0	0	30	7	33	1	0	41	
86005	48	6	20	1	0	27	2	28	0	1	31	
86005	49	6	25	1	0	32	8	25	0	0	33	**695**
86005	50	11	26	0	0	37	2	26	0	0	28	
86005	51	9	34	0	0	43	5	33	0	1	39	
86005	52	6	35	1	0	42	6	29	4	2	41	
86005	53	3	24	0	0	27	8	30	0	1	39	
86005	54	4	31	1	0	36	5	37	0	2	44	
PARZIALI		887	475	9	0	1371	777	581	14	11	1383	**2.754**
A RIPORTARE		**1371**					**1383**					

PARZIALI		887	475	9	0	1371	777	581	14	11	1383	**2.754**
RIPORTO		**1371**					**1383**					
86005	55	2	27	1	1	31	2	25	0	1	28	**590**
86005	56	4	25	1	0	30	7	23	3	2	35	
86005	57	3	31	0	0	34	5	31	1	0	37	
86005	58	2	23	2	0	27	5	27	1	2	35	
86005	59	5	22	0	2	29	1	20	1	4	26	
86005	60	3	10	1	2	16	4	31	2	2	39	
86005	61	1	28	0	1	30	5	21	2	3	31	
86005	62	1	20	0	0	21	3	21	1	2	27	
86005	63	2	25	1	0	28	2	34	0	2	38	
86005	64	1	26	0	0	27	2	15	1	3	21	
86005	65	2	21	0	1	24	5	26	2	2	35	**475**
86005	66	1	36	0	2	39	3	21	0	2	26	
86005	67	2	23	1	1	27	4	18	0	7	29	
86005	68	6	22	1	1	30	2	16	0	1	19	
86005	69	3	18	0	0	21	1	20	0	10	31	
86005	70	1	22	0	2	25	1	14	1	6	22	
86005	71	2	18	1	1	22	2	16	0	4	22	
86005	72	2	19	0	2	23	0	12	0	5	17	
86005	73	3	9	0	0	12	2	8	0	10	20	
86005	74	0	9	1	1	11	1	14	0	5	20	
86005	75	1	13	1	3	18	0	10	0	5	15	**374**
86005	76	2	18	1	0	21	0	12	0	10	22	
86005	77	1	17	0	2	20	0	9	1	8	18	
86005	78	1	16	0	3	20	3	12	1	12	28	
86005	79	0	16	0	3	19	2	9	0	12	23	
86005	80	1	13	0	3	17	2	8	0	11	21	
86005	81	2	6	0	4	12	1	7	0	7	15	
86005	82	1	3	1	1	6	1	4	0	11	16	
86005	83	2	21	0	2	25	1	8	0	16	25	
86005	84	1	8	1	0	10	3	5	0	15	23	
86005	85	0	6	0	3	9	4	6	0	16	26	**197**
86005	86	0	6	0	1	7	0	3	0	13	16	
86005	87	1	6	0	4	11	2	4	0	12	18	
86005	88	2	4	0	0	6	4	3	0	11	18	
86005	89	1	3	0	4	8	2	0	0	11	13	
86005	90	0	1	0	1	2	1	1	0	14	16	
86005	91	0	3	0	6	9	3	0	0	7	10	
86005	92	0	1	0	0	1	0	0	0	11	11	
86005	93	0	1	0	1	2	1	0	0	8	9	
86005	94	0	0	0	0	0	2	0	0	3	5	
86005	95	0	0	0	1	1	0	0	0	2	2	**13**
86005	96	0	0	0	2	2	0	0	0	3	3	
86005	97	0	0	0	0	0	3	0	0	1	4	
86005	98	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
86005	99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
86005	100	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
TOTALI		**949**	**1.071**	**23**	**61**	**2.104**	**869**	**1.095**	**31**	**304**	**2.299**	**4.403**
TOTALI ABITANTI							**4.403**					

Tabella 8 - Popolazione residente al 1 Gennaio 2018 per età sesso e stato civile *(Fonte http://demo.istat.it/)*

PROIEZIONI DEMOGRAFICHE

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo della progressione lineare 1951-2018		anno 1951	anno 1961	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 1996	anno 2001	anno 2006	anno 2011	anno 2018	r (n° abitanti) incremento 1981-2018	proiez. 2023	proiez. 2027	proiez. 2033	proiez. 2038
ISTAT	comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	29858	dati ISTAT	GURS 27.1.96	dati ISTAT	anagrafico	dati ISTAT	anagrafico	[r=((P-Po)/37]	[P=Po+(r*42)]	[P=Po+(r*47)]	[P=Po+(r*52)]	[P=Po+(r*57)]
086005	Calascibetta	8.035	6.956	5.628	4.837	5.014	4.999	4.829	4.712	4.628	4.377	-12	4.315	4.253	4.191	4.128

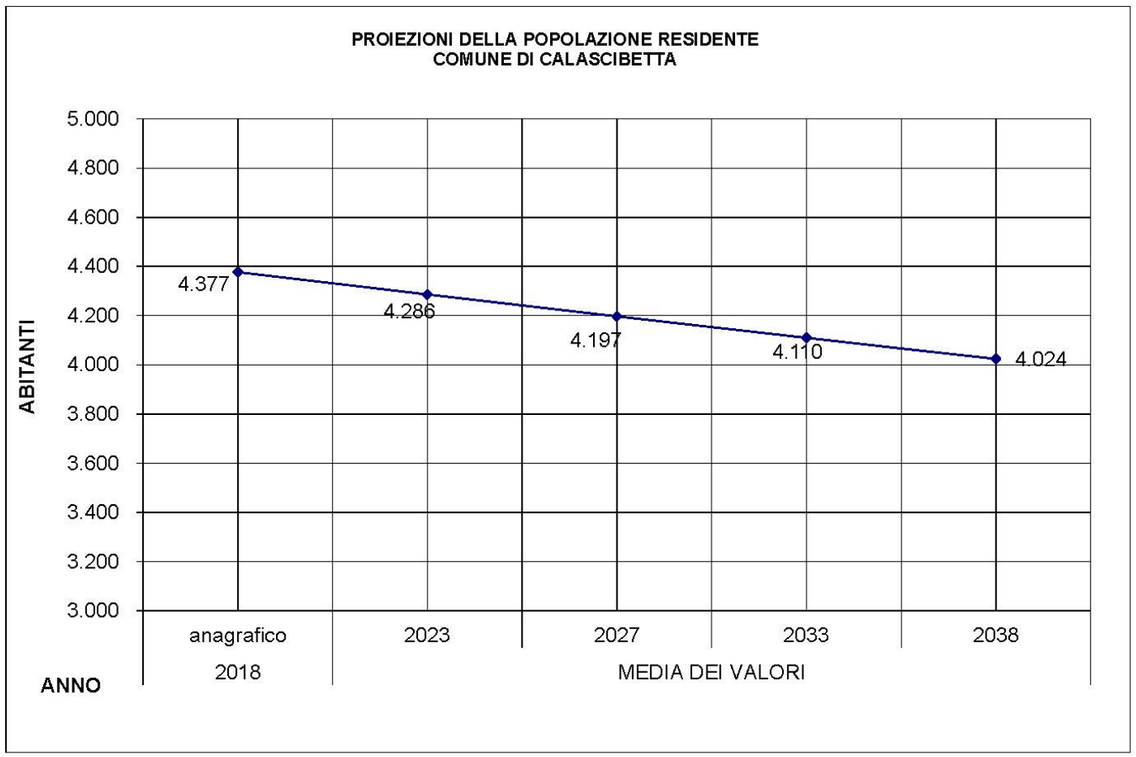
POPOLAZIONE RESIDENTE metodo dell'incremento medio 1981-2018		anno 1951	anno 1961	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 1996	anno 2001	anno 2006	anno 2011	anno 2018	r (tasso di crescita) increm.medio 1981-2018	proiez. 2023	proiez. 2027	proiez. 2033	proiez. 2038
ISTAT	comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	GURS 27.1.96	dati ISTAT	anagrafico	dati ISTAT	anagrafico	[r=((P/Po)^1/37)-1]	[P=Po*(1+r)^42]	[P=Po*(1+r)^47]	[P=Po*(1+r)^52]	[P=Po*(1+r)^57]
086005	Calascibetta	8.035	6.956	5.628	4.837	5.014	4.999	4.829	4.712	4.628	4.377	- 0,002697	4.318	4.260	4.203	4.147

-

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo dell'incremento medio 2001-2018		anno 1991	anno 1996	anno 2001	anno 2006	anno 2011	anno 2018	r (tasso di crescita) increm.medio 2001-2018	proiez. 2023	proiez. 2027	proiez. 2033	proiez. 2038
ISTAT	comune	dati ISTAT	GURS 27.1.96	dati ISTAT	anagrafico	dati ISTAT	anagrafico	[r=((P/Po)^1/17)-1]	[P=Po*(1+r)^22]	[P=Po*(1+r)^27]	[P=Po*(1+r)^32]	[P=Po*(1+r)^37]
086005	Calascibetta	5.014	4.999	4.829	4.712	4.628	4.377	- 0,005764	4.252	4.131	4.013	3.899

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo dell'incremento mediano 2001-2018		anno 1991	anno 1996	anno 2001	anno 2006	anno 2011	anno 2018	r1 (tasso di crescita) increm.medio 2001-2006	r2 (tasso di crescita) increm.medio 2006-11	r3 (tasso di crescita) increm.medio 2011-18	R M (tasso medio) incr.mediano 2001-18	proiez. 2023	proiez. 2027	proiez. 2033	proiez. 2038
ISTAT	comune	dati ISTAT	GURS 27.1.96	dati ISTAT	anagrafico	dati ISTAT	anagrafico	[r1=((P1/Po)^1/5)-1]	[r2=((P2/P1)^1/5)-1]	[r3=((P3/P2)^1/7)-1]	[R M=((r1+r2+r3)/3]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]
086005	Calascibetta	5.014	4.999	4.829	4.712	4.628	4.377	- 0,004893	- 0,003591	- 0,007934	- 0,005473	4.259	4.143	4.031	3.922

POPOLAZIONE RESIDENTE		PROIEZIONI Metodo della progressione lineare 1981-2018			
ISTAT	comune	anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
086005	Calascibetta	4.315	4.253	4.191	4.128
		Metodo dell'incremento medio 1981-2018			
		anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
		4.318	4.260	4.203	4.147
		Metodo dell'incremento medio 2001-2018			
		anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
		4.252	4.131	4.013	3.899
		Metodo dell'incremento mediano 2001-2018			
		anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
		4.259	4.143	4.031	3.922
		MEDIA DEI VALORI			
		anno 2023	anno 2028	anno 2033	anno 2038
		4.286	4.197	4.110	4.024



POPOLAZIONE RESIDENTE		anno 1951	anno 1961	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 2001	anno 2006	anno 2011	anno 2018	PROIEZIONI MEDIA DEI VALORI			
ISTAT	comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	anagrafico	dati ISTAT	anagrafico	2023	2027	2033	2038
086005	Calascibetta	8.035	6.956	5.628	4.837	5.014	4.829	4.712	4.628	4.377	4.286	4.197	4.110	4.024
										incremento medio annuo (n° abitanti)	-18,20	-17,83	-17,46	-17,10
										incremento medio annuo (%)	-0,42	-0,42	-0,42	-0,42

Tabella 9 – Proiezioni demografiche ottenute come medie dei valori ricavati dai 4 metodi di base utilizzati.

PROIEZIONI DEMOGRAFICHE

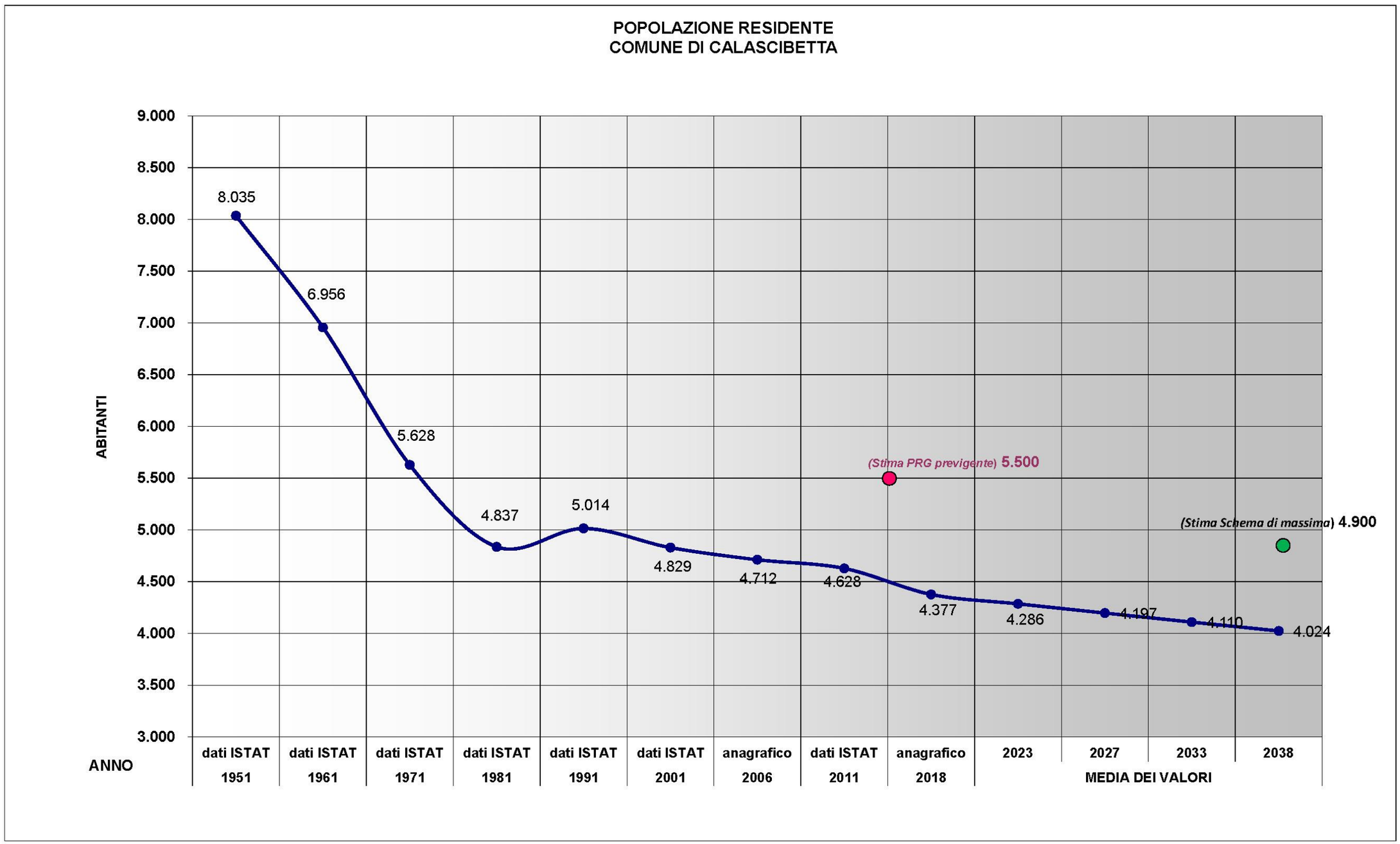
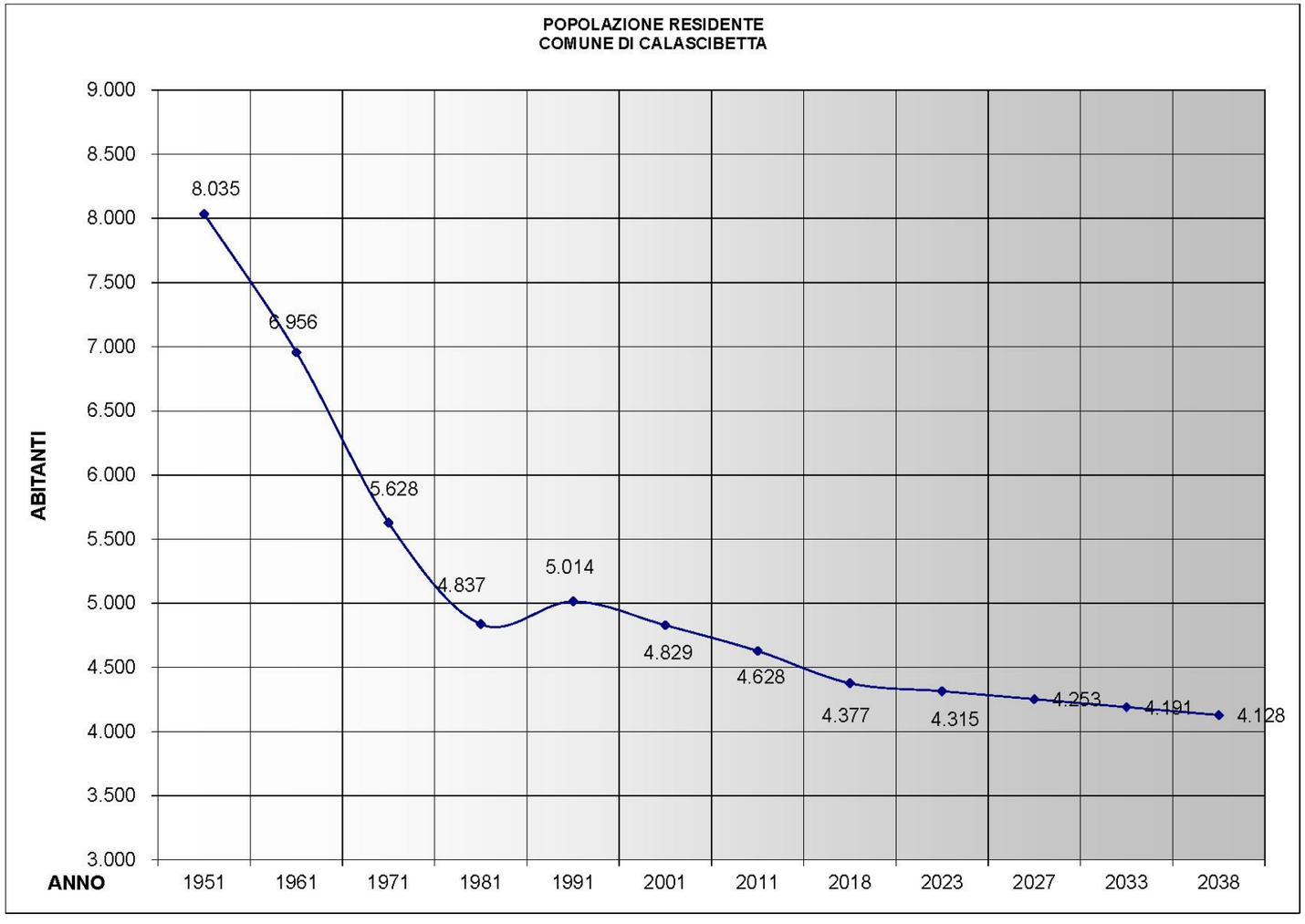


Tabella 10 - Andamento demografico della popolazione di Calascibetta

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo della progressione lineare	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2018	2023	2027	2033	2038
comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	anagrafico	[P=Po+(r*42)]	[P=Po+(r*47)]	[P=Po+(r*52)]	[P=Po+(r*57)]
Calascibetta	**8.035**	**6.956**	**5.628**	**4.837**	**5.014**	**4.829**	**4.628**	**4.377**	**4.315**	**4.253**	**4.191**	**4.128**
incremento medio annuo (n° abitanti)									**-12,43**	**-12,43**	**-12,43**	**-12,43**
incremento medio annuo (%)									**-0,28**	**-0,29**	**-0,29**	**-0,30**

POPOLAZIONE RESIDENTE	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	2018	2023	2027	2033	2038
comune	anagrafico	[P=Po+(r*72)]	[P=Po+(r*77)]	[P=Po+(r*82)]	[P=Po+(r*87)]
Calascibetta	**4.377**	**4.315**	**4.253**	**4.191**	**4.128**



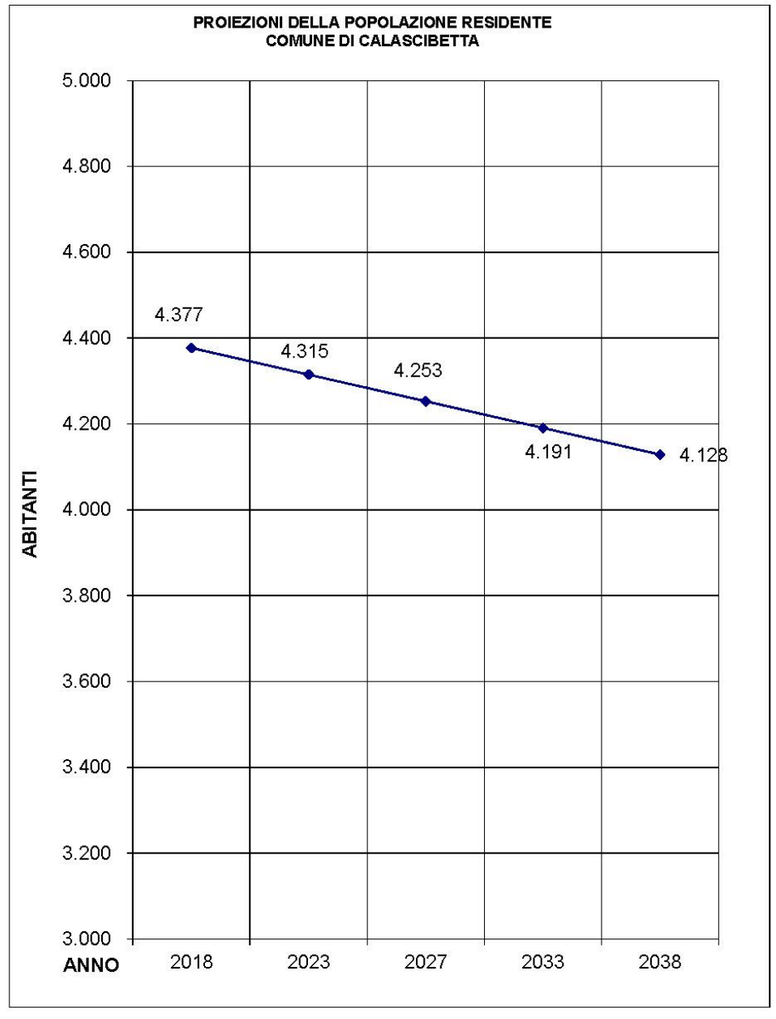
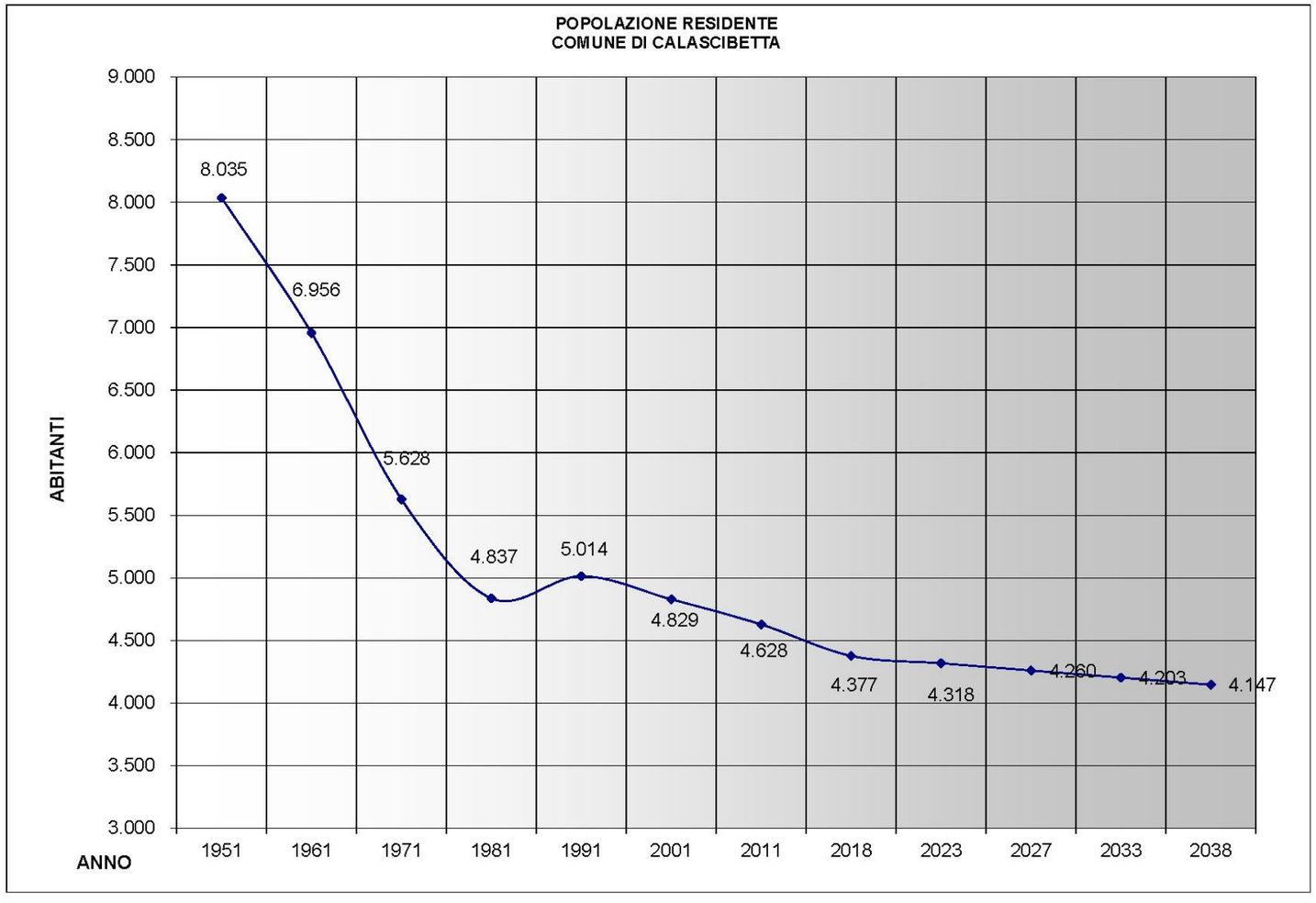


Tabella 11 – Proiezioni demografiche col metodo della progressione lineare nel periodo 1981-2018

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo dell'incremento medio 1981-2018	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2018	2023	2027	2033	2038
comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	anagrafico	[P=Po*(1+r)^42]	[P=Po*(1+r)^47]	[P=Po*(1+r)^52]	[P=Po*(1+r)^57]
Calascibetta	**8.035**	**6.956**	**5.628**	**4.837**	**5.014**	**4.829**	**4.628**	**4.377**	**4.318**	**4.260**	**4.203**	**4.147**
								incremento medio annuo (n° abitanti)	**-11,74**	**-11,58**	**-11,43**	**-11,28**
								incremento medio annuo (%)	**-0,27**	**-0,27**	**-0,27**	**-0,27**

POPOLAZIONE RESIDENTE	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	2018	2023	2027	2033	2038
comune	anagrafico	[P=Po*(1+r)^72]	[P=Po*(1+r)^77]	[P=Po*(1+r)^82]	[P=Po*(1+r)^87]
Calascibetta	**4.377**	**4.318**	**4.260**	**4.203**	**4.147**



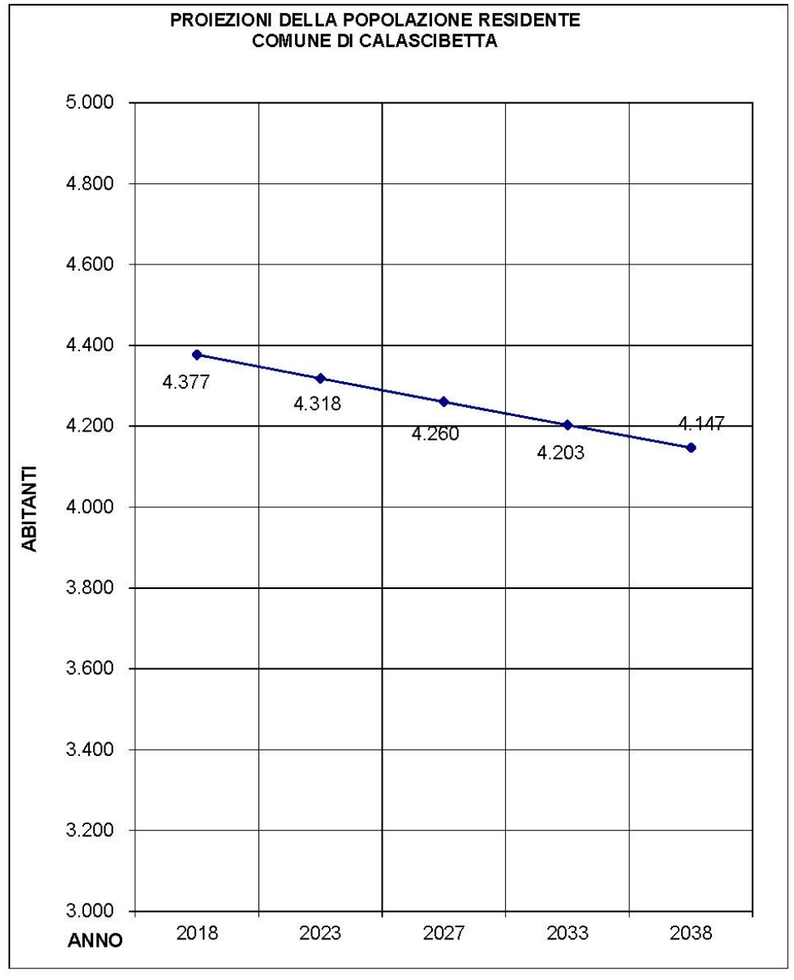
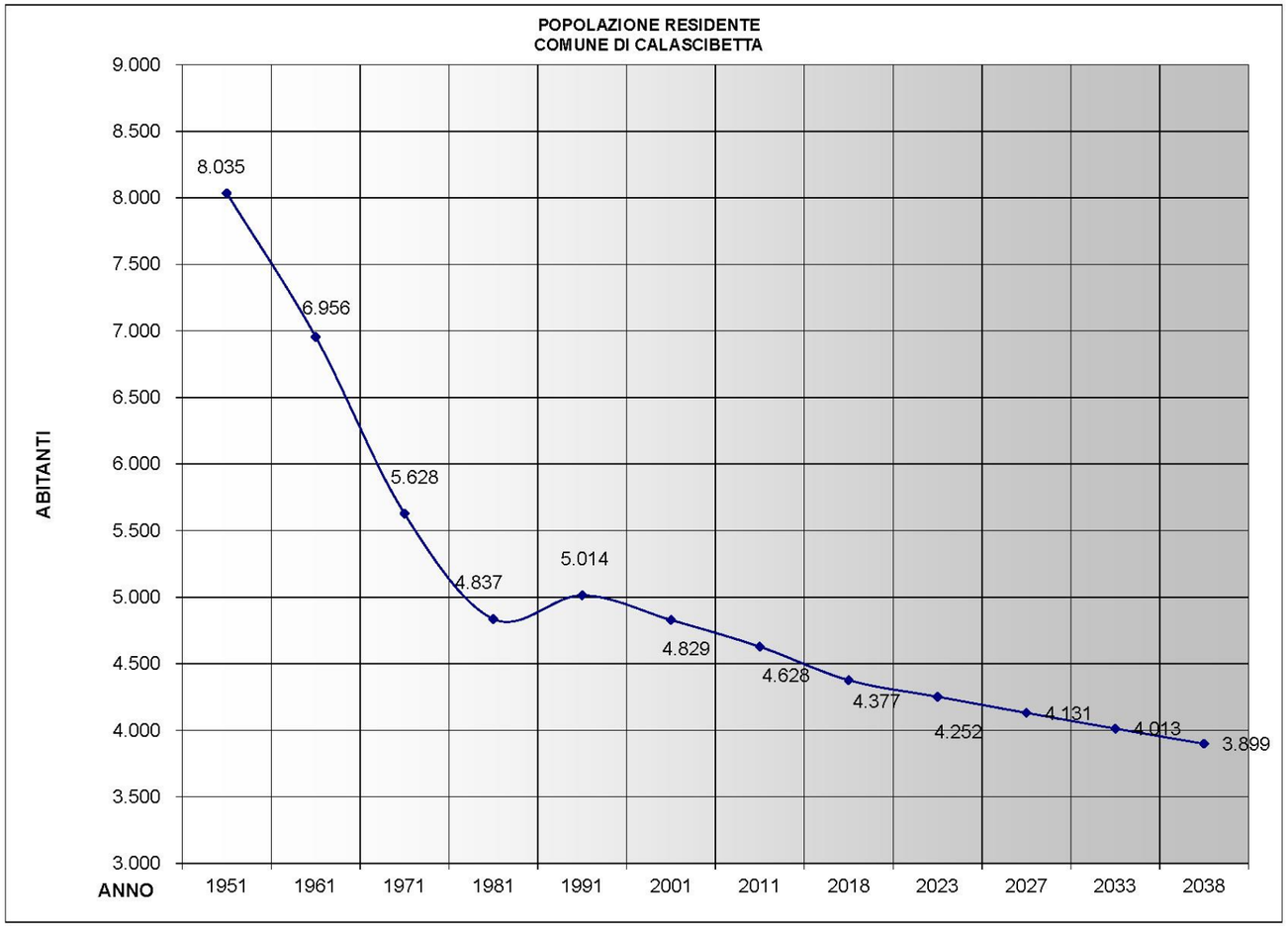


Tabella 12 - Proiezioni demografiche col metodo dell'incremento medio nel periodo 1981-2018

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo dell'incremento medio 2001-2018	anno 1951	anno 1961	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 2001	anno 2011	anno 2018	proiez. 2023	proiez. 2027	proiez. 2033	proiez. 2038
comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	anagrafico	[P=Po*(1+r)^22]	[P=Po*(1+r)^27]	[P=Po*(1+r)^32]	[P=Po*(1+r)^37]
Calascibetta	8.035	6.956	5.628	4.837	5.014	4.829	4.628	4.377	4.252	4.131	4.013	3.899
incremento medio annuo (n° abitanti)									-24,94	-24,23	-23,54	-22,87
incremento medio annuo (%)									-0,57	-0,57	-0,57	-0,57

POPOLAZIONE RESIDENTE	anno 2018	proiez. 2023	proiez. 2027	proiez. 2033	proiez. 2038
comune	anagrafico	[P=Po*(1+r)^22]	[P=Po*(1+r)^27]	[P=Po*(1+r)^32]	[P=Po*(1+r)^37]
Calascibetta	4.377	4.252	4.131	4.013	3.899



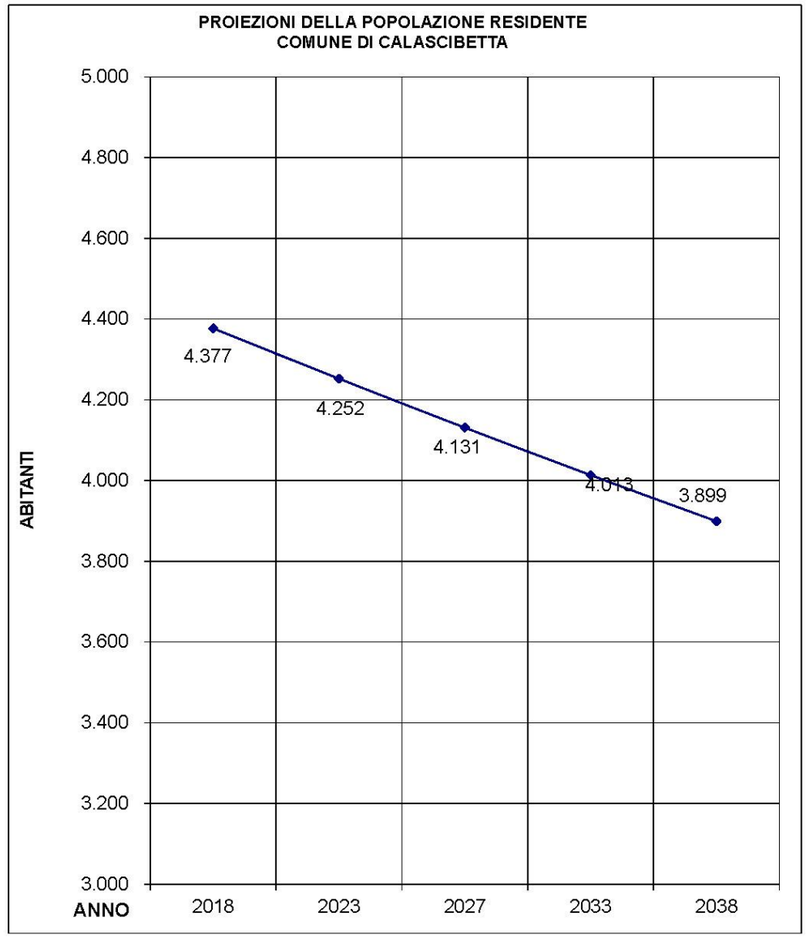
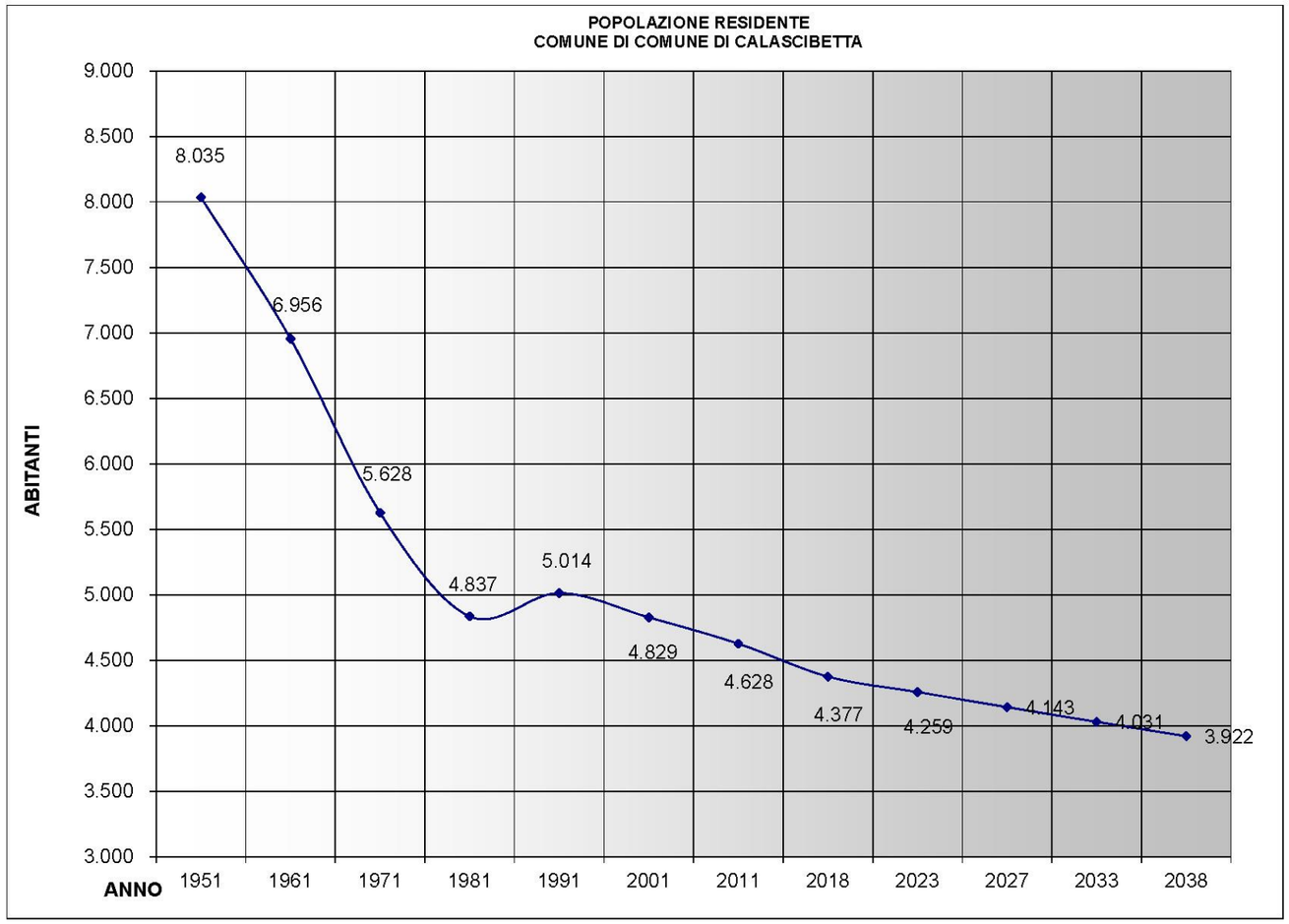


Tabella 13 - Proiezioni demografiche col metodo dell'incremento medio nel periodo 2001-2018

POPOLAZIONE RESIDENTE metodo dell'incremento mediano 2001-2018	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2018	2023	2027	2033	2038
comune	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	dati ISTAT	anagrafico	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]
Calascibetta	**8.035**	**6.956**	**5.628**	**4.837**	**5.014**	**4.829**	**4.628**	**4.377**	**4.259**	**4.143**	**4.031**	**3.922**
								incremento medio annuo (n° abitanti)	**-23,69**	**-23,05**	**-22,43**	**-21,82**
								incremento medio annuo (%)	**-0,54**	**-0,54**	**-0,54**	**-0,54**

POPOLAZIONE RESIDENTE	anno	proiez.	proiez.	proiez.	proiez.
	2018	2023	2027	2033	2038
comune	anagrafico	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]	[P=P_{PREC}<*(1+$_{RM}$)^5]
Calascibetta	**4.377**	**4.259**	**4.143**	**4.031**	**3.922**



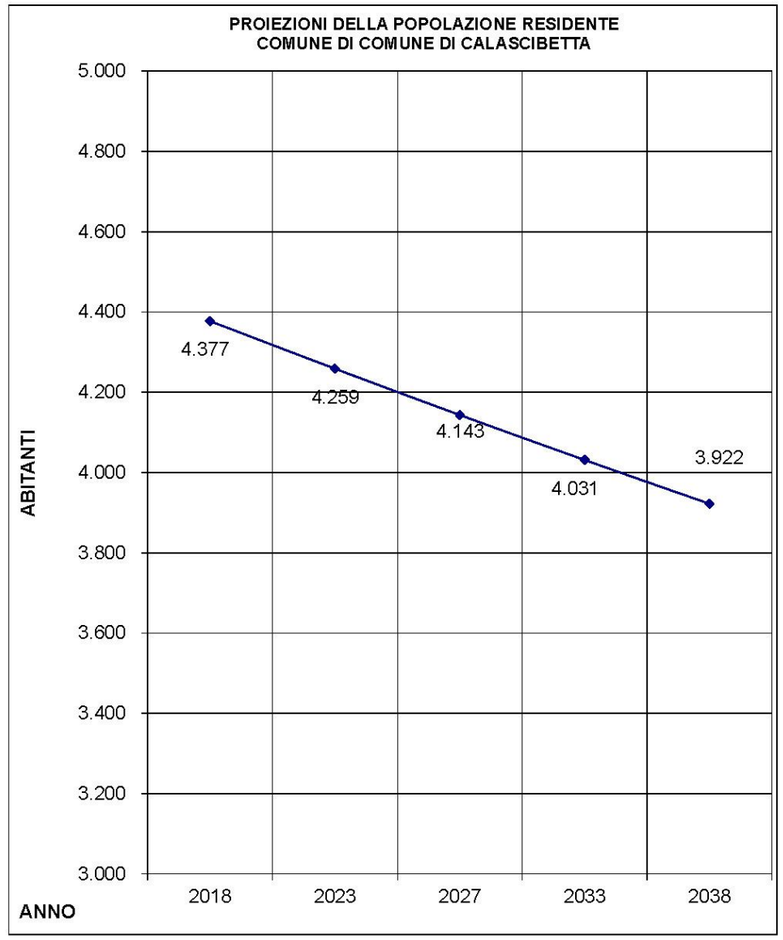


Tabella 14 - Proiezioni demografiche col metodo dell'incremento mediano nel periodo 2001-2018

Capitolo III – LO STATO DI DIRITTO.

3.1 I RIFERIMENTI SOVRAORDINATI.

Le previsioni del Piano Regolatore, secondo le disposizioni legislative contenute nella legge fondamentale ed in successive disposizioni regionali, dovrebbero trovare il loro necessario inquadramento urbanistico in un insieme di strumenti di scala sovracomunale, quali il Piano Urbanistico Regionale ed i Piani Territoriali Provinciali, oltre ad una serie di piani di settore quali i Piani Paesistici, i Piani di Bacino ed altri.

E' dunque di fondamentale importanza, per definire compiutamente lo stato di diritto del territorio di cui tener conto nello studio del nuovo PRG, riferirsi pure, oltre che al Piano vigente, ai diversi strumenti di pianificazione sovraordinata, redatti da Enti provinciali e regionali, e definire un quadro il più possibile completo dei piani di livello sovracomunale che esplicano la propria efficacia giuridica nel territorio di Calascibetta.

In realtà lo stato della pianificazione sovracomunale in Sicilia è pesantemente deficitario dal momento che solo alcuni degli strumenti sopraelencati sono riusciti sinora a pervenire ad una compiuta codificazione normativa, e precisamente il Piano Territoriale Paesistico Regionale (del quale sono state approvate con D.A. 21 maggio 1999 le Linee Guida, ovvero un documento programmatico di carattere generale in cui sono fissati i criteri metodologici per la redazione del Piano paesistico e che trova la sua applicazione nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna, in attesa di definitiva redazione e approvazione dalla Regione, strumento di attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che contiene, appunto, le Linee Guida del Piano Paesistico Regionale) e, più recentemente, il Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico.

Per quanto concerne il primo, particolare rilievo assume, ai fini della redazione del PRG, il disposto contenuto nell'art.5 delle Norme di attuazione delle Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, che fa obbligo ai comuni, nella redazione dei Piani Regolatori Generali, di riferirsi, negli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, alle indicazioni conoscitive ed ai criteri metodologici specificati nel documento stesso.

Le indicazioni cui riferirsi concernono prevalentemente i criteri da seguire nella delimitazione dei centri storici e nella individuazione dei beni da sottoporre a tutela, prevedendo, nel PRG, un regime di tutela differenziato in relazione alle caratteristiche di ciascuna categoria dei beni di che trattasi.

L'elencazione fornita dalle Linee guida non è, peraltro, da ritenersi esaustiva, sicché nel progetto di Piano si è reso opportuno procedere al censimento, anche sulla base di studi storici e di analisi territoriali specifiche, di tutte le aree e gli immobili da sottoporre a tutela, integrando, laddove necessario, quelli già identificati nello strumento previgente e precisando per ciascuno di essi il regime vincolistico eventualmente da adottare.

Secondo le previsioni della proposta di Piano Paesaggistico della provincia di Enna, il territorio di Calascibetta è interamente compreso nell'Ambito paesaggistico n.12 "Colline dell'Ennese".

I beni isolati ricadenti nel territorio comunale e censiti nelle Linee guida del Piano Paesaggistico e nella proposta di Piano Paesaggistico della provincia di Enna (ambito 12) sono i seguenti:

TIPO	QUALIFICAZ	DENOMINAZI	CLASSEBENE	FONTE_DATI
chiesa		Buonriposo	B2	Linee Guida del PTPR - 1999
cimitero		Calascibetta (di)	B3	Linee Guida del PTPR - 1999
palazzo		Mazzara	C1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Cacchiamo	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Calvino	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Castelluccio	D1	Linee Guida del PTPR - 1999

masseria		Cisterna	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Erbavuso	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Gaito	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Luberia	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Magalufo	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Manzanaro	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
masseria		Pezzente	D1	Linee Guida del PTPR - 1999
CASE		VALLACQUA	D2	CENSIMENTO EMERGENZA - 1993
mulino	ad acqua (rudere		D4	Linee Guida del PTPR - 1999
mulino	ad acqua (rudere		D4	Linee Guida del PTPR - 1999
mulino	ad acqua		D4	Linee Guida del PTPR - 1999
abbeveratoio	rudere		D5	Linee Guida del PTPR - 1999
abbeveratoio			D5	Linee Guida del PTPR - 1999
abbeveratoio			D5	Linee Guida del PTPR - 1999
abbeveratoio			D5	Linee Guida del PTPR - 1999
miniera	solfara	Realmese	D8	Linee Guida del PTPR - 1999
MINIERA	DI SALI POTASSIC	CORVILLO	D8	PIANO PAESAGGISTICO - 2008

Risultano poi censite le aree di interesse archeologico già enucleate al par. 2.1:

Denominazione	Tipologia	Descrizione
Ex zolfara realmese- Chiesa del Buonriposo	A2.2	necropoli con tombe a fossa nella roccia, dell'età del ferro
Casa del mastro- v.ne Canalotto-c.da Buonriposo	A2.2 - A2.3	necropoli con tombe a grotticella atificiale di età preistorica e tombe a camera di età indigeno-ellenizzata. necropoli con ipogei catacombali e "colombaria" di età romano- imperiale, abitato rupestre con oratori di etÓ bizantina; Struttura rupestre con
Case gazzana- c.da S.Michele	A2.2 - A2.3	necropoli con tombe a grotticella artificiale di età preistorica e protostorica; abitato rupestre con oratori di età bizantina
Valle del coniglio-Vallone Calcarella- c.da Destra- c.da Foresta- Montagna de viti	A2.2 - A2.3	necropoli con tombe a grotticella artificiale dell'età del bronzo finale e del ferro; necropoli con tombe a camera di etÓ indigeno-ellenizzata; insediamento rupestre di età bizantina con "oratori"
C.da Gaspa - Case Bastione- Monte Gaspa	A2.5 - A2.2 - A3	area di concentrazione di frammenti ceramici e litici, con resti di strutture murarie e necropoli, di età preistorica; opere di drenaggio per l'acqua scavate nella roccia, insediamento e necropoli rupestre di età romano-imperiale
Ex Zolfara Realmese- Chiesa Del Buonriposo	A2.2	necropoli con tombe a fossa nella roccia, dell'età del ferro

nonché i seguenti beni archeologici vincolati:

Denominazione	Estremi Decreto	Descrizione
Realmese	D.A. n°1946 del 28.04.1989	Necropoli con tombe a grotticella e corredi tombali di vari periodi preistorici.

e beni architettonici vincolati:

Denominazione	Tipo provvedimento	Decreto	Via/Piazza
Villa Masseria Cacchiamo	D.A.	952 DEL 06/06/88	Villa Masseria Cacchiamo

Non è superfluo rilevare che, onde perseguire un'azione di tutela e valorizzazione coordinata ed efficace, sarà opportuno operare in accordo e raccordo con la competente Soprintendenza ai Beni culturali ed Ambientali di Enna, partendo dalla verifica delle iniziative intraprese da parte di quest'ultima in ordine al territorio di Calascibetta e contemplando, nel progetto di Piano, le risultanze degli studi già svolti dalla medesima Soprintendenza per la redazione del Piano Paesaggistico dell'ambito 12, nelle more della sua definita approvazione da parte degli Organi regionali preposti.

Il territorio di Calascibetta, oltre che limitrofo alla R.N.O. "*Monte Altesina*", ricadente in territorio di Nicosia e Leonforte, risulta, inoltre, interessato direttamente dal Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) codificato ITA060004 "Monte Altesina", per la quale area Natura 2000 è stato redatto e approvato il rispettivo Piano di Gestione: **PdG "Residui boschivi e zona dell'Ennese-Palermitano"** approvato definitivamente dalla Regione Sicilia – Assessorato Territorio ed Ambiente con **D.D.G. n.562 del 16.08.2010,** le cui indicazioni normative dovranno essere tenute in conto nella redazione del nuovo PRG, intendendosi prevalenti per i siti inseriti nella rete "Natura 2000" le previsioni, strategie, aggiornamenti e disposizioni normative contenute nei sopradetti Piani e nella considerazione che il Piano di Gestione di un Sito Rete Natura 2000, previsto dall'art.6 della Direttiva Habitat e dall'art.4 del DPR di recepimento N° 120/2003, è lo strumento di pianificazione che ha l'obiettivo precipuo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e di individuare modelli innovativi di gestione. Esso determina, infatti, le più idonee strategie di tutela e gestione che consentano la conservazione e la valorizzazione di tali aree.

Un riferimento altrettanto importante per il nuovo piano è rappresentato, altresì, dai **Piani di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)**, in corso di redazione da parte dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente per successivi piani stralcio relativi ai diversi bacini idrografici dell'isola, in attuazione della L.n.183/1989 e della L.n. 267/1998

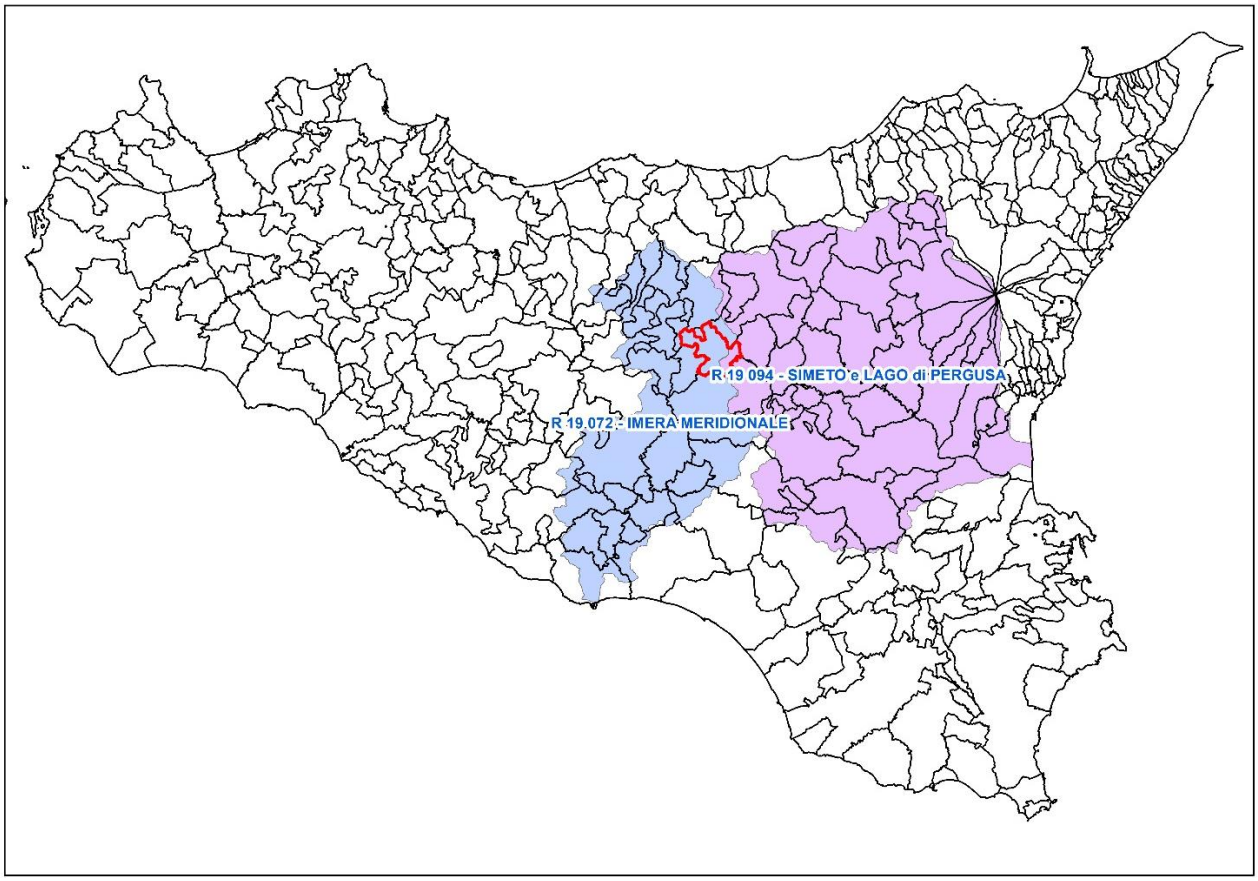


Figura 17 – Bacini idrografici in cui ricade il territorio del Comune di Calascibetta

In particolare il territorio di Calascibetta ricade alla confluenza di due diversi bacini idrografici:

- Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094)
- Bacino Idrografico del F. Imera Meridionale (072)

Pertanto, come già anticipato al par. 1.2, si è proceduto, in ottemperanza alle norme e disposizioni ivi contenute, a riportare negli elaborati grafici dello schema di massima (cfr. Tavv. 5 – Il regime vincolistico sovraordinato) le aree del territorio comunale soggette a rischio geomorfologico e idrogeologico, per come individuate e perimetrate nel P.A.I., in quanto oggetto di prescrizioni a carattere vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici, nonché i soggetti privati.

Tra gli strumenti di pianificazione sovracomunale (provinciale), ad oggi risulta definito l'iter del Piano Territoriale della Provincia Regionale di Enna (PTP), con relativa V.A.S. e Studio di incidenza ambientale sui quali è stato ottenuto parere favorevole dal Dipartimento dell'Ambiente dell'ARTA Sicilia con D.D.G. n.664 del 22.11.12.

In tale piano vengono prefigurate le linee di azione lungo le quali intende muoversi la pianificazione provinciale. Il Piano territoriale provinciale (P.T.P.) è, infatti, previsto dall'art.12 della legge regionale 9/86, che istituiva, in Sicilia, la Provincia Regionale. Esso è un atto di programmazione sovraordinato, riferito a tutto il territorio provinciale, che individua gli indirizzi strategici di uno sviluppo sovracomunale superando i limiti amministrativi dei singoli comuni e assicurando coordinamento nel perseguimento di generali obiettivi legati al territorio nella sua complessità, nella sua ricchezza e diversità. Una serie di interventi che possono interessare il territorio di Calascibetta sono quelli contenuti nei programmi di settore, da contemplare soprattutto per quanto concerne il campo della mobilità e dello sviluppo economico e turistico.

Nella progettazione e gestione del PRG occorrerà, pertanto, mantenere uno stretto raccordo con l'ex Provincia Regionale di Enna, nelle cui competenze, ai sensi dell'art.12 della L.R. 9/1986, rientra la formazione del Piano Territoriale Provinciale. In tale Piano infatti la Provincia regionale inserisce previsioni relative a nuove infrastrutture ed attrezzature di livello generale e provinciale che interessano il territorio di Calascibetta e la cui localizzazione va evidentemente studiata in raccordo con la pianificazione comunale.

Trattasi sia di strumenti ed azioni volte a valorizzare e innescare innovative politiche di valorizzazione di offerta del territorio, sia di interventi volti a innovare il sistema infrastrutturale multisettoriale al fine di consentire una più ampia fruibilità della stessa offerta territoriale con una conseguente maggiore accessibilità a tale patrimoni. I sistemi e le modalità di rafforzamento infrastrutturale oltre ad individuare il potenziamento del tradizionale sistema viario gommato e aeroportuale, puntano a recuperare il patrimonio infrastrutturale archeologico (ferrovie storiche dismesse e percorsi trazzerali storici) per proporre un sistema integrato di mobilità cosiddetta dolce, affiancato e sincronizzato con la griglia infrastrutturale di cui se ne propone il potenziamento e il rilancio nella logica dello sviluppo provinciale policentrico.

Tra questi, solo per fare un esempio, rientrano il progetto strategico "*Rete etno-storica degli Erei e parchi archeologici*" - il quale individua la realizzazione di quella rete dei parchi archeologici che integra il sistema dei Parchi di Piazza Armerina ed Aidone, con interventi relativi all'attività di valorizzazione dei siti archeologici ed etnostorici e del patrimonio storico documentale diffuso nel territorio - ed il progetto strategico "*Greenway degli Erei*" che ha la finalità di integrare le articolate offerte del territorio con le varie modalità di mobilità e con le diverse forme del turismo alternativo.

Analogamente occorrerà riferirsi ad eventuali avanzamenti dei piani e programmi in via di predisposizione da parte di vari Organi regionali, tra cui l'atteso Piano Urbanistico Regionale da parte dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, il Piano Cave, il Piano di Sviluppo Agricolo di competenza dell'Assessorato regionale Agricoltura, e, alla sua definitiva approvazione, il Piano Paesaggistico della provincia di Enna.

In ordine alle aree boscate - oltre a tener conto di quelle individuate ai sensi della L.R. 16/96 e s.m.i. dal precedente Studio Agricolo Forestale (S.A.F.) nelle more del suo aggiornamento e adeguamento da effettuarsi propedeuticamente alla stesura del Piano definitivo - sono state attenzionate, costituendo riferimento per tutti i soggetti pubblici preposti alla tutela forestale e paesaggistica, anche le perimetrazioni contenute nelle cartografie del Sistema Informativo Forestale della Regione Siciliana con riferimento alle aree boscate di cui a D.Lgs. 227/01.

Un ulteriore documento che, seppur ad una scala (1.250.000) poco utilizzabile a fini urbanistici, è stato tenuto presente al fine di individuare eventuali ambiti territoriali di particolare criticità è costituito dalla Carta della sensibilità alla desertificazione, approvata con D.A. n 53 del 11/04/2011 (GURS n° 23 del 27 maggio 2011).

Nondimeno è stato verificato il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267, stante che, negli ambiti interessati da esso, tutte le attività di trasformazione, di qualsiasi tipo e natura, sono da assoggettare alle procedure autorizzative di recente specificate con D.A.R.T.A. 17 aprile 2012.

Riferimento importante, all'interno del percorso formativo del nuovo PRG, è inoltre rappresentato dagli strumenti di programmazione negoziale e pianificazione strategica, che interessano direttamente o indirettamente il territorio di Calascibetta. Ad esempio, nella progettazione del Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) da parte della coalizione territoriale "Centro Sicilia", costituita dalla già Provincia Regionale e dai venti comuni ennesi, il Parco progetti del PIST per tutta la provincia di Enna comprende anche alcuni progetti relativi al comune xibetano.

È stato, in ultimo, tenuto conto, nella misura in cui il loro recepimento non risultasse contrastante con i principi posti a base della nuova pianificazione:

- delle previsioni planivolumetriche contenute nei Piani di lottizzazione e nelle Prescrizioni Esecutive già approvati;
- delle previsioni contenute nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 approvato con delibera di Consiglio Comunale n17 del 20.03.19.

3.2 IL PIANO PREVIGENTE.

Il comune di Calascibetta è dotato di un Piano Regolatore Generale, progettato dal prof. arch. Leonardo Urbani, caratterizzato da un lungo iter amministrativo che ha avuto inizio con l'approvazione delle Direttive Generali da parte del Consiglio Comunale con delibera N. 82 del 21 ottobre 1993, seguita dall'approvazione dello Schema di Massima da parte di un Commissario Provveditore il 24 ottobre 1994, indi dall'adozione - dopo tredici anni – da parte del Consiglio Comunale con delibere n.57 del 30 novembre 2005 e n.18 del 27 marzo 2006, infine dall'approvazione finale, con decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente n. 866 del 10.08.2009, pubblicato sulla G.U.R.S. del 18.09.2009 n.43.

Il piano è oggi decaduto nella parte che si riferisce ai vincoli preordinati alla espropriazione per il trascorso periodo di validità. Per effetto del D.P.R. 08.06.01 n.321, siccome recepito in Sicilia dall'art.36 della L.R. n.7 del 02.08.02 così come modificato dall'art.24 della L.R. n.7 del 21.05.03 e così come chiarito con decisione del C.G.A. sezione consultiva n.461/2005 del 01.09.05, l'efficacia dei vincoli preordinati all'esproprio individuati nello strumento urbanistico approvato si intende decaduta decorsi cinque anni dalla loro apposizione. Oltre tale data, pur restando valide le previsioni di zonizzazione del Piano, non si è più potuto procedere alla espropriazione di aree vincolate a servizi e infrastrutture.

Dalla relazione allegata al progetto di PRG si evince che i criteri posti a base della redazione del piano, derivanti dagli elementi su cui si fonda lo schema di massima, sono quelli relativi alla "Nuova Bipolarità" del territorio di Calascibetta: da un lato il Centro Storico e dall'altro un nuovo insediamento di case sparse nella zona comprendente il Piano Longuillo.

Il P.R.G. assume questa bipolarità, riordinata secondo una nuova articolazione viaria, cercando di delineare ulteriormente la fisionomia e, di conseguenza, prevedendo per la zona a valle i servizi necessari.

Per quanto evincibile dalla previsione demografica al 2015, il Piano previgente ha ipotizzato un incremento demografico compreso tra l'8% e il 9% della popolazione, ossia da 5.090 abitanti (dati anagrafe 1991) a circa 5.500 abitanti con una variazione di 410 abitanti circa.

Al PRG adottato sono state presentate 16 osservazioni/opposizioni con le quali veniva richiesto di trasformare in aree edificabili aree che lo strumento adottato aveva destinato a servizi (reiterando vincoli preesistenti) o che aveva declassato da zone edificabili a zone destinate a verde agricolo.

L'organo approvante ha recepito le 16 osservazioni in conformità con le proposte del progettista ed ha, pertanto, fatto proprie sia le ragioni della soppressione delle aree a servizio coinvolte nelle richieste delle ditte, sia il principio del "dimensionamento offerta" grazie al quale si è potuto assegnare destinazione residenziale abitativa a queste aree e a quelle che erano state declassate a verde agricolo dal PRG adottato.

Pertanto, mentre il PRG adottato considerava un "dimensionamento fabbisogno" per 5.500 persone, il PRG approvato integra la capacità abitativa con un "dimensionamento offerta" per ulteriori 285 persone ed offre una capacità residenziale complessiva per 5.785 persone, così suddivisi:

- Abitanti complessivamente insediabili in zona A+B Centro: 3.743
- Abitanti complessivamente insediabili in aree di espansione (zone C e Pe1): 1.808
- Abitanti complessivamente insediabili nella frazione di Cacchiamo: 234

TOTALE 5.785

In totale la capacità insediativa prevista dal P.R.G. è di 5.785 abitanti, distribuiti per il 44,08% nella città storica (zona A); per il 20,62% nelle zone di saturazione e completamento (zone B), per un totale insieme alla zona storica pari al 64,70%; per il 31,25% nelle zone di espansione (zone C) e per il 4,01% nella frazione di Cacchiamo.

Per la verifica degli standard il PRG vigente ha assunto come standard di riferimento 12mq di superficie per attrezzature, servizi, verde e parcheggi per ogni abitante residente e previsto

Lo strumento urbanistico generale del comune di Calascibetta, ai sensi dell'art.102 della legge regionale n. 4 del 16 aprile 2003, è stato adottato senza le prescrizioni esecutive, tuttavia ha individuato nelle tavole di piano aree da assoggettare a prescrizioni esecutive, rispettivamente:

- Pe1 - Prescrizioni esecutive residenziali pubblica e privata
- Pe 3 - Prescrizioni esecutive per le attrezzature sportive

Per quanto concerne l'attività edilizia privata, sono state rilasciate numerose concessioni e sono stati approvati alcuni piani di lottizzazione, che hanno riguardato quasi esclusivamente le aree per la residenza stagionale (zone omogenee CS).

In ordine alle concessioni edilizie rilasciate dal 01.01.2005 al 31.07.2018, esse ammontano a 214 di cui 67 riguardano nuove edificazioni, il tutto come rilevabile dal prospetto riassuntivo riportato a seguire:

Periodo	N° concessioni rilasciate	Di cui per nuove edificazioni
Dal 01/01/2005 al 31/12/2005	21	8
Dal 01/01/2006 al 31/12/2006	24	5
Dal 01/01/2007 al 31/12/2007	34	14
Dal 01/01/2008 al 31/12/2008	30	5
Dal 01/01/2009 al 31/12/2009	26	8
Dal 01/01/2010 al 31/12/2010	24	4
Dal 01/01/2011 al 31/12/2011	13	6
Dal 01/01/2012 al 31/12/2012	5	2
Dal 01/01/2013 al 31/12/2013	4	3
Dal 01/01/2014 al 31/12/2014	5	2
Dal 01/01/2015 al 31/12/2015	8	4
Dal 01/01/2016 al 31/12/2016	2	2
Dal 01/01/2017 al 31/12/2017	10	3
Dal 01/01/2018 al 31/07/2018	8	1
Totale	**214**	**67**

Tabella 15 - Concessioni Edilizie

N°	Tipologia	Ditta	Zona omogenea	Estremi-di approvazione
1	**Piano Lottizzazione privata**	La Placa Sonia	CS	C.C. n.47 del 25.11.2013
2	**Piano Lottizzazione privata**	Colianni Marco	CS	C.C. n.46 del 25.11.2013
3	**P.E. n.1** **Residenziale pubblica e privata**	Comune di Calascibetta	C	C.C. n.21 del 13.03.2012
4	**P.E. n.3** **Per le attrezzature sportive**	Comune di Calascibetta	F5 –Attrezzature sportive	C.C. n.40 del 29.09.2010
5	**Piano Lottizzazione privata**	Martelli Maria	CS	C.C. n.05 del 29.01.2019

Tabella 16 - Piani attuativi approvati dal 2005 ad oggi

Come sotto dettagliato, dagli atti in possesso del Comune risulta che le istanze di sanatoria presentate nel Comune di Calascibetta sono n. 992 di cui n. 678 ai sensi della legge n. 47/85 e L.R. n. 37/85; n. 204 ai sensi della Legge 724/94 e n. 110 ai sensi della Legge 326/2003.

Il fenomeno si è esteso principalmente nel territorio aperto per spopolamento del centro storico, fenomeno cui è corrisposto il decrescere della qualità degli spazi urbani e l'aggravarsi dei problemi legati alla mobilità.

	L. N. 47/85	L. N. 724/94	L. N. 326/03
Istanze presentate	678	204	110
Istanze con provvedimenti finali	626	188	89
In attesa di atti integrativi	24	16	21
Archiviazioni, accorpamenti e comunicazioni	28	-	-

Tabella 17 - Sanatorie Edilizie

Il P.R.G. vigente ha previsto la suddivisione del territorio comunale, ai sensi dell'art.2 del DM 1444/1968, nelle seguenti Zone Territoriali Omogenee, in rapporto alle diverse destinazioni d'uso, ai vincoli ed alle opere o trasformazioni consentite ai sensi della vigente normativa.

Zona A.1 – Immobili e complessi edilizi di interesse storico monumentale

Trattasi degli immobili con caratteristiche storiche e monumentali di particolare pregio architettonico e ambientale.

Zona A.2 – Centro Storico

Comprende i principali sistemi ed edifici monumentali della città, e inoltre i principali allineamenti commerciali e di servizi al centro abitato.

Zona B.1 – Area urbana sature

Comprende il tessuto urbano già o quasi interamente edificato.

Zona B.2 – Area urbana di completamento

Trattasi delle aree residenziali libere e aree già destinate ad edilizia residenziale e servizi relativi.

Zona B.3 – Aree residenziali pubbliche

Trattasi delle aree residenziali pubbliche già impegnate da strumenti urbanistici attuativi in corso di realizzazione secondo le prescrizioni urbanistiche del P.d.F. precedente.

Zona B.4 – Aree urbane di completamento a Cacchiamo

Trattasi delle zone di ristrutturazione B nella frazione di Cacchiamo

Zona C.1 – Aree residenziali di espansione e completamento

Sono le aree residenziali in parte già edificate delle aree urbane previste dal precedente P.d.F. con destinazione d'uso residenziale e servizi relativi.

Zona C.2 – Aree residenziali di espansione

Sono le aree destinate prevalentemente ad attività residenziale con particolare attenzione alla conservazione dei caratteri del paesaggio.

Zona C.3 – Aree residenziali di espansione

Sono le aree destinate prevalentemente ad attività residenziale con particolare attenzione alla conservazione

dei caratteri del paesaggio.

Zona C.4 – Aree per l'edilizia residenziale pubblica o convenzionata

Sono le aree destinate ad attività residenziale pubblica con tipologia case a schiera.

Zona C.5 – Aree per l'edilizia residenziale pubblica o convenzionata

Sono le aree destinate ad attività residenziale pubblica con tipologia case in linea sia nel centro urbano che a Cacchiamo.

Zona C.6 – Aree residenziali di espansione a Cacchiamo

Sono le aree residenziale di espansione con tipologia case a schiera aperta semplice e case unifamiliari.

Zona CS – Aree per la residenza stagionale

In questa zona è consentita la costruzione di case unifamiliari o duplex e villini per la residenza stagionale.

Zona D.1 – Aree per le attività produttive, artigianali e commerciali in c.da Piano Longuillo e c.da Sotto la Rocca

In queste aree sono previste attività per edifici a carattere produttivo, artigianale e commerciale.

Zona D.2 – Aree per le attività commerciali

Sono le aree da destinare solo a botteghe artigianali e locali per esposizione dei manufatti e dei prodotti.

Zona D.3 – Aree per attività industriali, artigianali e per depositi a cielo aperto e la produzione di conglomerati in c.da Fondachello

Sono aree in c.da Fondachello in cui si prevedono le stesse norme di intervento delle zone D.1 per le attività artigianali. Gli interventi relativi ai depositi a cielo aperto e per la produzione dei conglomerati saranno sottoposti a preventivo piano di lottizzazione convenzionata o piano particolareggiato.

Zona E – Il territorio aperto

Comprende tutto il territorio comunale con esclusione delle parti urbanizzate, delle aree riservate ad attrezzature di interesse generale, per lo sport e per attività alberghiere, o carattere artigianale, commerciale e industriale. Nel territorio aperto sono ammesse tutte le destinazioni d'uso e le attività relative alla agricoltura e alle attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione di boschi e alle aree produttive.

1.6) ATTREZZATURE E SERVIZI

Comprendono le aree destinate a spazi pubblici o riservate ad attività collettive:

a) aree per l'istruzione dell'obbligo;
b) aree per attrezzature di interesse comune;
c) aree per spazi pubblici attrezzati per lo sport;
d) aree parcheggi.

I rapporti tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e le zone destinate ad attrezzature e servizi sono definiti per le categorie di cui sopra come segue:

a) 4,00 mq. per abitante;
b) 2,00 mq. per abitante;
c) 3,5 mq. per abitante;
d) 2,5 mq. per abitante.

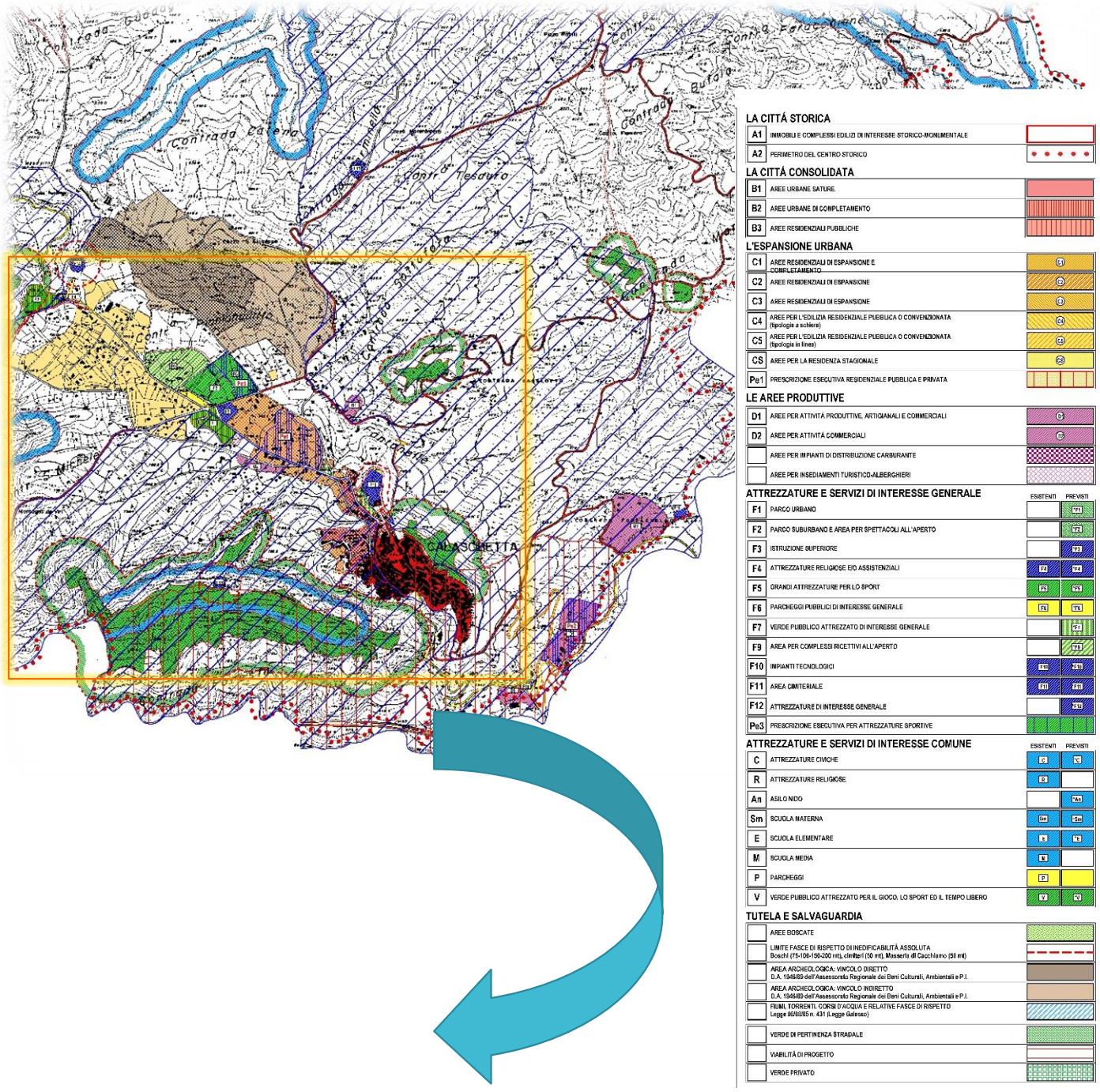
<u>Aree a verde pubblico</u>

Comprendono le aree destinate a verde pubblico attrezzato per lo sport e il tempo libero in cui è esclusa qualsiasi edificazione salvo su esplicita indicazione dell'Amministrazione Comunale di padiglioni per la musica, per lo spettacolo, portici, pensiline, percorsi coperti, locali per servizi igienici, bar-ristoranti, cabine elettriche ed idriche, depositi e ripostigli a servizio dell'area, attrezzature e servizi per il riposo, il giuoco, lo svago.

Attrezzature e servizi di interesse generale in ambito urbano

Sono le aree con destinazione d'uso per attrezzature e servizi di interesse generale previsti, ai sensi del punto 5, art. 4 del D.l. 2 aprile 1968, n. 1444.

Riguardano le scuole superiori non dell'obbligo, i parchi urbani e suburbani, le attrezzature e servizi di interesse territoriale di tipo assistenziale, culturale, per lo sport, la protezione civile, acquedotto comunale e serbatoi idrici, impianti tecnologici, area cimiteriale, macello comunale, centro annonario e attrezzature al servizio della zootecnica, etc.



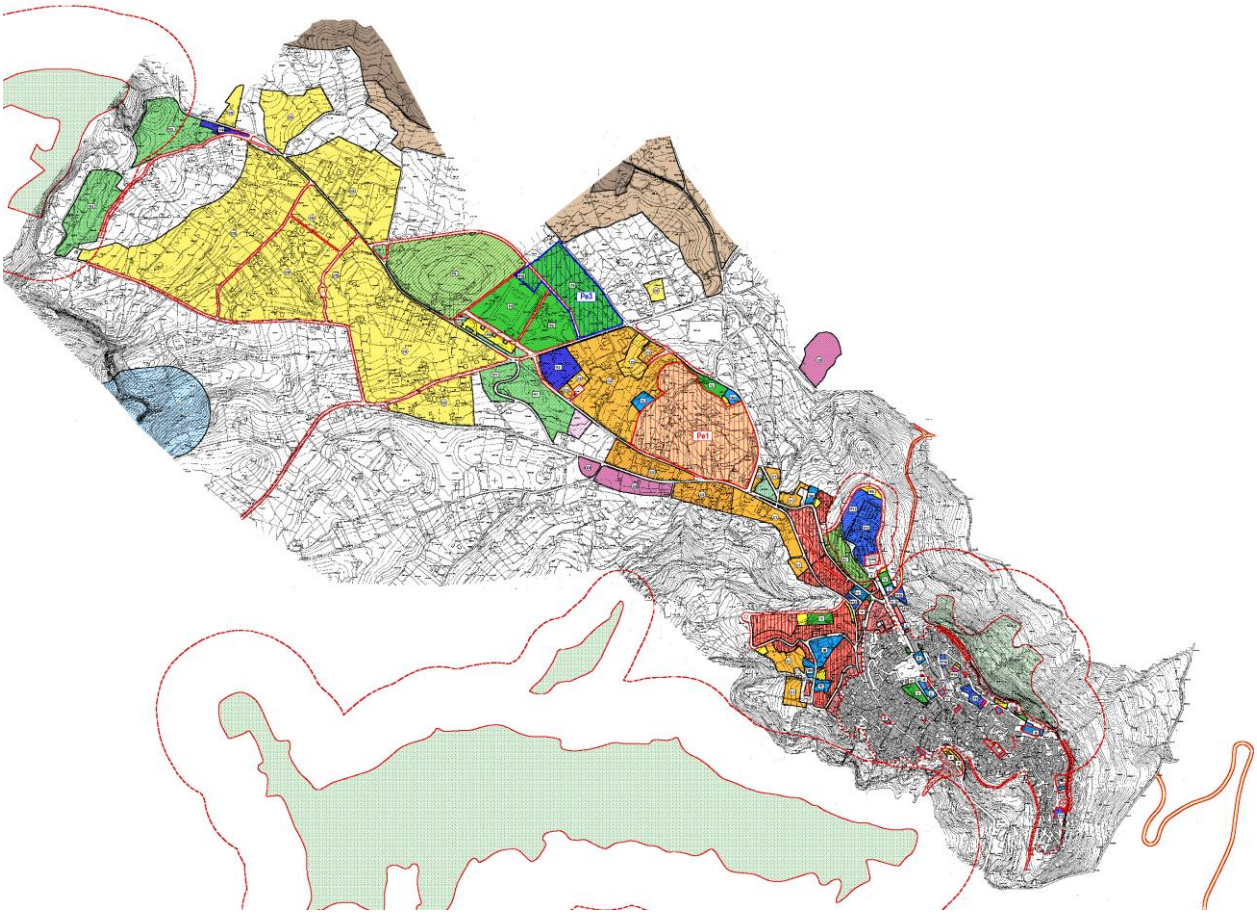


Figura 18 – Stralcio Zonizzazione PRG previgente.

Le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale approvato con D.D.G n. 866 del 10.08.2009 non hanno avuto una piena attuazione; nel piano triennale delle opere pubbliche sono stati individuati interventi di mobilità e di attrezzature pubbliche previsti nel PRG ma che di fatto, per carenza di finanziamenti regionali o statali, per gran parte, non sono stati realizzati. Lo stato dell'urbanizzazione, per la parte di iniziativa pubblica, riguardante la realizzazione dei servizi di interesse generale, ad oggi non risulta attuato per cui si è posta l'esigenza di una rivisitazione dei vincoli urbanistici preordinati all'esproprio e di un ridimensionamento dei servizi generali in considerazione del decremento demografico.

3.3 I PROGRAMMI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE.

Nel vigente Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 approvato con approvato con delibera di Consiglio Comunale n17 del 20.03.19 risultano inserite alcune importanti opere che di seguito si elencano:

Priorità Generale	INTERVENTO	SETTORE
1	Riqualificazione aree urbane degradate Via Maddalena	Stradali-Manutenzione
2	Lavori di adeguamento sismico Scuola Media	Infrastrutture sociali
3	Progetto muri ed ampliamento cimitero comunale 1 stralcio	Altre infrastrutture Ampliamento
4	Lavori di completamento e miglioramento campo sportivo comunale	Sport-completamento
5	Lavori di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione del plesso scolastico di C/da Cicirello, compresa la fornitura delle relative attrezzature e arredi, da adibire ad Asilo Nido"	Infrastrutture sociali
6	Lavori realizzazione C.C.R. per differenziata zona Pianolonguillo	Altre infrastrutture
7	Lavori copertura campo tennis zona sportiva C.da Pianolonguillo	Sport-completamento
8	Lavori miglioramento viabilità frazione Cacchiamo	Stradali-Manutenzione
9	Realizzazione lavori riqualificazione e recupero prospetti Municipio	Altre infrastrutture
10	Rifacimento pavimentazione P.zza Vallone	Stradali-Manutenzione
11	Allontanamento acque meteoriche Campo Sportivo-Pianolonguillo	Difesa del Suolo
12	Consolidamento Piazza S. Pietro - S. Matteo Completamento	Difesa del Suolo
13	Metanizzazione Frazione Cacchiamo	Altre infrastrutture Ampliamento
14	Completamento Centro Diurno	Altre infrastrutture
15	Realizzazione Sede C.O.C. Protezione Civile e parcheggi	Infrastrutture sociali
16	Lavori di consolidamento e sistemazione strada Carminello	Stradali-Manutenzione
17	Consolidamento Centro Abitato Zona Nord	Difesa del suolo
18	Completamento lavori recupero area archeologica Valle Morello	Beni Culturali
19	Sistemazione strada comunale Pianolonguillo zona "Villini"	Stradali-Nuova Costruzione
20	Consolidamento muro Via Nazionale Piazza S. Barbara	Difesa del suolo
21	Lavori di rifacimento pavimentazione Via Giudea Bassa	Stradali-Manutenzione

Di tale programmazione comunale si è tenuto nel debito conto, nella presente fase di massima, al fine della verifica delle superfici a standard e del conseguente fabbisogno residuo di aree a servizi.

3.4 LA STIMA DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE.

Dalle analisi dei dati relativi alle abitazioni dell'ultimo censimento ISTAT 2011 si è riscontrato, con riferimento alle diverse località abitate, quanto segue:

Anno di Censimento 2011				
Tipo territorio	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
Tipo dato	Popolazione residente (valori assoluti)			
Calascibetta	3.167	635	826	**4.628**

Anno di Censimento	2011			
Tipo territorio	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
Tipo dato	Numero di famiglie (valori assoluti)			
Calascibetta	1.327	232	294	**1.853**

Anno di Censimento	2011			
Tipo territorio	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
Tipo dato	Numero di edifici (valori assoluti)			
Calascibetta	2.075	418	655	**3.148**

Anno di Censimento	2011			
Tipo territorio	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
Tipo dato	Numero di edifici residenziali (valori assoluti)			
Calascibetta	1.894	310	449	**2.653**

Anno di Censimento	2011			
Tipo territorio	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
Tipo dato	Numero di abitazioni (valori assoluti)			
Calascibetta	2.562	363	476	**3.401**

Anno di Censimento	2011			
Tipo territorio	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
Tipo dato	Abitazioni occupate da persone residenti (valori assoluti)			
Calascibetta	1.323	232	293	**1.848**

Facendo una comparazione tra il numero di famiglie (1.853) e la quantità di abitazioni censite occupate da residenti (1.848), considerando un rapporto medio di un'abitazione per famiglia, si rileva un fabbisogno di 5 abitazioni. Di contro si evidenzia, invece, un rapporto tra abitazioni occupate da persone residenti ed edifici residenziali pari a 0,7 (1.848/2.653) da cui emerge una dinamica insediativa prevalentemente caratterizzata da edifici monofamiliari.

Necessita, cionondimeno, un nuovo e dinamico strumento urbanistico che - anziché limitarsi alla mera previsione di nuovi spazi di edificabilità – sia introduttore di nuove vie gestionali per il recupero dell'esistente, per l'eliminazione di cubatura inutile ed improduttiva anche attraverso forme di incentivazione e per ridisegnare la forma urbana di Calascibetta anche a partire dalle sue "eccellenze".

L'indagine sulla popolazione ed il patrimonio edilizio esistente (dati ISTAT 2011) mette in evidenza quanto segue:

Tabella 18 - Popolazione residente per dimensione del nucleo familiare (*elaborazione dati ISTAT 2011)*			
Numero di componenti		Numero famiglie	(%)
1 persona	Totale	562	30,33
	Di cui: non in coabitazione	*(559)*	
2 persone		479	25,85
3 persone		329	17,75
4 persone		356	19,21
5 persone		102	5,50
6 o più persone		25	1,35
Totale		**1.853**	**100,00**

Tabella 19 - Popolazione residente per sesso e classe di età (*elaborazione dati ISTAT 2011*)												
Classi di età	Italiano-a				Straniero-a/apolide				Totale			
	maschi	femmine	totale	(%)	maschi	femmine	totale	(%)	maschi	femmine	totale	(%)
0-9 anni	214	177	391	8,60	2	1	3	3,61	216	178	394	8,51
10-19 anni	280	238	518	11,40	3	3	6	7,23	283	241	524	11,32
20-29 anni	255	300	555	12,21	5	15	20	24,10	260	315	575	12,42
30-39 anni	255	268	523	11,51	1	13	14	16,87	256	281	537	11,60
40-49 anni	336	351	687	15,12	-	16	16	19,28	336	367	703	15,19
50-59 anni	275	313	588	12,94	2	15	17	20,48	277	328	605	13,07
60-69 anni	237	234	471	10,36	-	4	4	4,82	237	238	475	10,26
70-79 anni	208	245	453	9,97	1	1	2	2,41	209	246	455	9,83
80-89 anni	104	196	300	6,60	-	1	1	1,20	104	197	301	6,50
90-99 anni	11	47	58	1,28	-	-	-	-	11	47	58	1,25
100 anni e	1	-	1	0,02	-	-	-	-	1	-	1	0,02
Totale	**2.176**	**2.369**	**4.545**	**100,00**	**14**	**69**	**83**	**100,00**	**2.190**	**2.438**	**4.628**	**100,00**

Tabella 20: Popolazione residente per sesso e fasce di età (*elaborazione dati ISTAT 2011*)												
Fasce di età	Italiano-a				Straniero-a/apolide				Totale			
	maschi	femmine	totale	(%)	maschi	femmine	totale	(%)	maschi	femmine	totale	(%)
0 - 14	344	285	629	13,84%	2	2	4	4,82%	346	287	633	13,68%
15 - 64	1.418	1.494	2.912	64,07%	11	63	74	89,16%	1.429	1.557	2.986	64,52%
oltre	414	590	1.004	22,09%	1	4	5	6,02%	415	594	1.009	21,80%
Totale	**2.176**	**2.369**	**4.545**	**100,00**	**14**	**69**	**83**	**100,00**	**2.190**	**2.438**	**4.628**	**100,00**

Tabella 21 - Edifici per tipologia di utilizzo *(elaborazione dati ISTAT 2011)*				
			Numero	(%)
Edifici	Totale		**3.148**	**100,00%**
	Per tipologia di utilizzo	di cui utilizzati	2.918	92,69%
		di cui non utilizzati	230	7,31%

Tabella 22 - Condizione abitativa per titolo di godimento relativo alle abitazioni occupate da residenti (*elaborazione dati ISTAT 2011*)			
		Numero famiglie	(%)
Titolo di godimento	Proprietà	1.411	76,15
	Affitto	133	7,18
	Altro titolo	309	16,68
	Totale	**1.853**	**100,00**

Tabella 23 - Condizione abitativa per dimensione di nuclei familiari e dimensioni di alloggi relativi alle abitazioni occupate (*elaborazione dati ISTAT 2011*)		
Abitazione	Numero abitazioni occupate da persone residenti	(%)
con 1 vano	30	1,62
con 2 vani	133	7,20
con 3 vani	289	15,64
con 4 vani	574	31,06
con 5 vani	474	25,65
con 6 e più vani	348	18,83
Totale	**1.848**	**100,00**

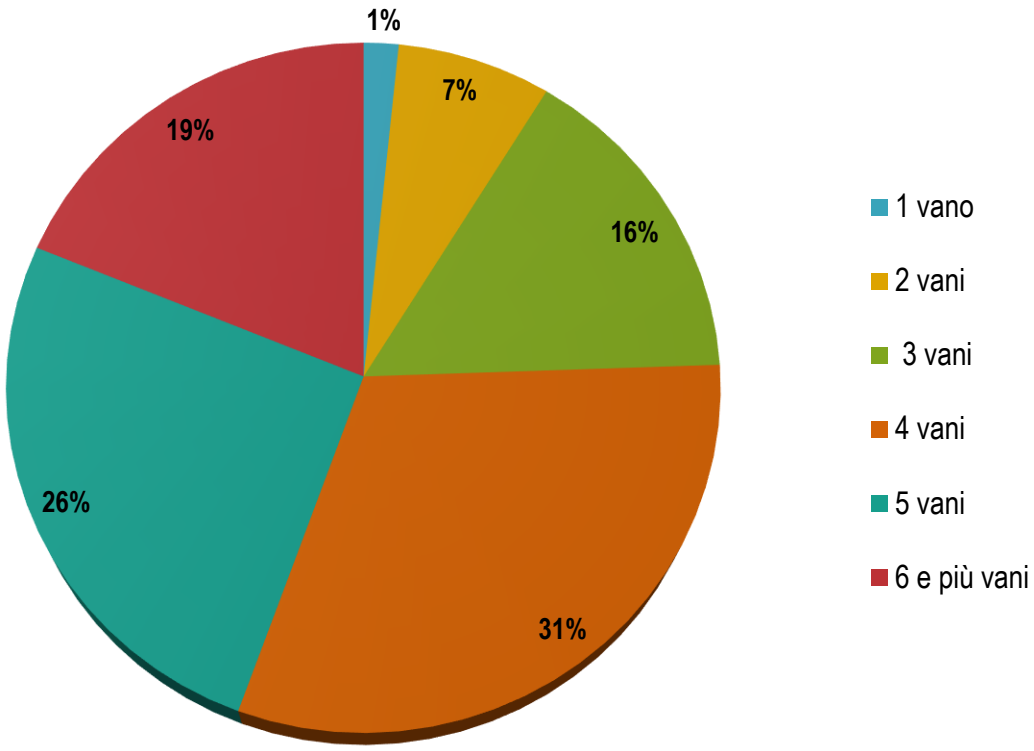


Tabella 24 - Abitazioni e vani per tipo di occupazione (*elaborazione dati ISTAT 2001*)*				
			Numero	(%)
Tipo di occupazione e servizi	Abitazioni occupate da persone residenti	Totale	1.853	67,16
		Di cui: con almeno un gabinetto	1.852	67,13
		Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	322	11,67
	Abitazioni vuote o occupate solo da persone non residenti	Totale	2	0,07
		Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	1	0,04
	Abitazioni vuote	Totale	904	32,77
		Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	174	6,31
	TOTALE		**2.759**	**100,00**
Tipo di occupazione e struttura dell'abitazione	Stanze in abitazioni occupate da persone residenti	Totale	7.826	69,17
		Di cui: ad uso professionale	36	0,32
		Di cui: cucine	1.527	13,50
	In abitazioni non occupate da persone residenti	Totale	3.488	30,83
		Di cui: in abitazioni occupate da persone non residenti	5	0,04
	TOTALE		**11.314**	**100,00**

** I dati del Censimento 2011 relativi al dettaglio comunale delle abitazioni e dei vani per tipo di occupazione non sono ad oggi disponibili, pertanto si farà riferimento per lo più ai dati tratti dal Censimento 2001, da ritenersi comunque utili in quanto rappresentativi delle modalità insediative ed abitative consolidate in ambito locale*

Tabella 25 - Condizione abitativa per utilizzo (*elaborazione dati ISTAT 2001 e 2011*)								
			ISTAT 2001		ISTAT 2011		Differenza 2011-2001	(%)
			Numero	(%)	Numero	(%)		
Abitazioni in edifici ad uso abitativo	Totale		**2.759**	**100,00%**	**3.401**	**100,00%**	**642**	**23,27%**
	Per tipologia di occupazione	di cui occupate da persone residenti	1.853	67,16%	1.848	54,34%	-5	-0,27%
		vuote o non occupate da persone	906	32,84%	1.553	45,66%	647	71,41%
Edifici	Totale		**2.399**	**100,00%**	**3.148**	**100,00%**	**749**	**31,22%**
	Per tipologia di utilizzo	di cui utilizzati	2.266	94,46%	2.918	92,69%	652	28,77%
		di cui non utilizzati	133	5,54%	230	7,31%	97	72,93%

Tabella 26 - Edifici per tipologia di utilizzo, numero di piani fuori terra, numero di interni e tipo di materiale *(elaborazione dati ISTAT 2011)*				
			Numero	(%)
Edifici		Totale	3.148	100,00%
	Per tipologia di utilizzo	di cui utilizzati	2.918	92,69%
		di cui non utilizzati	230	7,31%
Edifici residenziali		Totale	2.653	100,00%
	Per numero di piani fuori terra	Di cui: 1 piano	504	19,00%
		Di cui: 2 piani	1285	48,44%
		Di cui: 3 piani	686	25,86%
		Di cui: 4 e più piani	178	6,71%
		Totale	2.653	100,00%
	Per numero di interni	Di cui: 1 interno	1.964	74,03%
		Di cui: 2 interni	534	20,13%
		Di cui: 3 o 4 interni	101	3,81%
		Di cui: da 5 a 8 interni	27	1,02%
		Di cui: da 9 a 15 interni	19	0,72%
		Di cui: da 16 e più interni	8	0,30%
		Totale	2.653	100,00%
	Per tipo di materiale	muratura portante	2.008	75,69%
		calcestruzzo armato	437	16,47%
		diverso da muratura portante, calcestruzzo armato	208	7,84%

Tabella 27 - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (elaborazione dati ISTAT 2011)			
		Numero	(%)
	1918 e precedenti	126	4,75%
	Dal 1919 al 1945	567	21,37%
	Dal 1946 al 1960	676	25,48%
	Dal 1961 al 1970	566	21,33%
	Dal 1971 al 1980	338	12,74%
	Dal 1981 al 1990	262	9,88%
	Dal 1991 al 2000	105	3,96%
	Dal 2001 al 2005	12	0,45%
	2006 e successivi	1	0,04%
	Totale	2.653	100,00%

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

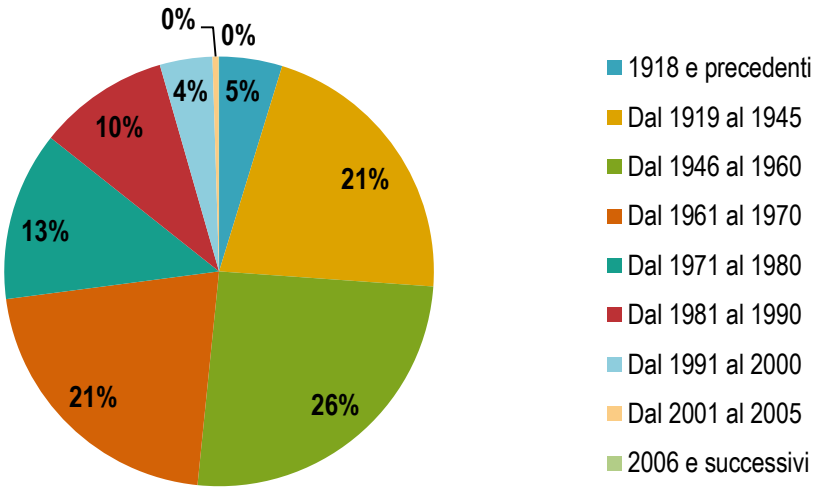


Tabella 28 - Abitazioni in edifici residenziali per epoca di costruzione (elaborazione dati ISTAT 2011)			
		Numero	(%)
Epoca di costruzione	1918 e precedenti	228	6,76%
	Dal 1919 al 1945	747	22,13%
	Dal 1946 al 1960	847	25,10%
	Dal 1961 al 1970	747	22,13%
	Dal 1971 al 1980	404	11,97%
	Dal 1981 al 1990	283	8,39%
	Dal 1991 al 2000	104	3,08%
	Dal 2001 al 2005	14	0,41%
	2006 e successivi	1	0,03%
	Totale	**3.375**	100,00%

Abitazioni in edifici residenziali per epoca di costruzione

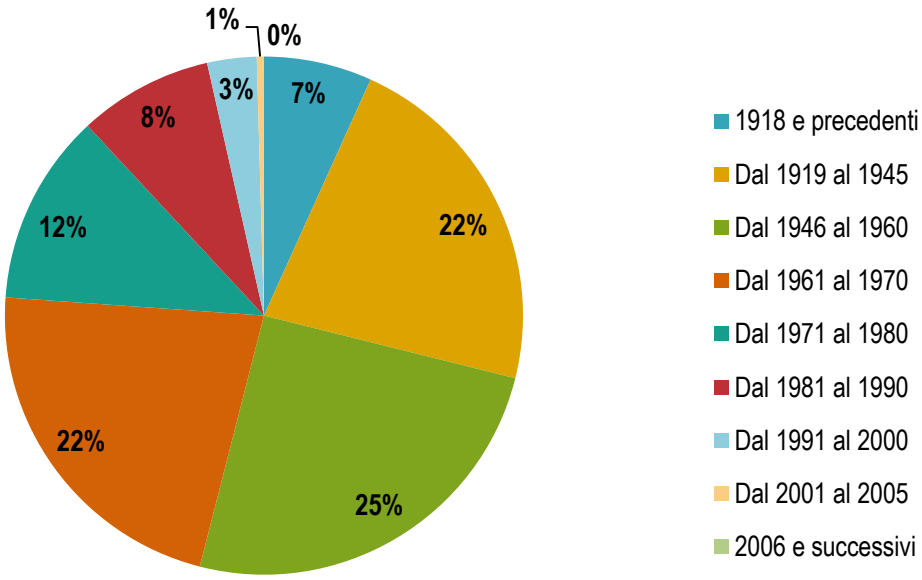


Tabella 29 - Abitazioni occupate da residenti per disponibilità di servizi (*elaborazione dati ISTAT 2011*)				
			Numero abitazioni per servizio installato	(%)
Disponibilità di servizi	Dispone di acqua potabile	**Totale**	**1.831**	
		Di cui: da acquedotto	1.784	97,43%
		Di cui: da pozzo	30	1,64%
		Di cui: da altra fonte	19	1,04%
	Dispone di impianto di riscaldamento	**Totale**	**1.734**	
		Di cui: impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	177	10,21%
		Di cui: impianto fisso autonomo ad uso esclusivo	1.403	80,91%
		Di cui: apparecchi singoli fissi che riscaldano tutta o la maggior parte dell'abitazione	167	9,63%
		Di cui: apparecchi singoli fissi che riscaldano solo alcune parti dell'abitazione	175	10,09%
	Dispone di acqua calda	**Totale**	**1.833**	
		Di cui: con produzione esclusiva da parte dell'impianto di riscaldamento	1.343	77,45%

Tabella 30 - Abitazioni occupate da residenti per disponibilità e tipo di servizi (*elaborazione dati ISTAT 2011*)			
		Numero di abitazioni per disponibilità e tipo di servizi	(%)
Disponibilità di servizi	**Totale**	**1.848**	**100,00%**
	Di cui: con un gabinetto	960	51,95%
	Di cui: con due o più gabinetti	886	47,94%
	Di cui: con nessun gabinetto	2	0,11%
	Totale	**1.848**	**100,00%**
	Di cui: con un impianto doccia e/o vasche da bagno	1.234	66,77%
	Di cui: con due o più impianti doccia e/o vasche da bagno	590	31,93%
	Di cui: con nessun impianto doccia e/o vasche da bagno	24	1,30%

Tabella 31 - Condizione professionale o non professionale della popolazione residente (*elaborazione dati ISTAT 2011*)			
Condizione professionale o non professionale		Popolazione residente	(%)
Totale		**1623**	
Forze di lavoro	Di cui occupato	1.361	83,86%
	Di cui in cerca di occupazione	262	16,14%
Totale		**2372**	
Non forze di lavoro	Di cui studente	1.147	48,36%
	Di cui casalinga-o	406	17,12%
	Di cui percettore-rice di una o più pensioni per effetto di attività	577	24,33%
	Di cui in altra condizione	242	10,20%
Totale		**3.995**	

Tabella 32 - Popolazione residente che si sposta giornalmente (*elaborazione dati ISTAT 2011*)		
Motivo dello spostamento	Popolazione residente che si sposta giornalmente	(%)
Studio	789	40,86%
Lavoro	1.142	59,14%
Totale	**1.931**	**100,00%**

Con i dati sopra riportati si riesce a visualizzare solo parzialmente la consistenza del fenomeno dell'attività edificatoria che si è realizzata nel comune di Calascibetta negli ultimi decenni.

In ogni caso la componente di edifici (pari a 230) e abitazioni non utilizzate o non occupate da residenti (1.553) rappresenta un indicatore del potenziale riuso del patrimonio fisso esistente nel Comune. Collateralmente si registra un deciso incremento percentuale sia di abitazioni vuote o non occupate da residenti (dal 32,84% del 2001 al 45,66% del 2011) sia di edifici non utilizzati (dal 5,54% del 2001 al 7,31% del 2011).

Tali dati vanno, quindi, letti anche in termini di agevolazione al riuso del patrimonio edilizio storico esistente che presenta la dovuta suscettività (ivi compresa la destinazione turistico-ricettiva nella città consolidata), al fine della completa valorizzazione del tessuto storico-architettonico di Calascibetta. I medesimi obiettivi possono essere perseguiti anche mediante adeguate incentivazioni.

Il fine è, consequenzialmente, quello di attivare una politica edilizia finalizzata al riequilibrio e riqualificazione della città esistente, capace di contemperare il "completamento della città consolidata" e la "ristrutturazione e riqualificazione della città e del territorio nel loro complesso" corrispondente all'esigenza dei cittadini di rinnovare la propria abitazione, realizzando nuove unità abitative, con spazi e dotazioni funzionali adeguati allo standard medio della vita odierna.

Inoltre, al fine di giungere alla determinazione del fabbisogno edilizio in vani, la quantità dei vani esistenti non può essere acquisita acriticamente come dato che non necessita di alcuna correzione, ma deve tenere conto

di:

a) il numero dei vani componenti gli alloggi;
b) suscettività delle abitazioni a P.T. ad uso non residenziale;
c) necessità di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per esigenze igieniche, funzionali, statiche.

Nondimeno, va considerato che, in seguito ai tragici crolli che hanno riguardato edifici nel territorio nazionale, è stato accelerato l'iter legislativo che prevede l'istituzione del cosiddetto "fascicolo del fabbricato". Un D.d.L. che prevede l'istituzione dell'obbligo per i Comuni di perimetrare le zone a rischio all'interno del territorio comunale e di individuare gli edifici che necessitano di adeguamenti strutturali. Eventuali inadempienze delle Amministrazioni prima e dei privati dopo porteranno alla inutilizzabilità – a qualsiasi fine – degli immobili interessati.

Si rileva, al riguardo, che solo il 27% circa degli edifici ad uso abitativo ed il 24% delle abitazioni in edifici residenziali presenta epoca di costruzione successiva al 1971 (cfr. Tabella 27 e Tabella 28), a testimoniare la significativa percentuale di unità edilizie che necessitano di interventi di adeguamento normativo agli standard, con conseguente possibile perdita di vani utili, e ristrutturazione.

Il numero dei vani individuati a partire dal censimento 2011, accresciuto dell'attività edilizia successivamente avviata e di quella già programmata e/o in corso, va quindi correlato a quello costituito dalle necessità di adeguamento, dalle ridotte dimensioni delle unità edilizie nel centro consolidato e dalla suscettività dei piani terra ad essere adibiti a scopo commerciale.

Il dato che emerge in termini di fabbisogno costituisce un dato di riferimento nell'ambito della programmazione edilizia prevista dal piano in relazione, altresì, allo stato di diritto consolidatosi nel territorio di Calascibetta.

Tuttavia, se da un lato questo stato di fatto appare difficilmente contestabile, dall'altro sembra opportuno evidenziare la necessità che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, cui è affidata la mobilità interna e la necessità di far fronte alle mutate esigenze di funzionalità e sicurezza, abbiano un quadro normativo assolutamente certo contemporaneamente all'esito del P.R.G., in modo che l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente costituisca una reale ed attuabile alternativa alla nuova edificazione.

Capitolo IV – CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE ED OBIETTIVI DEL PIANO.

4.1 CRITERI METODOLOGICI GENERALI.

Il Piano Regolatore Generale, così come definito nella legge urbanistica fondamentale, costituisce uno strumento programmatico di regolamentazione dell'uso del suolo secondo principi di razionalità urbanistica. Nell'originario schema funzionale della legge fondamentale del 1942 l'attuazione del Piano era affidata alla formazione di specifici piani esecutivi, che i comuni potevano redigere soltanto in presenza di una dimostrata necessità e sempre che potessero dimostrare di possedere le risorse economiche necessarie per l'attuazione del Piano.

Per una serie complessa di ragioni, connesse alle modifiche normative introdotte con leggi successive, ma anche più generalmente all'avanzamento disciplinare, i piani regolatori sono andati perdendo il loro carattere astrattamente programmatico per acquisire un ruolo direttamente attuativo.

Tale tendenza ha trovato un preciso riscontro anche nella normativa regionale della Regione Siciliana, che nel 1978 ha introdotto all'interno del PRG previsioni direttamente attuative (denominate Prescrizioni Esecutive del PRG). L'introduzione delle Prescrizioni esecutive nel processo di progettazione, sotto il profilo strettamente disciplinare, deve essere considerata una novità di grande rilievo e valutata positivamente dal momento che ha consentito di invertire il processo metodologico di formazione dei Piani attribuendogli un carattere non più rigidamente deduttivo (dal generale al particolare per semplice ingrandimento e senza possibilità di retroazioni) ma induttivo.

Dal punto di vista operativo, però, l'introduzione delle Prescrizioni esecutive non ha determinato quei vantaggi procedimentali che erano stati prefigurati, diventando anzi in non pochi casi causa di un notevole allungamento dell'iter di formazione del PRG.

Per questo, e per tante altre ragioni genericamente riferibili alla obsolescenza del nostro sistema giuridico urbanistico, ormai da non pochi anni si è aperto un dibattito che, pur nella diversità delle posizioni, ha avuto come punto di convergenza la necessità di ripensare complessivamente al sistema della pianificazione urbanistica regionale.

I temi del dibattito partono dalla constatazione che i tempi di formazione dei PRG sono diventati inaccettabilmente lunghi, spesso di decenni, e che tale situazione appare ancor più paradossale nella misura in cui i PRG da strumenti a validità illimitata si sono trasformati in strumenti da rivedere almeno con cadenza quinquennale, per le conseguenze determinate dall'introduzione del limite temporale di cinque anni per i vincoli urbanistici.

Tra le diverse proposte formulate sia in campo regionale che nazionale una certa convergenza può registrarsi sul principio di scindere l'attuale PRG in due diversi strumenti, uno avente un carattere esclusivamente programmatico e con valenza strategica di lungo periodo (il piano-struttura), l'altro un obiettivo più limitato, riferito alle sole trasformazioni urbanistiche che è possibile attuare nel breve periodo, emblematicamente definito in alcune proposte come "Piano del Sindaco". In tale situazione di incertezza disciplinare e di acclarata insufficienza normativa, si ritiene che una risposta possibile, almeno nel transitorio, e pienamente compatibile con la normativa in atto vigente sia quella di attribuire al PRG il carattere (che originariamente gli era stato attribuito e che via via è andato perdendo) di strumento di regolamentazione generale dell'uso del suolo da porre in essere attraverso una macrozonazione funzionale e la codificazione di norme attuative, che lascino i necessari gradi di libertà agli interventi successivi.

Tale impostazione è, infatti, quella che più avvicina il contenuto del PRG a quello di un piano strutturale di

lungo periodo; è quella che consente di minimizzare i vincoli diretti sulle proprietà, rinviandoli per quanto possibile alla fase attuativa, ed evitando così la completa perdita di validità del Piano dopo appena cinque anni dalla sua approvazione; è quella che minimizza la necessità di far ricorso a varianti ogni qual volta (cioè quasi sempre) il progetto esecutivo di un intervento pubblico o privato non corrisponda esattamente, per ragioni tecnico-progettuali o per sopravvenute esigenze funzionali, al disegno del PRG; è quella che consente comunque alla collettività di avere regole assolutamente certe, semplici e facilmente comprensibili.

A questi principi ha tenuto fede la progettazione della revisione generale del PRG di Calascibetta.

Devono considerarsi elementi invarianti nella progettazione del nuovo PRG una serie di indicazioni progettuali derivanti da varie fonti normative sia regionali che statali, che compongono un quadro vincolistico da recepire integralmente nel PRG.

Le principali di tali norme sono:

- la legge 431/1985, oggi abrogata e confluita nel nuovo Codice dei beni paesaggistici, attraverso la quale sono dichiarate di interesse paesaggistico alcune parti del territorio comunale. Nella pianificazione di tali ambiti il PRG dovrà tener conto della necessità di non compromettere il valore ambientale e paesistico con previsioni lesive dei caratteri propri di ciascun sito;
- le leggi che fissano distanze minime delle costruzioni a protezione di infrastrutture pubbliche, quali strade, ferrovie, depuratori, cimiteri, o che determinano distanze di rispetto da elettrodotti, metanodotti, etc…;
- la legge n. 16/1996, come modificata dalla L.R. 13/1999 e successivamente dalla L.R. 6/2001, che stabilisce limiti di edificazione nei boschi e nelle relative fasce di rispetto;
- il vincolo sismico, che determina limitazioni nella attività edilizia;
- il Piano stralcio di bacino redatto dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente in attuazione della L.n. 183/1989, che identifica esattamente i perimetri delle aree di rischio elevato e molto elevato.

Elementi invarianti nella progettazione del PRG costituiscono pure i risultati degli studi propedeutici di settore, geologico ed agricolo-forestale.

Nel primo, infatti, è definita la suscettività alle trasformazioni di ciascuna parte del territorio comunale in relazione alla natura geologica e geomorfologica dei terreni ed alla pericolosità sismica.

Al riguardo si precisa che nello schema di massima del Piano sono state riportate tutte le indicazioni vincolanti derivanti dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico della Sicilia) relativamente al territorio xibetano, nelle more dell'aggiornamento dello studio geologico propedeutico alla revisione del PRG di Calascibetta; tale circostanza comporta in alcuni casi la necessità di rivedere le previgenti destinazioni di zona.

Nello studio agricolo-forestale dovrebbero essere indicate ed esattamente perimetrate le aree boscate e le aree di macchia e vegetazione ripariale ai sensi del D.A. del giugno 2000, ai fini dell'applicazione del vincolo sopra ricordato, ed individuate le aree agricole interessate da colture specializzate o dotate di particolari infrastrutture. Nella fattispecie del Comune di Calascibetta, come già anticipato nelle more dell'aggiornamento dello studio agricolo-forestale propedeutico alla revisione del PRG di Calascibetta, si è fatto riferimento nello schema di massima alle valutazioni contenute nel precedente studio redatto dal dott. agr. Riccardo Perricone a supporto del previgente strumento urbanistico comunale e alla sua revisione dopo l'entrata in vigore delle LL.rr. 16/96 e 13/99.

4.2 GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO DI P.R.G. ED I CRITERI SEGUITI NELLA PROGETTAZIONE.

Coerentemente con i principi enunciati, il progetto di revisione generale del PRG, al fine di corrispondere alle esigenze della comunità insediata, esplicitate dal Consiglio comunale nelle direttive, si prefigge i seguenti obiettivi programmatici:

- sostegno al recupero a fini abitativi e/o turistico-ricettivi del centro storico, prevedendo anche forme di incentivazione economica per le iniziative finalizzate al recupero di immobili esistenti o alla loro riattazione per fini economico produttivi compatibili, per le tecniche antisismiche innovative, per gli interventi di ingegneria naturalistica e uso di materiali eco-compatibili, per l'adozione di principi di efficienza energetica;
- rifunzionalità ed immissione nel mercato immobiliare degli alloggi, che tenga conto della tutela, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio edilizio storico, attraverso il recupero abitativo e sociale, nonché l'ammodernamento e riqualificazione delle urbanizzazioni (in particolare l'arredo urbano);
- difesa della residenza nel centro storico;
- coerenza con gli strumenti di natura sovraordinata ugualmente di settore che, per la natura della materia trattata, devono riferirsi necessariamente ad un contesto territoriale più ampio del singolo comune, identificandosi in una area di influenza di livello territoriale esteso;
- sensibilità ai problemi ambientali, anche attraverso l'attivazione partecipata della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- presenza e qualità del partenariato attraverso il coinvolgimento di tutti i partner che fanno già parte delle attività di programmazione e concertazione,
- mitigazione dei rischi idrogeologico, sismico, ecc.
- utilizzo di metodi innovativi, come la perequazione urbanistica, al fine di limitare l'imposizione di vincoli preordinati all'espropriazione e, pertanto, soggetti ad indennizzo;
- coordinamento, nell'attuazione dello strumento urbanistico, con la programmazione comunale delle opere pubbliche;
- incremento degli spazi verdi, anche tramite la previsione di modalità di gestione che favoriscano l'intervento dei privati;
- deciso contenimento di ogni nuovo consumo di suolo, capace di svolgere una funzione rilevante di rigenerazione ambientale; non solo quindi suoli periurbani o agricoli, ma anche suoli inedificati interni alla città;
- aumento della copertura vegetale sugli spazi aperti permeabili, pubblici e privati, urbani e seminaturali presenti all'interno dei tessuti urbani; misure entrambe necessarie per contribuire alla sicurezza e alla stabilità del territorio;
- selezione prioritaria delle nuove trasformazioni nelle aree già costruite (aree da trasformare, tessuti da ricostruire), con modalità (indici, parametri) che consentano l'innalzamento del potenziale di riqualificazione ambientale delle stesse aree;
- riattazione delle significative quote di patrimonio edilizio esistente non più in grado di fornire prestazioni ambientali ed energetiche positive (oltre che di garantire condizioni decenti di abitabilità alle popolazioni insediate) mediante interventi di sostituzione e/o di radicale ristrutturazione edilizia;
- regolamentazione dell'attività edilizia con grande attenzione alla qualità architettonica;
- riequilibrio delle aree degradate, riuso degli edifici abbandonati e recupero alla Città delle aree urbane dismesse e dismissibili,
- rilancio economico e turistico del territorio comunale, attraverso un modello di sviluppo, condiviso partecipato e sostenibile.
- rivalutazione ed eventuale riduzione delle zone di espansione "C" per l'edilizia residenziale,

sostituendola con l'edilizia residenziale stagionale;

- rivalutazione ed eventuale eliminazione della previsione di opere pubbliche che, alla luce del trend demografico, non sono effettivamente necessarie, fermo restando la verifica dei parametri fissati dalla vigente normativa in relazione all'effettiva entità della popolazione;
- rivalutazione ed eventuale riduzione della zona artigianale "D2"alle aree strettamente necessarie tenendo conto delle realtà già esistenti e della zona franosa riscontrata con lo studio geologico di dettaglio;
- riesame delle zone artigianali ed industriali, diverse dalla zona "D2" di cui sopra, per una maggiore rispondenza alle esigenze effettive, anche prevedendo una destinazione multipla;
- riqualificazione e valorizzazione dei complessi scolastici già esistenti e verifica del relativo standard per le attrezzature scolastiche;
- rigorosa disamina della effettiva consistenza quantitativa delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie (verde, parcheggi, istruzione, etc.), allo scopo di valutarne l'effettivo fabbisogno;
- verifica dello stato di conservazione e di manutenzione ed efficienza dei servizi esistenti, con particolare riferimento a quelli per l'istruzione (molti dei quali realizzati prima del 1975), al verde pubblico e agli impianti sportivi, per i quali occorrerà valutare il livello di sicurezza con puntuali verifiche della vulnerabilità sismica;
- previsione di apposita zona, possibilmente all'interno delle aree di proprietà del Comune, da destinarsi ad adeguato centro comunale di raccolta (CCR);
- previsione di criteri di valorizzazione e rivitalizzazione del centro storico che sfruttino al massimo le possibilità offerte dalla vigente normativa e consentano nuove costruzioni nelle aree libere che si dovranno inserire nell'ambiente circostante rispettandone la tipologia e le caratteristiche e restringimento della zona storica nelle parti di via Roma, via Nazionale e via Giudea di impianto post-bellico;
- perimetrazione del "centro storico" con una sensibilità diversa rispetto a quella permeante i PRG di vecchia generazione, quindi con una vision di piano in cui risanamento e sviluppo possano porsi come due percorsi sinergicamente paralleli, tenendo conto sia della individuazione di centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna sia delle previsioni del vigente strumento urbanistico generale;
- adeguamento delle NTA e R.E.- anche sotto l'aspetto della terminologia e delle procedure- al DPR 380/2001 e ss.mm.ii. così come recepito nella Regione Siciliana con L.R. n. 16/2016 ed applicazione del permesso di costruire convenzionato a norma dell'art. 20 della legge regionale n. 16/2016, nel testo coordinato con il D.P.R. 380/2001 all'art. 28 – bis;
- adeguamento della disciplina relativamente ai fondi interclusi nelle zone residenziali stagionali ed alle tettoie che dovranno essere realizzate in sintonia alla l.r. n.4/2003;

Nella valutazione della efficacia di ciascuna previsione in ordine al raggiungimento degli obiettivi prefissati occorre considerare che il progetto di revisione del PRG di Calascibetta deve evidentemente tener conto, come più volte sottolineato, di un sistema sufficientemente complesso di vincoli di varia natura, tra i quali le prescrizioni dello studio geologico e dello studio agricolo forestale, nelle more del loro propedeutico aggiornamento, oltreché le indicazioni contenute nelle Linee guida del PTPR relative ai beni culturali e nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna.

Queste ultime hanno fortemente tipizzato l'assetto assegnato alle aree di "centro storico", ritenuto di preminente rilievo per lo sviluppo economico della città ed al quale è delegata la funzione rappresentativa e storico-culturale.

Nondimeno la previsione di aree a "verde naturale e le pendici collinari di contesto paesaggistico ed ambientale di pertinenza della città storica", coerentemente alla perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna, consentirà di esaltare l'individualità morfologica del centro storico con la sua storia secolare di forte valenza turistico culturale ponendosi, al contempo, come pausa di transizione dai modelli insediativi contemporanei.

Figura 19 - Perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna

Valutazioni di tipo socio economico, su una riutilizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio storico che passi anche attraverso tutta una serie di attività, collegate ad es. alla ristorazione, all'intrattenimento serale per i giovani, all'insediamento di attività commerciali e artigianali compatibili capaci di rivalutare il centro storico e di consentire la partecipazione della città antica ad una auspicata centralità nella nuova organizzazione urbana, saranno strettamente rapportate a tale condizione e meglio esplicitate in sede di regolamentazione e di pianificazione definitiva di dettaglio.

Tra le strategie del PRG, un ruolo prioritario è attribuito, del resto, proprio alla riqualificazione ed al recupero della città storica, e alla valorizzazione dei numerosi beni culturali che la caratterizzano. In quest'ottica, all'interno del territorio sono stati individuate le aree di interesse storico-archeologico-paesaggistico sottoposte a tutela ai sensi del DLgs. 22.01.04, n.42. Per tali aree, fermo restando le esigenze di tutela, il Piano propone – sviluppandone gli aspetti di dettaglio nella fase redazionale definitiva del PRG - la valorizzazione del patrimonio archeologico e la realizzazione di itinerari turistici culturali per la fruizione.

Relativamente alle zone B, la revisione dello strumento urbanistico previgente ha portato alla riconferma di quelle parti del territorio, già Zone B, aventi i requisiti di legge (densità edilizia territoriale superiore a 1,5 mc/mq e superficie coperta non inferiore a 1/8 della superficie fondiaria della zona) distinguendo tra quelle di iniziativa privata (B1) e quelle residenziali pubbliche (B2), all'inserimento tra le zone B degli ambiti urbani

di recente formazione, già "*Zone C",* che hanno pressoché esaurito la loro capacità edificatoria e che rispondono alle caratteristiche delle zone B, ed alla riclassificazione quali zone B3 degli ambiti urbani della frazione di Cacchiamo, ex "Zone C6", già edificati ed urbanizzati da attuarsi a mezzo dello strumento del permesso di costruire convenzionato (ex art. 28 bis DPR 380/01 come recepito con Lr. n.16 del 10 agosto 2016).

Anche l'assetto di massima assegnato alle zone di espansione ha preso, nondimeno, avvio dallo stato di fatto e dalle situazioni pregresse. La rideterminazione delle Zone "C", partendo dalla disamina degli ambiti di espansione previsti dal Piano previgente in riferimento alle loro caratteristiche intrinseche, ha condotto all'individuazione di precise aree destinate all'edilizia residenziale privata, a più stretto contatto con l'attuale struttura urbana consolidata, da sottoporre al sistema perequativo interessante un comparto (o sub comparto) e, pertanto, definite "***Ar" Aree risorsa residenziali perequate"***.

Tali ambiti perequati "Ar", di varia estensione e conformazione, sono, peraltro, riconducibili specificatamente ad aree classificate, dal previgente strumento urbanistico, come zone C e ad oggi inattuate, ivi comprese le annesse e limitrofe aree destinate ad attrezzature e servizi; a tali aree risorsa è affidato il compito di contribuire al conseguimento di buona parte degli obiettivi del Piano, ovvero l'adeguamento dell'ecosistema urbano da realizzare mediante la dotazione di verde, delle attrezzature per la mobilità, dei servizi e delle nuove infrastrutture. In ogni area è prevista, infatti, una combinazione funzionale in grado di generare rinnovamento urbano e riqualificazione non solo nell'area risorsa, ma anche nell'ambito urbano limitrofo. In particolare, come meglio specificato nei capitolo successivo, la quota più significativa della cessione prevista nelle "aree risorsa" sarà indirizzata prevalentemente al soddisfacimento del considerevole fabbisogno di attrezzature scolastiche dell'obbligo (4,0 mq/ab) previsto per legge e di cui il Comune di Calascibetta, allo stato, risulta deficitario in termini di superfici minime (cfr. Tabella 34).

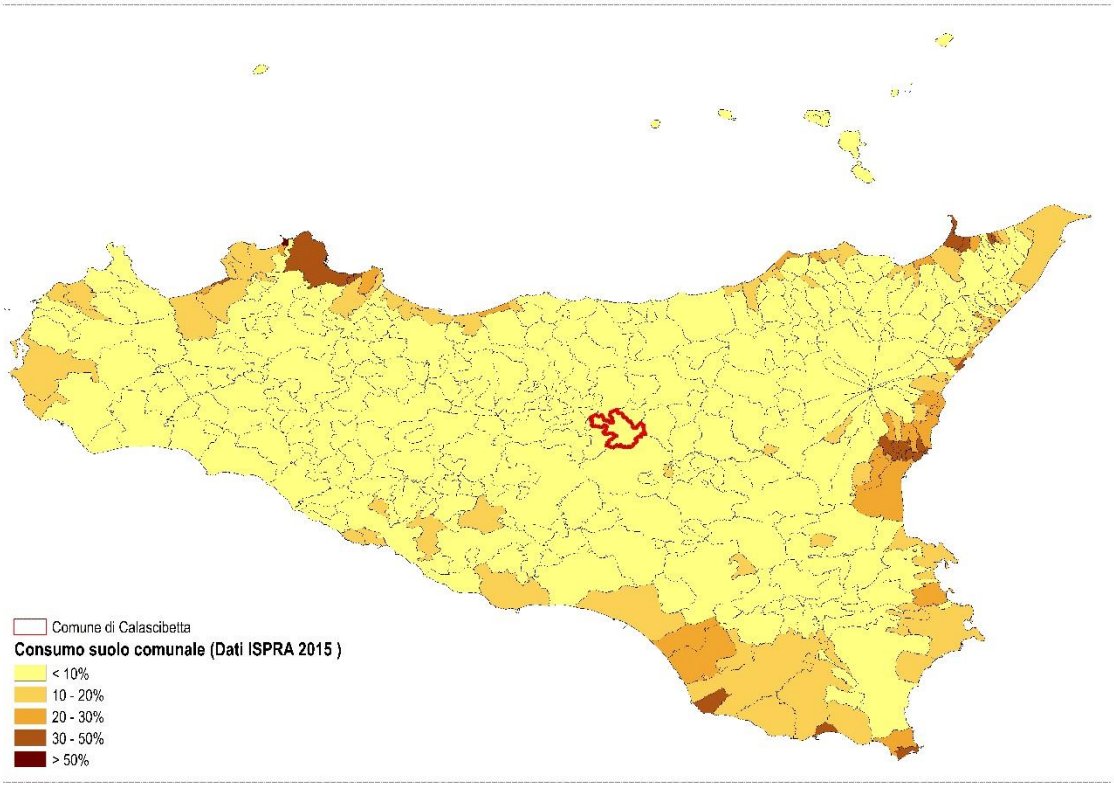


Figura 20 – Consumo suolo Comuni Siciliani *(Fonte Dati: ISPRA 2015)*

Non è pleonastico rilevare, pertanto, che <u>le previsioni in *nuce* nel presente Schema di massima non contemplano nuovo consumo di suolo o nuove aree insediative, anzi operano una significativa riduzione di</u>

queste ultime e, nel privilegiare e valorizzare il ridisegno della città antica, mirano a ricomporre anche le aree periferiche, affidando un ruolo complementare alle altri parti del tessuto urbano, attraverso la dotazione di attrezzature e spazi pubblici vivibili e rappresentativi ed il recupero del *gap* di servizi in aree sorte in modo disordinato e slegato dalla maglia urbana.

Ai fini del raggiungimento della quota obbligatoria del 40% di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'art.16 della L.r. 71/1978, il Piano prevede, inoltre, di reperire tale quota, piuttosto che in aree espressamente individuate a tal fine, introducendo la possibilità di prevedere questi alloggi all'interno delle aree risorsa. Al fine di agevolare il raggiungimento di tale quota si riconosce nelle aree appositamente individuate un incremento dell'indice volumetrico territoriale. Questa modalità insediativa appare coerente con le tendenze prevalenti in tutti i paesi europei dove da tempo non si realizzano più insediamenti analoghi alle "167" italiane per evitare quelle condizioni di disagio sociale che nascono dalla concentrazione dell'edilizia sociale in un quartiere specificamente dedicato a tale scopo.

Coerentemente con la sua natura di revisione, sia pur generale, il progetto ha poi tenuto nel massimo conto le previsioni urbanistiche di destinazione in atto vigenti con i conseguenti diritti acquisiti dai proprietari dei suoli, modificandole laddove la loro conferma sarebbe risultata incompatibile con il raggiungimento di accertati e documentati obiettivi di pubblico interesse e col regime vincolistico sovraordinato, che nel comune xibetano incide significativamente.

Di contro i vincoli preordinati alla espropriazione del vecchio PRG, decaduti per il trascorso periodo di validità dei vincoli espropriativi, sono riproposti, e dunque confermati, solamente nel caso in cui la loro riproposizione risponda ad esigenze di interesse pubblico prevalente.

Non è superfluo rilevare come il meccanismo perequativo che sarà applicato nei comparti, al di là del significato rilevante della presenza di un elevato standard di servizi, obbliga in cambio della premialità volumetrica consentita a cedere tutte le parti a servizi ed a realizzare naturalmente la parte considerata urbanizzazione primaria (strade, parcheggi e verde elementare e di zona). Per ridurre gli effetti trasformativi il Piano prevede, infatti, nelle aree di espansione un'aliquota di aree a servizi pubblici (classificate come da standard ex D.I 1444/68) piuttosto elevata, definita dai termini del rapporto perequativo che consentirà l'acquisizione al patrimonio comunale di significative superfici per servizi e attrezzature.

Le previsioni di Piano contemplano, in ogni caso, spazi pubblici a verde e sportivi, verde di pertinenza stradale, verde privato e servizi a gestione privata per il verde attrezzato, lo sport, la ricreazione ed il welfare sociale, variamente organizzati sul totale della superficie territoriale, oltre all'ampio respiro fornito dalla riconferma della parte più significativa di parchi urbani e suburbani già inseriti nel PRG Urbani in zone a forte valenza naturalistica con interventi, laddove necessari, di riqualificazione e restauro ambientali.

Le aree attorno alla città, soprattutto al centro storico, oggetto di delicati interventi di risanamento e di salvaguardia, possono così trasformarsi in polmoni verdi che diano "ossigeno" all'intera città, con criteri guida degli interventi, sia di recupero che di progettazione ex novo, tutti informati alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico

Al fine di favorire la nascita di condizioni ottimali per la promozione dello sviluppo locale, già in fase di Schema di massima si è provveduto, altresì, alla riorganizzazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi e turistico-ricettivi ed ai servizi relativi alle attività economiche e sociali.

Pertanto le localizzazioni delle aree artigianali/industriali e commerciali sono state riesaminate sia in termini di idonea perimetrazione e di compatibilità con il contesto ambientale ed urbano a cui appartengono, sia in termini di individuazione degli strumenti idonei per la loro effettiva attuazione.

Ciò ha indirizzato la strategia di Piano verso la rivisitazione ed inclusione in ambiti perequati di alcune aree già individuate in chiave produttiva dal precedente strumento urbanistico e ad oggi inattuate o parzialmente attuate e alla soppressione, in ossequio a quanto deliberato con le direttive programmatiche, di alcune previsioni di aree produttive non supportate da reali esigenze o da compatibilità territoriali. Sono stati, conseguentemente, delimitati alcuni comparti territoriali quali "*Aree perequate per le attività produttive, commerciali, distributive e della logistica di iniziativa privata"* destinate alla produzione, agli insediamenti artigianali, industriali di nuova concezione e tecnologicamente evoluti, logistici, commerciali, ricettivi e della ristorazione, di completamento e di nuovo impianto, integrate a zone in parte già occupate da aree commerciali e produttive.

In ultimo la zonizzazione degli ambiti rurali e delle zone agricole, al momento in cui saranno consegnati gli aggiornamenti degli studi propedeutici (geologico ed agricolo forestale) sì farà carico del complesso regime di vincoli territoriali e sovraordinati più volte citato che contraddistingue il comune di Calascibetta attraverso la previsione di distinte tipologie di Sottozone E alle quali saranno da riferire livelli di tutela e prescrizioni normative-regolamentari correlate alla specifico quadro vincolistico che le caratterizza.

La proposta di Schema di massima ha, infine, tenuto conto - proporzionalmente al livello di dettaglio che attiene alla presente fase della revisione generale del PRG ed al fine di supportare, in un'ottica partecipativa, consultiva e di democratica condivisione, l'azione amministrativa su problematiche generali connesse alla revisione e gestione dello strumento urbanistico - anche delle istanze di privati e attori locali pervenute all'Amministrazione xibetana.

Capitolo V – IL PROGETTO DELLO SCHEMA DI MASSIMA DEL PRG.

L'insieme delle analisi svolte riferite allo stato di fatto ed allo stato di diritto, documentate negli elaborati cartografici che corredano la proposta di piano, ha consentito di mettere a punto la proposta progettuale illustrata nelle pagine seguenti ed esplicitata nelle tavole grafiche allegate.

Per garantire alla proposta di PRG il carattere interlocutorio proprio di uno schema di massima e consentire quindi al Consiglio comunale di esercitare, attraverso il piano, il proprio ruolo di soggetto decisore delle politiche urbanistiche comunali, le soluzioni progettuali sono state espresse in forma non definitiva, consentendo in tal modo di valutare le diverse opzioni strategiche; in tutti i casi però vengono enucleate le tematiche che il nuovo PRG deve affrontare e vengono fissati gli elementi che, in base ai criteri prestabiliti, devono considerarsi invarianti del progetto.

La scala, il tipo di rappresentazione ed i contenuti degli elaborati grafici dello schema di massima sono una conseguenza di quanto sin qui detto.

5.1 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E CONSIDERAZIONI PROGETTUALI.

Nel paragrafo "*2.6.9 Previsione popolazione nel periodo di riferimento del Piano.*" si sono valutati in 4.900 gli abitanti insediati ed insediabili nel periodo di validità del Piano. A fronte dei dati anagrafici, che rilevano una popolazione residente al 31.07.2018 pari a 4.377 abitanti, ammontano a circa 520, pertanto, gli abitanti da insediare nel periodo di validità del piano, di cui 130 circa i nuovi abitanti già contemplati nelle aree da completare in esecuzione degli strumenti attuativi del Piano previgente (Pe1- Prescrizione Esecutiva Residenziale pubblica e privata) e 115 circa quelli previsti nelle cosiddette "aree risorsa" in applicazione del sistema perequativo posto a base del presente Piano.

Tenendo conto, inoltre, nella determinazione del numero di vani necessari, della necessità di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per esigenze igienico, funzionali e statiche e dell'introduzione dell'iter legislativo che prevede l'istituzione del cosiddetto "fascicolo del fabbricato", si sono stimati in 3.400 gli abitanti complessivamente insediabili nella struttura urbana consolidata (zona A e B) di Calascibetta.

E' possibile, pertanto, valutare in circa 1.350 gli abitanti complessivamente insediabili (presenti e futuri, ovvero insediati e da insediare) nelle zone C, comprendenti le Prescrizioni esecutive (Pe1), le nuove Aree risorsa (già zone C e servizi) e le zone - già C/Cs - di completamento.

Abitanti insediati ed insediabili nel periodo di validità del piano	4.900
Abitanti insediati ed insediabili nella struttura urbana consolidata	3.400
Abitanti insediati e insediabili in case sparse	150
Abitanti insediati e insediabili in aree C di completamento ed aree risorsa (4.900 – 3.400 – 150)	1.350
di cui	
Abitanti insediati e insediabili nelle Prescrizioni esecutive (Pe1)	422 *circa*
Abitanti insediati e insediabili in zone C/Cs di completamento	564 *circa*
Abitanti insediati e insediabili in Aree risorsa	364 circa

Prendendo in esame le aree di espansione previste dal Piano previgente ed analizzandole in riferimento alle loro caratteristiche di fatto (natura geologica dei suoli, accessibilità, vincoli, ecc.) e di diritto (indici, parametri urbanistici, ecc.) si è individuata una superficie complessiva da sottoporre al sistema perequativo, e pertanto definite "aree risorsa", così costituita:

ZTO_1	ZTO_2	Num	Sup. territ. mq
C	Ar	01	2.759
C	Ar	02	14.092
C	Ar	03	6.981
C	Ar	04	14.781
C	Ar	05	3.682
C	Ar	06	106.370
Totale			148.665

In prima approssimazione è possibile, inoltre, fissare nel valore del 14% la percentuale areale di cessione perequativa nelle zone "Ar" ed in circa il 4% le aree necessarie per la viabilità e le attrezzature di lottizzazione sinteticamente definite aree per urbanizzazione:

Calascibetta Aree risorsa	Superficie territoriale Aree risorsa Calascibetta	mq. 148.665
	Aree da cedere per servizi (148.665x 0,14)	mq. 20.813
	Aree da cedere per urbanizzazione ed infrastrutture (148.665x 0,04)	mq. 5.947
	Superficie fondiaria (148.665- 20.813– 5.947)	mq. 121.905

Come si è calcolato in precedenza, gli abitanti insediati ed insediabili nelle aree risorsa, nel periodo di validità del Piano, sono circa 360.

Il valore che, pertanto, si ritiene, in prima approssimazione, da porre a base del dimensionamento del Piano quale indice territoriale medio può essere stimato in 0,35mc/mq per le aree perequate di Calascibetta.

Considerando, inoltre, un'incidenza del volume lordo medio per abitante di 146[5] mc/abit per scelta tipologica in relazione agli insediamenti, si ha:

	Aree risorsa Calascibetta
Superficie territoriale	Mq 148.665
Volume territoriale insediabile (mq. 148.665x 0,35 mc/mq)	Mc 52.033
Abitanti insediabili (mc. 52.033:146 mc/ab)	Ab. 356
Abitanti insediabili per ettaro (356/15 ab/ha)	Ab. 24

Il dato degli abitanti complessivamente insediabili (presenti e futuri) nelle aree risorsa è paragonabile a quello determinato in precedenza, relativo all'incremento nel periodo di validità del Piano, valori che, come abbiamo visto si attestano intorno ai 360 abitanti. In sede di pianificazione definitiva saranno determinati, in funzione delle effettive peculiarità delle varie aree risorsa individuate, i plafond perequativi per ognuna di esse e, in conseguenza, i valori definitivi degli alloggi realizzabili e della popolazione da insediare, oltreché la superficie minima di intervento e numero massimo di interventi proponibili, con relativa ipotesi di divisione in subcomparti.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il rapporto territoriale medio (calcolato come rapporto tra gli abitanti insediabili nelle aree risorsa e la relativa superficie territoriale) si attesta a circa 24 abitanti per ettaro con riferimento alle aree risorsa di Calascibetta.

Inoltre dall'applicazione del metodo perequativo si acquisiranno al patrimonio comunale quasi due ettari (148.665x 0,14) che permetteranno, conseguentemente, un congruo soddisfacimento delle superfici a

[5] Tale valore di volume lordo medio per abitante deriva dall'analisi della condizione abitativa per dimensioni di alloggi relativi alle abitazioni occupate, ovvero alla dotazione vani pro-capite della classe di popolazione più numerosa che al 2011 è ancora quella relativa alla popolazione che occupa abitazioni di 4 vani (cfr. Tabella 23) cui corrisponde un valore di 1,46 vani/abitante assumendo ancora valide le analisi per singoli vani operate in seno al precedente PRG.

standard, cui concorreranno, altresì, le previsioni contenute nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e nelle Prescrizioni esecutive residenziali (Pe1), nonché le aree di progetto appositamente individuate all'interno del territorio comunale nel rispetto dei corrispondenti raggi di influenza.

5.2 LA ZONIZZAZIONE URBANISTICA.

Nell'elaborare tale fase di massima del processo formativo del nuovo P.R.G. si è tenuto in debito la necessità, espressa da più parti sociali di elaborare uno strumento pianificatorio in grado di migliorare la città nel suo complesso, la qualità del territorio, la sua crescita socio economica, la sua fruibilità in termini turistici, secondo un modello di crescita fondato sull'autodeterminazione civica e sul pieno rispetto dell'ambiente, valorizzando patrimonio archeologico e culturale, bellezze naturali, tradizioni, clima, patrimonio enogastronomico, cucina, eventi religiosi, posizione strategica nel centro dell'isola: tutte dotazioni attorno alle quali la città di Calascibetta dovrà tipicizzare le sue attività per creare sviluppo sostenibile, nell'aggiuntiva considerazione del trend negativo registratosi in ordine alla demografia comunale imputabile a diverse concause tra cui sia la situazione di crisi economica verificatasi dal 2011 ad oggi, e le mutazioni sociali in corso

La zonizzazione per ambiti omogenei del nuovo P.R.G. del Comune di Calascibetta è stata effettuata in armonia alle vigenti disposizioni legislative ed in particolare ai sensi del disposto del D.M.1444/68. Essa è di seguito enucleata ed evincibile dagli elaborati grafici allegati in uno alla presente relazione.

5.2.1. ZONA A – GLI AMBITI URBANI DI INTERESSE STORICO O DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE URBANISTICO.

Trattasi della parte della città caratterizzata dalla presenza di agglomerati urbani o extraurbani con caratteristiche di sedimento storico. Essa risulta suddivisa nelle seguenti sottozone:

Zona A1 **Il centro storico.**

Trattasi delle zone ricomprese nella perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna e già zona "A" nel previgente strumento urbanistico generale, che contempla i principali sistemi ed edifici monumentali della città, e inoltre i principali allineamenti commerciali e di servizi al centro abitato.

Zona A2 **Gli immobili e complessi edilizi di interesse storico monumentale.**

Trattasi degli immobili con caratteristiche storiche e monumentali di particolare pregio architettonico e ambientale di seguito elencati:

1) Chiesa Madre (Vergine Assunta) - sec. XIV (rimaneggiata nel sec. XVIII);
2) Chiesa del Collegio di Maria - sec. XVI;
3) Collegio di Maria - sec. XVI;
4) Chiesa di S. Pietro - sec. XVIII (impianto del sec. XIV);
5) Chiesa della Madonna della Catena - sec. XVIII;
6) Palazzo baronale (portale sec. XVII);
7) Palazzo Mazzara - sec. XIX;
8) Palazzo signorile - sec. XVIII;
9) Chiesa dell'Itria - sec. XVIII;
10) Chiesa del Ricovero - sec. XV (rimaneggiata nel sec. XVIII);
11) Chiesa di S. Domenico - sec. XX (impianto del sec. XVIII);
12) Chiesa di S. Paolo - sec. XIX (impianto del sec. XV);
13) Chiesa di S. Giuseppe - sec. XVIII;
14) Palazzo signorile - sec. XVIII;
15) Chiesa del Carmelo - 1750 (facciata sec. XX);

16) Chiesa di S. Vincenzo - sec. XVIII;
17) Chiesa di S. Antonio - sec. XVII (facciata sec. XX);
18) Chiesa di S. Barbara - sec. XVIII/XIX;
19) Chiesa di S. Matteo (distrutta);
20) Convento dei Cappuccini; 21) Masseria a Cacchiamo.

Zona A3 **I beni storico-culturali isolati.**

Trattasi degli ambiti ed eventuali pertinenze percettive censiti quali beni isolati dalle Linee guida del Piano Paesaggistico Regionale e/o dalla proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna, considerati complemento paesaggistico e ambientale essenziale per la comprensione del rapporto bene-paesaggio e che costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio, configurandosi, inoltre, quali elementi primari nella percezione del paesaggio.

Zona VA **Il verde naturale e le pendici collinari di contesto paesaggistico ed ambientale di pertinenza della città storica.**

Trattasi delle aree inedificate adiacenti alla Zona A1 ricomprese nella perimetrazione del centro storico riportata nella proposta di Piano Paesaggistico della Provincia di Enna e rappresentate dalle pendici collinari di contesto paesaggistico ed ambientale così classificate allo scopo di esaltare l'individualità morfologica del centro storico con la sua storia secolare di forte valenza turistico culturale e come pausa di transizione dai modelli insediativi contemporanei.

5.2.2 ZONE B – GLI AMBITI URBANI RESIDENZIALI TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATI DIVERSI DALLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE A.

Vengono così definite le zone di completamento e comprendono le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, in cui l'indice di densità territoriale di ciascuna sottozona risulta superiore a 1,5 mc/mq. e la superficie coperta degli edifici esistenti non è inferiore al 12,5% (1/8) della superficie fondiaria della zona. Esse risultano suddivise nelle seguenti sottozone:

Zone B1 **Gli ambiti urbani saturi e/o di completamento.**

Trattasi delle zone sature o di completamento, già "*zone B*" (B1, B2 e B4) nel previgente P.R.G., costruite in attuazione dei precedenti strumenti urbanistici, pressoché interamente edificate ed urbanizzate o con residuali aree libere.

Zone B2 **Gli ambiti urbani già destinati ad edilizia residenziale pubblica.**

Trattasi delle aree residenziali pubbliche, realizzate in attuazione dello strumento urbanistico previgente e dei precedenti strumenti attuativi, già "zone B3" nel previgente P.R.G., che interessano prevalentemente, a nord del centro storico, alcuni tessuti residenziali lungo la SS290, e a nord-ovest del centro storico alcuni dei tessuti residenziali che si sono formati lungo la via Maddalena.

Zone B3 **Gli ambiti urbani di completamento con Permesso di costruire convenzionato.**

Trattasi prevalentemente degli ambiti della frazione di Cacchiamo, già *"Zone C6",* edificati ed urbanizzati destinati al completamento degli insediamenti residenziali con indice di edificabilità territoriale di 1,5 mc/mq e da attuarsi a mezzo dello strumento del permesso di costruire convenzionato (ex art. 28 bis DPR 380/01 come recepito con Lr. n.16 del 10 agosto 2016) con relativa cessione di aree, al fine dell'utilizzo dei diritti edificatori, per il recupero dei servizi necessari.

5.2.3 ZONE C –LE AREE RISORSA, LE AREE DI RIORDINO E PER LA RESIDENZA STAGIONALE.

L'assetto assegnato alle Zone "C" di espansione ha preso l'avvio – e non poteva essere altrimenti – dallo stato di fatto e dalle situazioni pregresse. La rideterminazione delle Zone "C", rispetto allo strumento urbanistico previgente, ha previsto, nello specifico, l'individuazione delle seguenti sottozone:

Zone C1 **Gli ambiti residenziali saturi e/o di completamento delle previgenti aree.**

Trattasi delle parti del territorio comunale, già ambiti di espansione (Zone C1 e C2) nel precedente P.R.G. con destinazione d'uso residenziale e servizi relativi, oggi pressoché sature e/o destinate al completamento degli insediamenti abitativi in attuazione del previgente strumento urbanistico.

Zone Cs **Le aree perequate per la residenza stagionale nell'agro.**

Trattasi delle parti del territorio comunale a carattere periurbano ubicate a nord-ovest del centro abitato e caratterizzate da un tessuto diffuso di edifici isolati per l'uso stagionale in lotti agricoli minutamente frazionati, pertanto già considerate zone Cs dal previgente strumento urbanistico ai sensi dell'art.2 comma 5 del D.M 2 aprile 1968 n 1444. Nel riconfermare il carattere stagionale di tali aree di mero riordino, a crescita pressoché nulla e comunque tale da permettere il recupero dei servizi necessari, vi si applica la perequazione urbanistica, attribuendo il diritto ad una edificabilità minima territoriale al fine di ottenere la cessione delle aree da destinare ad uso pubblico prevedendo il miglioramento del sistema viario principale esistente e un'indispensabile dotazione di parcheggi e verde attrezzato. Ai fini del dimensionamento del piano l''incremento edilizio è del tutto trascurabile nella considerazione dell'uso temporaneo dei luoghi. Nelle zone CS sono comprese le lottizzazioni già convenzionate e/o convenzionate.

Zone PdR **Gli ambiti di riordino urbanistico.**

Sono le aree ubicate in contrada Piano Longuillo, connesse a sistemi urbani nati da interventi spontanei e che hanno perso la loro destinazione agricola a seguito dell'edificazione autorizzata o sanata in tutto o in parte, che si intende "recuperare", anche a norma dell'art.35 della Legge 47/85, della Legge 724/94 e della Legge 326/2003 e ss.mm.ii, e regolamentare urbanisticamente.

Le stesse sono esclusivamente perimetrate demandando alla pianificazione attuativa le scelte di dettaglio, di mero riordino, a crescita pressoché nulla e comunque tale da permettere il recupero, con metodo perequativo, dei servizi necessari.

Zone Ar **Le aree risorsa residenziali perequate.**

Si tratta delle zone destinate all'edilizia residenziale privata e/o pubblica a più stretto contatto con l'attuale struttura urbana consolidata individuate partendo dalla disamina degli ambiti di espansione previsti dal Piano previgente in riferimento alle loro caratteristiche intrinseche. Si attuano mediante il metodo perequativo interessante un comparto (o sub comparto) attribuendo a tutti i suoli il diritto ad una prefissata edificabilità territoriale.

Per la definizione delle suddette zone si è, inoltre, opportunamente valutato, coerentemente agli indirizzi dottrinali urbanistici più recenti, l'interesse pubblico nascente, per un corretto assetto urbanistico, in relazione alla necessità di dover incidere su condizioni privatistiche nelle aree edificabili del previgente strumento urbanistico.

In sede di pianificazione definitiva saranno determinati, in funzione delle effettive peculiarità delle varie aree risorsa individuate, i plafond perequativi per ognuna di esse e, in conseguenza, i valori definitivi degli alloggi realizzabili e della popolazione da insediare, oltreché la superficie minima di intervento e numero massimo di interventi proponibili, con relativa ipotesi di divisione in subcomparti.

Relativamente alla previsione di ambiti E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica), si potrà fare fronte all'eventuale richiesta di aree da destinare ad edilizia residenziale pubblica reperendole tra i lotti residenziali previsti, in rapporto alle esigenze che si determineranno nel periodo di vigenza del piano, in quantità pari ad almeno il 40% dell'edificabilità prevista relativamente alle Zone Ar di Calascibetta, in ossequio ai dettami dell'art.16 della L.R. 71/78 a norma del quale «[…] *L' estensione delle zone da includere nei piani è determinata in relazione alle esigenze dell' edilizia economica e popolare per un decennio e non può essere inferiore al 40 per cento e superiore al 70 per cento di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo di edilizia abitativa del periodo considerato.* […]»

Si rappresenta, per univoca intelligibilità, che nelle zone C la destinazione residenziale si intende comprensiva delle attività commerciali di vendita al dettaglio delle tipologie vicinato, media struttura, e delle attività artigianali non nocive e moleste, purché inserite all'interno delle tipologie edilizie residenziali e con le caratteristiche e le attrezzature previste dalle vigenti norme di sicurezza ed antincendio, con le norme di cui al D.P.R. 11/07/2000 e alla legge regionale 22 dicembre 1999, n.28 e con la previsione dei parcheggi pertinenziali relativi alla superficie di vendita nei minimi previsti dalla specifica normativa di settore.

La destinazione residenziale si intende pure compatibile con le seguenti attività e funzioni: uffici privati; pubblici spettacoli; attività culturali; attività sportive; depositi ed autorimesse.

Sono pure compatibili con la destinazione residenziale le attrezzature ricettive e i servizi di interesse collettivo, anche se gestite da privati, con caratteristiche urbane o di quartiere.

Zone Ar* **Le aree risorsa residenziali perequate con Permesso di costruire convenzionato.**

Si tratta delle aree risorsa residenziali perequate di cui al punto precedente la cui attuazione, in ragione della specificità e della ridotta estensione territoriale, è prevista con lo strumento del permesso di costruire convenzionato (ex art. 28 bis DPR 380/01 come recepito con Lr. n.16 del 10 agosto 2016) con relativa cessione di aree, al fine dell'utilizzo dei diritti edificatori, per il recupero dei servizi necessari.

5.2.4 ZONE D – GLI AMBITI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Zone ArD **Le aree perequate per le attività produttive, commerciali, distributive e della logistica.**

Si tratta delle parti del territorio comunale, già zone D1 e D2 nel precedente P.R.G., destinate ad insediamenti produttivi, commerciali e distributivi, da realizzare in ottemperanza alla L.R. 28/99 e D.P.R.S. 11/07/2000, comprese le grandi strutture di vendita; comprendono le aree del territorio comunale legate alla produzione, agli insediamenti artigianali, industriali di nuova concezione e tecnologicamente evoluti, della logistica, commerciali, ricettivi e della ristorazione, di completamento e di nuovo impianto, integrate a zone già occupate da aree produttive; è ivi inclusa anche l'area, già zona oggetto di Prescrizione esecutiva (Pe2) del previgente strumento urbanistico, ubicata a sud-est del territorio comunale a confine con il comune di Enna.

5.2.5 ZONE E – GLI AMBITI RURALI.

Zone E Le aree agricole

Sono le zone del territorio extraurbano a destinazione agricola, ivi comprese quelle interessate da colture specializzate, che - sulla base dell'aggiornamento degli studi propedeutici (geologico e agricolo forestale) e del complesso regime di vincoli territoriali e sovraordinati che contraddistingue il comune di Calascibetta - saranno suddivise, in fase di redazione del Piano definitivo, ini distinte tipologie di Sottozone alle quali riferire livelli di tutela e prescrizioni normative-regolamentari correlate alla specifico quadro vincolistico che le caratterizza.

5.2.6 ZONE F– LE AREE DESTINATE ALLE ATTREZZATURE ED AI SERVIZI.

Suddivise in:

Pa - Parchi urbani e suburbani

Se - Attrezzature Scolastiche Esistenti

Ice - Attrezzature di Interesse Collettivo Esistenti

Ve - Spazi pubblici a verde e sportivi Esistenti

Vs - Verde di pertinenza stradale

Vpp - Verde privato

V* - Servizi a gestione privata per il verde attrezzato, lo sport, la ricreazione ed il welfare sociale

Vp - Spazi pubblici a verde e sportivi di Progetto

Pe - Parcheggi Esistenti

Pp - Parcheggi di Progetto

Ige - Attrezzature di Interesse Generale esistenti

Igp - Attrezzature di Interesse Generale di Progetto

5.2.7 ZONE PE-PdL– GLI STRUMENTI ATTUATIVI DEL PREVIGENTE PRG.

Trattasi delle aree che già lo strumento urbanistico generale previgente ha individuato come aree da assoggettare a prescrizioni esecutive (Pe1 - Prescrizioni esecutive residenziali pubblica e privata, Pe3 - Prescrizioni esecutive per le attrezzature sportive), unitamente alle aree oggetto di piani di lottizzazione (che hanno riguardato quasi esclusivamente le aree per la residenza stagionale -zone omogenee CS) approvati dal Consiglio Comunale.

5.3 I SERVIZI.

L'analisi dei servizi necessari alla popolazione residente ed insediabile nel periodo di proiezione del Piano, calcolata in precedenza in 4.900 abitanti, viene riferita al disposto del D.I. 02/04/1968 n.1444. In questo, all'art.3, si prescrive che:

"*i rapporti massimi di cui all'art.17, penultimo comma, della legge n.765, sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare- la dotazione minima, inderogabile, di mq.18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie".*
Tale quantità complessiva va ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:
mq. 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
b) mq. 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
c) mq. 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
d) mq. 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali -potranno essere distribuite su diversi livelli."

Tuttavia, ai sensi della Circolare A.R.T.A 3 febbraio 1979 n. 2, punto 6, inoltre, per Comuni con popolazione prevista dallo strumento urbanistico generale inferiore a 10.000 abitanti "*la superficie totale da reperire per spazi pubblici dovrà essere di mq. 12,00, anziché di mq. 18 sempreché lo strumento urbanistico generale non prescriva quantità superiori.*

Ove all'interno della lottizzazione debbano essere reperite soltanto le aree per le opere di urbanizzazione primaria, esse, oltre agli spazi destinati alle sedi viarie, vanno così computate:
- mq. 1,70 per abitante da insediare per parcheggio;
- mq. 3,00 per abitante da insediare per verde attrezzato.
In tutti i casi per gli interventi ricadenti nelle zone territoriali omogenee A e B, le aree da reperire si computano per una superficie doppia di quella effettiva."

Gli abitanti insediabili nel periodo di validità del Piano, come è stato precedentemente calcolato, sono 4.900.

In relazione a quanto sopra riportato il rapporto ab./servizi, alla luce di quanto detto in premessa, deve essere almeno di 12,00 mq/ab.

Pertanto la superficie complessiva da reperire è la seguente:

4.900 ab. X 12 mq/ab.= mq. 58.800. Tale superficie dovrà essere distribuita nella qualità suggerite agli artt. 3 e 4 del D.I. 1444/68 come sopra indicato.

Si analizza di seguito lo stato attuale dei singoli servizi esistenti nel territorio del Comune di Calascibetta, provvedendo a calcolare sulla base della popolazione insediabile pari a 4.900 ab. gli standard esistenti, per procedere indi al calcolo del fabbisogno calcolato sulla base delle indicazioni minime ex D.M. 02.04.68 n.1444.

Dal che per ovvia deduzione si individueranno le carenze afferenti alle superfici da reperire al fine del raggiungimento almeno della dotazione minima inderogabile di 12 mq/ab (rapportati alla popolazione teorica insediabile di progetto) per spazi pubblici riservati ai servizi a livello residenziale.

Si rappresenta, a tal fine, quanto previsto dal D.M. 02.04.68 n.1444, art. 4, in ordine alle quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali nelle singole zone territoriali omogenee e, specificatamente, nelle zone A e B:
«Zone A): l'Amministrazione comunale, qualora dimostri l'impossibilità - per mancata disponibilità di aree idonee, ovvero per ragioni di rispetto ambientale e di salvaguardia delle caratteristiche, della conformazione e delle funzioni della zona stessa - di raggiungere le quantità minime di cui al precedente articolo 3, deve precisare come siano altrimenti soddisfatti i fabbisogni dei relativi servizi ed attrezzature.

Zone B): quando sia dimostrata l'impossibilità - detratti i fabbisogni comunque già soddisfatti - di raggiungere la predetta quantità di spazi su aree idonee, gli spazi stessi vanno reperiti entro i limiti delle disponibilità esistenti nelle adiacenze immediate, ovvero su aree accessibili ***tenendo conto dei raggi di influenza delle singole attrezzature e della organizzazione dei trasporti pubblici.****»*

I servizi esistenti complessivamente nella struttura urbana e il deficit complessivo sono riportati nelle tabelle a seguire:

Distribuzione degli standard urbanistici nel territorio comunale					
ABITANTI INSEDIATI AL 31/07/2018 - ***4.377***					
Tipo di servizio	Standard D.M. 1444/68 *(mq/ab)*	Totale superficie esistente *(mq)*	Standard attuale *(mq/ab)*	Fabbisogno D.M. 1444/68 *(mq)*	Scarto dallo standard *(mq)*
Attrezzature scolastiche	4,00	9.639	2,20	17.508	- 7.869
Attrezzature interesse comune	3,30	18.357	4,19	14.444	3.913
Verde	3,00	35.003	8,00	13.131	21.872
Parcheggi	1,70	6.385	1,46	7.441	-1.056
TOTALE	12,00	69.384	15,85	52.524	16.860

In definitiva, considerando il saldo positivo delle attrezzature di interesse collettivo e del verde, avremo un fabbisogno complessivo per servizi di mq (7.869+1.056) = mq 8.925, riferito alla sola popolazione attualmente insediata, che verrà recuperato attraverso i nuovi servizi di progetto (ivi compresi quelli previsti dal Piano triennale delle Opere Pubbliche) e la cessione contemplata nelle "aree risorsa" la quale, come precedentemente stimato, risulta di circa 2 ettari. Quest'area servirà anche a garantire gli standard per gli abitanti complessivamente insediabili stimati in 4.900 unità.

5.3.1 AREE PER L'ISTRUZIONE.

Allo stato attuale il territorio del Comune di Calascibetta dispone di un proprio patrimonio edilizio scolastico così suddiviso e localizzato:

Zona_rif	ID	Descrizione		Area *(mq)*	Ante 1975	Post 1975
A	Se01	*scuola dell'infanzia- primaria "Umberto I"*	*p.zza Umberto I*	986	X	
B	Se02	*scuola dell'infanzia "Cicirello"*	*via Maddalena I*	1.634	X	
B	Se03	*scuola secondaria I grado "G. Verga"*	*via Maddalena*	5.623	X	
C	Se04	*scuola primaria Cacchiamo*	*SP 32*	1.396		X
			Sommano mq	**9.639**		

Tabella 33 - Patrimonio edilizio scolastico con indicazione anno di costruzione ante e post 1975

In relazione al patrimonio edilizio scolastico ad oggi esistente, non si sottace che molti degli edifici presenti sono stati realizzati antecedentemente all'entrata in vigore del decreto ministeriale 18 dicembre 1975 –

"*Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nell'esecuzione di opere di edilizia scolastica*" (cfr. Tabella 33), pertanto non è possibile avere una coerente corrispondenza tra le dimensioni urbanistiche ed edilizie dei più grandi edifici scolastici nella città di Calascibetta rendendosi, altresì, necessario l'adeguamento alle norme di settore vigenti.

Inoltre, come è desumibile dalla tabella di cui sopra e dal quadro sintetico riportato al paragrafo precedente è possibile valutare in circa 9.600 mq la superficie esistente attuale. Quest'ultima determina, per una popolazione insediabile di 4.900 a., uno standard pari a circa 1,97 mq/ab per le aree da destinare all'istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo) a fronte di una necessità pari a 19.600 mq (considerando uno standard 4,00 mq/ab ex D.M.02.04.68 n.1444), dal che scaturisce una superficie da reperire a tale destinazione pari a 9.961 mq.

Come già, anticipato, tale carenza e la domanda di aree per l'istruzione saranno compensate, in parte attraverso le previsioni di Piano triennale che, nella fattispecie delle attrezzature scolastiche dell'obbligo, prevede l'adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione del plesso scolastico di C/da Cicirello da adibire ad Asilo Nido (vedasi opera n.5 priorità generale), in parte attraverso l'individuazione di n. 2 aree destinate a tal uopo previste dall'aggiornamento delle "Prescrizioni Esecutive "della zona residenziale del previgente PRG P.E1, nonché mediante la cessione prevista nelle "aree risorsa" che si stima complessivamente in circa 2 ettari e quindi tale da soddisfare parzialmente il significativo fabbisogno anzidetto.

Per l'univoca intelligibilità si rappresenta a seguire il deficit di aree scolastiche per singola tipologia ed in riferimento alla popolazione complessivamente insediabile.

Abitanti di progetto		4.900				
Tipologia	Standard minimo	Fabbisogno	Scuole esistenti	Scuole di Piano Triennale	Scuole previste in Pe1	Deficit attuale
		(mq)	*mq*	*mq*	*mq*	*mq*
nido	0,2	980	0	245	1.355	620
materna	0,6	2.940	1.783	0	1.374	217
elementare	2	9.800	1.988	0	0	-7.812
media	1,2	5.880	5.623	0	0	-257
TOTALE	4	**19.600**	**9.394**	**245**	**2.729**	**-7.232**

Tabella 34 – Deficit complessivo di attrezzature scolastiche

(*) Per la scuola dell'infanzia- primaria "Umberto I" si è assunta a livello indicativo una ripartizione pari al 60% per le scuola primaria ed al 40% per la scuola dell'infanzia, sulla base dell'analisi della popolazione residente in età scolare; per la scuola dell'infanzia "Cicirello", alla luce della previsione del piano triennale di realizzazione nel pianto seminterrato di asilo nido per n. 8 bambini, si è assunta una ripartizione pari all'85% per l'attuale scuola dell'infanzia e al 15% per l'asilo nido.

5.3.2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE.

In relazione alle attrezzature di interesse comune, ovvero quelle aventi destinazione d'uso per attività religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (centro polifunzionale, centro diurno per anziani, uffici postali, etc.), queste, allo stato attuale, impegnano una superficie complessiva di 18.357 mq, corrispondente ad uno standard, per una popolazione insediabile di 4.900 ab, pari a 3,75 mq/ab, a fronte di uno standard necessario di 3,3 mq/ab, ovvero 16.170. Con la dotazione presente è già assolto, quindi, ogni fabbisogno di settore anche in relazione ai dati di progetto.

5.3.3 AREE A VERDE.

Per le aree verdi, che allo stato attuale, impegnano una superficie complessiva di 35.003 (ivi compreso l'attuale campo sportivo per circa 30.600 mq complessivi, il Comune di Calascibetta assolve pienamente il fabbisogno di settore, determinando uno standard complessivo pari a 7,14 mq/ab, rapportato alla popolazione insediabile di progetto di 4.900 abitanti, a fronte di uno standard necessario di 3,0 mq/ab.

Cionondimeno sono stati previsti, in ragione dei raggi di influenza, ulteriori servizi destinati a verde pubblico e attrezzato (anche di iniziativa privata) ed aree a verde come vincolo meramente conformativo nelle aree inedificate del centro urbano consolidato al fine di elevare la qualità urbana, oltre agli spazi verdi ottenuti mediante la cessione prevista nelle "aree risorsa" ed a quelli la cui localizzazione è demandata alla fase della pianificazione attuativa relativa all'edilizia residenziale pubblica e all'edilizia privata convenzionata,

In tale ottica, va aggiuntivamente considerata anche la concretizzazione di parchi urbani e suburbani tali da configurarsi quale elemento caratterizzante la progettazione dell'ambiente e con criteri guida degli interventi, sia di recupero che di progettazione ex novo, tutti informati, peraltro, alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico e riguardanti:

- l'uso di materiali eco-compatibili;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'utilizzo di tecniche di bioarchitettura e di ingegneria naturalistica.

5.3.4 AREE PER PARCHEGGI.

Sempre in rapporto alla popolazione di progetto di 4.900 abitanti, anche per le dotazioni afferenti ai parcheggi è possibile affermare che esistono a Calascibetta significative carenze. Non è realistico, infatti, sostenere che nel centro urbano di Calascibetta esistono aree organizzate per i parcheggi ad uso pubblico che possano ottemperare ai fabbisogni necessari, oltre al parcheggio di p.zza S. Barbara.

La superficie esistente computata, posta a base della quantificazione degli ambiti per tale tipo di servizio, deriva da alcune aree a parcheggio poste in prossimità dei servizi esistenti (parcheggio campo sportivo) o di ambiti stradali marginali o di zone periferiche insufficienti rispetto alle esigenze della comunità di Calascibetta.

Per questo tipo di infrastrutture, si soddisferà, in definitiva, il fabbisogno pari a circa 2.000 mq, sia attraverso la riconferma di aree destinate a servizi già localizzati nel previgente P.R.G. e/o di proprietà comunale (parcheggio in prossimità del cimitero) sia attraverso l'individuazione di idonee aree destinate a tal uopo recuperate marginalmente alla struttura urbana consolidata e l'eventuale cessione prevista nelle "aree risorsa".

5.3.5 INDICAZIONI PROGETTUALI.

Dalle indicazioni emerse dalle analisi che precedono, effettuate sulle aree destinate per l'uso alle specifiche attrezzature urbane di interesse generale, scaturisce inequivocabilmente la necessità di integrare le evidenti carenze emerse al fine di una dotazione di servizi opportuna per la città di Calascibetta, tale da garantire una migliore complessiva qualità della vita.

5.3.6 I SERVIZI A LIVELLO TERRITORIALE (EX ART.4 DEL D.I. 1444/68).

Nelle zone "F", oltre a quelle espressamente normate dal D.M. n°1444/68, risultano inserite le aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse generale anche sovracomunale. Ciò anche con riferimento alle esigenze rappresentate dall'Amministrazione Comunale [Centro Comunale Raccolta Rifiuti (P. Trien.n.6), Centro Gestione e recupero rifiuti non pericolosi (Del.C.C 34/14), centro per il recupero e la rottamazione dei veicoli a motori (Del.C.C 97/17), etc….]

5.4 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'.

La posizione geografica è stata da sempre un punto di forza della città di Calascibetta e dei suoi abitanti, essendo pressoché equidistante dai tre mari che bagnano l'isola.

Calascibetta, infatti, è stata individuata come uno dei nodi che incrociano i flussi di traffico in direzione est-ovest dell'autostrada Palermo-Catania, con quello della strada dei due mari, o cosiddetta nord-sud, che collega Ia citta di Gela con quella di Santo Stefano di Camastra.

Tale centralità di Calascibetta, come detto prima, è divenuto uno dei punti di forza per lo sviluppo della Città, ma è pur vero, secondo una valutazione del tipo SWOT, che Ia sua ubicazione plano-altimetrica spesso diventa uno svantaggio [...] *in posizione arroccata e dominante che un tempo era motivo di sicurezza e forza, mentre oggi viene vissuta come causa di isolamento e debolezza*".

In questo quadro si inserisce in primo luogo Ia grande questione della viabilità e dell'accessibilità al centro urbano e della distribuzione interna dei flussi sia nel Centro Storico che nella zona a valle dell'espansione storicizzata sui versante che si affaccia su Enna; in secondo luogo Ia grave situazione della mancanza di aree adibite a parcheggi.

II principale problema da risolvere nella indispensabile riorganizzazione della mobilità, infatti, è l'articolazione del nodo viario che è oggi motivo di notevoli disagi per il traffico degli autobus di linea come di quello pesante che serve gli esercizi commerciali.

Insieme all'annosa assenza di aree adibite a parcheggi, il problema dei flussi e della viabilità trova alcune risposte già nel previgente P.R.G.: innanzitutto Ia previsione (e riconferma nel presente progetto di schema di massima) di allargamento e adeguamento funzionale-dimensionale della viabilità che collega il versante nord del Centro Storico con Ia zona di Piano Longuillo, alleggerendo il flusso veicolare sulla SS290; una seconda arteria, nel versante sud del centro abitato, che lambisce la zona produttiva riconfermata a confine col comune di Enna e che andrebbe a collegarsi con l'importante anello di diramazione da realizzarsi, a cura della Provincia Regionale, in prossimità del bivio Misericordia.

La Provincia Regionale di Enna, infatti, attraverso il Piano Territoriale Provinciale ha previsto un "anello" alle pendici di Enna e Calascibetta, il quale assumerà come funzione quella di costituire un sistema di servizi a carattere territoriale, come quelli amministrativi, direzionali e ricettivi, atti a favorire il decongestionamento del tessuto urbano della Citta di Enna.

Nell'attuale fase di revisione dello strumento urbanistico generale si è commisurata poi la viabilità di piano nel rispetto delle preesistenze, delle funzioni proprie e delle caratteristiche territoriali, tenendo conto della vocazione del territorio di riferimento e delle nuove potenzialità offerte dal potenziamento delle infrastrutture d'area vasta, perseguendo altresì l'obiettivo di collegamenti gerarchicamente integrati e coerenti con l'attuale assetto morfologico.

Lo schema di massima prevede solo la nuova viabilità essenziale al riequilibrio complessivo del sistema urbano e territoriale, questo al fine di non appesantire, con improbabili previsioni infrastrutturali ed i conseguenti vincoli espropriativi, la struttura del piano.

Per quel che riguarda il nuovo assetto della viabilità urbana, l'obiettivo del PRG è essenzialmente mirato all'ottimizzazione della rete esistente, opportunamente ampliata per le esigenze di accessibilità conseguenti alle nuove destinazioni d'uso dei suoli, e all'eliminazione delle carenze di accessibilità e delle geometrie inadeguate che oggi caratterizzano parte consistente della viabilità urbana.

Il progetto della rete di viabilità urbana si completa, inoltre, con una serie diffusa di regolarizzazioni e ampliamenti delle sedi stradali esistenti e delle intersezioni, al fine di migliorare l'efficienza della rete stessa e sopperire alle lievi carenze diffuse che essa presenta.

In sede di pianificazione definitiva si affronterà, oltreché il maggiore dettaglio delle suddette previsioni, anche la possibilità di integrazione della cosiddetta “mobilità ciclabile” (o "mobilità ciclistica") che rappresenta un ramo importante della mobilità sostenibile e si concentra sullo sviluppo e sulla diffusione del trasporto urbano in bicicletta.

I coordinatori delle politiche inerenti alla mobilità ciclabile sostengono, sorretti dalle statistiche, che la bicicletta, in città, è il mezzo più efficiente in assoluto: in un raggio fra 0 e 6 km è statisticamente più veloce di qualsiasi altro mezzo, è generalmente più comoda in quanto non vincolata a problemi di parcheggio o di passaggio in aree chiuse al traffico, più ecologica e decisamente più economica. In più incide positivamente sulla bellezza della città rendendola meno soffocante, più a misura d'uomo e più sicura. Per l’Amministrazione comunale di Calascibetta investire sulla mobilità ciclabile significa, dunque, promuovere un sistema di viabilità capace di ridurre pesantemente l’impatto del traffico in città migliorando la qualità dell’aria e incrementando la sicurezza stradale. Un’equazione impensabile per qualunque altro intervento sulla mobilità.

Inoltre, al fine di disegnare un nuovo itinerario che porti sviluppo economico ponendo Calascibetta al centro, e che riesca a mettere in relazione i siti del paesaggio agrario e zootecnico con quelli del paesaggio storico archeologico realizzando, così, una sinergia tra tutte le risorse territoriali esistenti ed il tanto auspicato modello di turismo-culturale, si prevede un sistema di *greenways* (vie verdi), che svolgeranno Ia funzione di connessione tra le aree verdi, tra Ia citta e Ia campagna con accentramento anche sullo sviluppo ecologico.

Tali percorsi, per poter essere definiti delle vere e proprie *greenways*, ove possibile, dovranno essere fisicamente separati dalla rete stradale ordinaria, per poter consentire Ia circolazione non motorizzata, ciclistica o pedonale. Le *greenways*, in tal modo, oltre ad assumere una valenza ecologica, assumeranno anche una valenza turistica, ricreativa ed educativa; apporteranno, tra l'altro, benefici economici alla comunità locale, consentendo, ad esempio, al turista che attraversa il territorio, di poter usufruire dei commerci, dei ristoranti e degli alberghi della città.

Essi consentiranno altresì, unitamente a opportuni interventi strategici infrastrutturali e sovracomunali, di collegare una sequenza di realtà di particolare interesse sia sotto il profilo naturalistico e paesaggistico (i tre laghi di Pergusa, Nicoletti e Villarosa, come pure una serie di eccezionali belvedere a Enna ed a Calascibetta), sia dal punto di vista archeologico (tutta una rassegna di ritrovamenti che vanno dal 2000 al 3000 a.C., come ancora Ia stessa area archeologica addossata a Pianolonguillo), sia, infine, dal punto di vista delle città storiche, dell'aggregazione produttiva agricola-zootecnica e artigianale, che singolarmente hanno un significato relativo, ma connessi in una organizzazione "d'area vasta" diventano “sistema”.

Sono state, infine, tenute in considerazione e saranno meglio recepite nel progetto definitivo di piano, come già rappresentato, le seguenti previsioni contenute nei progetti di opere pubbliche elencati nel programma comunale 2019-2021:

- n.8 Lavori miglioramento viabilità frazione Cacchiamo
- n.16 Lavori di consolidamento e sistemazione strada Carminello
- n.19 Sistemazione strada comunale Pianolonguillo zona "Villini"

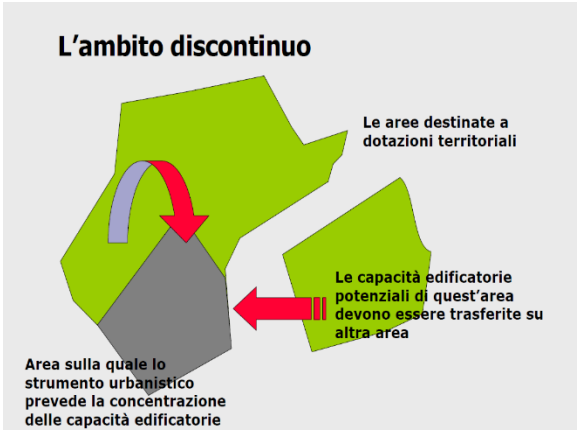
5.5 LA PEREQUAZIONE NEL PIANO URBANISTICO.

La diffusione della cosiddetta perequazione urbanistica è stata promossa dal documento congressuale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, che nel 1995 evidenzia come l'obiettivo generale di un piano comunale debba essere quello di realizzare il principio di eguaglianza fra i cittadini, cioè quello di programmare un'evoluzione urbana e territoriale la cui qualità sia disponibile per tutti; strumentale a tale obiettivo è quello di realizzare il principio di perequazione fra le proprietà immobiliari coinvolte nella trasformazione urbana.

Nel mutato scenario del sistema vincolistico, che ha la sua ultima espressione legislativa nel "Testo unico sull'espropriazione", diventa necessario abbandonare il criterio dell'esproprio generalizzato per adottare quello delle regole generalizzate. Occorre, quindi, che il piano comunale definisca potenzialità edificatorie uguali su tutte le aree di trasformazione che si trovano nella stessa condizione urbanistico-giuridica, e chieda in cambio alle proprietà – operanti solidamente, perché vincolate nei comparti obbligatori – la stessa quota di aree, di opere realizzate e di contributi finanziari. In questo modo il piano urbanistico si adegua alla mutata concezione del ruolo dello Stato: non più lo Stato operatore, che attraverso il Comune procede all'urbanizzazione delle aree, poi cedute agli utilizzatori privati, ma lo Stato regolatore, che attraverso il Comune fissa le regole perequate per la trasformazione delle aree, sulle quali interverranno operatori e utilizzatori privati.

Il piano urbanistico fisserà, dunque, le regole di perequazione da applicare nelle zone della trasformazione urbana, proposte per interi comparti; l'onere dell'attuazione e della realizzazione di gran parte delle attrezzature toccherà agli operatori privati, restando a carico degli operatori pubblici gli oneri per la realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture. L'attuazione del piano urbanistico affidata alle regole perequate nelle zone di trasformazione ridurrà di molto il ricorsi agli espropri, che resterà comunque inevitabile, in particolari circostanze, per realizzare singole opere pubbliche.

Il principio perequativo diventa pertanto idoneo a risolvere due questioni: la fattibilità e l'equità del piano urbanistico.



La sua attuazione avviene attraverso l'individuazione dei suoli omogenei per caratteristiche di fatto e di diritto, la loro classificazione in categorie e classi, e infine l'attribuzione ai suoli delle stessa categoria (destinazione) e classe (qualità) del medesimo indice di edificabilità. Alla base di ciò sta l'assunto che il valore fondiario sia funzione della capacità edificatoria dei suoli urbani, ossia dei diritti edificatori loro attribuiti.

La perequazione urbanistica è attuata attraverso due ulteriori passaggi: l'individuazione del comparto urbanistico, che abbiamo definito "area risorsa", ossia dell'ambito urbano che aggrega i diritti edificatori da utilizzare per realizzare una trasformazione concepita unitariamente, e la scelta al suo interno dei suoli sui quali devono essere concentrati i diritti edificatori. La prima attività è svolta tenendo conto della struttura

proprietaria dei suoli urbani: questa deve risultare tale da consentire che le negoziazioni funzionali alla concentrazione dei diritti edificatori nei suoli selezionati abbiano luogo. La seconda attività è invece eseguita con riferimento ai criteri propri delle progettazione urbana. La prima definirà le quantità, la seconda la qualità del disegno urbano.

Fino ad anni recenti era molto diffusa la prassi di reiterare i vincoli espropriativi in scadenza, soprattutto perché i Comuni quasi sempre non disponevano e non dispongono dei mezzi finanziari per poter realizzare tempestivamente le opere pubbliche previste.

La sentenza della Corte Costituzionale 20 maggio 1999, n. 179 riveste importanza essenziale nella redazione della rielaborazione del P.R.G., relativamente ai vincoli espropriativi e alla loro reiterazione.

Secondo la Corte i vincoli espropriativi o di inedificabilità debbono essere delimitati nel tempo dalla legge statale o regionale, in modo non irragionevole e non arbitrario e, una volta delimitati, non debbono superare quel limite temporale, che diventa il limite di sopportabilità del vincolo da parte del titolare del bene.

Con sentenza n. 179/1999, la Corte Costituzionale ha stabilito che la reiterazione dei vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione è indennizzabile: l'obbligo specifico di indennizzo deve sorgere una volta superato il primo periodo di ordinaria durata temporanea del vincolo, quale determinata dal legislatore entro limiti non irragionevoli, riconducibili alla normale sopportabilità del peso gravante in modo particolare sul singolo proprietario.

In sostanza, la Corte non ha stabilito come debba essere determinata la misura dell'indennizzo, ma ha soltanto accennato all'esigenza della sua commisurazione al sacrificio subito, consistente nella diminuzione del valore di mercato del bene, rispetto alla destinazione giuridica precedente lo strumento urbanistico generale o la variante che ha imposto il vincolo. Per il resto, la Corte ha demandato al legislatore di esercitare le scelte tra misure risarcitorie, indennitarie e, in taluni casi, tra misure alternative riparatorie anche in forma specifica, mediante offerta ed assegnazione di altre aree, idonee alle esigenze del soggetto che ha diritto ad un ristoro, ovvero mediante altri sistemi compensativi che penalizzano i soggetti interessati dalle scelte urbanistiche incidenti su beni determinati.

Il testo unico sulle espropriazioni (di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni: "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità*") disciplina negli articoli da 8 a 12 i vincoli urbanistici preordinati all'esproprio in modo sistematico, fissando di regola una quinquennale entro la quale deve intervenire la dichiarazione di pubblica utilità.

Se entro il periodo indicato non interviene la dichiarazione di pubblica utilità, si ha la decadenza automatica del vincolo preordinato all'esproprio e sul bene sono consentiti gli interventi in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 9 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*".

Vale a dire che si produce una situazione equiparabile all'assenza di destinazione urbanistica, con conseguente obbligo per il Comune di attribuire all'area nella quale ricade il bene una nuova destinazione e, qualora ciò non avvenga, il proprietario dell'area interessata può promuovere gli interventi sostitutivi della Regione o dell'ente locale al quale sia stata conferita la funzione.

Ora, il testo unico sull'espropriazione, all'art. 9, comma 4, precisa che il vincolo preordinato all'esproprio, dopo la sua decadenza, può essere motivatamente reiterato, con la rinnovazione dei procedimenti di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero di una variante, e tenendo conto delle esigenze di soddisfacimento degli standard urbanistici.

L'art. 39 del testo unico sull'espropriazione prevede, "*in attesa di un'organica risistemazione della materia*", la corresponsione al proprietario di una indennità, commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto.

L'adunanza generale del Consiglio di Stato, nell'esprimere il proprio parere su quello che sarebbe divenuto l'art. 39 del testo unico sull'espropriazione, aveva osservato che, commisurando l'indennità all'entità del danno effettivamente prodotto e considerando che fino all'espropriazione l'area continua ad essere utilizzata dal proprietario, si addossava a quest'ultimo l'onere di dimostrare il danno effettivamente subito a causa della reiterazione del vincolo.

Il comma 2 dell'art. 39 in esame dispone che, in mancanza di previsione della corresponsione dell'indennità negli atti di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'autorità che ha disposto la reiterazione del vincolo è tenuta a liquidare l'indennità, entro il termine di due mesi dalla data in cui abbia ricevuto la documentata domanda di pagamento ed a corrisponderla entro i successivi trenta giorni, decorsi i quali sono dovuti anche gli interessi legali.

Al riguardo, l'adunanza generale (nel citato parere) aveva sottolineato che la disposizione evita la pronuncia di annullamento del provvedimento di reiterazione del vincolo in caso di mancata previsione dell'indennizzo. Infatti, come già segnalato in precedenza dall'adunanza plenaria del Consiglio di Stato (sentenza 22 dicembre 1999 n. 24), la mancata previsione dell'indennizzo comporta l'annullamento degli atti che hanno reiterato il vincolo non integralmente o nella parte in cui hanno inciso sul bene, ma soltanto nella parte in cui l'indennizzo non sia stato previsto. Ciò perché l'indennizzo è dovuto direttamente per legge.

ALLEGATI.

Verifica degli standard urbanistici

COMUNE DI CALASCIBETTA - PRG

SUPERFICI SERVIZI ESISTENTI - ***Totale***

ZONA	Rif.	SPAZI AD USO PUBBLICO	AREE PER L'ISTRUZIONE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		VERDE ATTREZZATO E SPORT		PARCHEGGI	
		AREE PER L'ISTRUZIONE	Pubbliche	*Private*						
A	Se01	*scuola dell'infanzia- primaria "Umberto I"* — *p.zza Umberto I*	986							
B	Se02	*scuola dell'infanzia "Cicirello"* — *via Maddalena I*	1.634							
B	Se03	*scuola secondaria I grado "G. Verga"* — *via Maddalena*	5.623							
C	Se04	*scuola primaria Cacchiamo* — *SP 32*	1.396							
		Sommano mq	**9.639**	***0***						
		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE			Pubbliche	*Private*				
A	Ice01	*Palazzo municipale* — *via Conte Ruggero*			879					
A	Ice02	*Museo comunale del militare* — *via Conte Ruggero*			183					
A	Ice03	*Torre civica (assoc. AUSER "circolo Giovani")* — *via Dante 1*			158					
A	Ice04	*Biblioteca multimediale-Ass. musicale (ex Albergo)* — *via Dante 4*			214					
A	Ice05	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa Maria SS del Carmelo*			1.073					
A	Ice06	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa S.Antonio Abate*			496					
A	Ice07	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa S. Vincenzo*			248					
A	Ice08	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa Madre (Vergine Assunta)*			1.986					
A	Ice09	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa S.Paolo*			208					
A	Ice10	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa S. Giuseppe*			271					
A	Ice11	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa S. Domenico*			226					
A	Ice12	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa Madonna dell'Itria*			321					
A	Ice13	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa S. Barbara o Cappella SS. Crocifisso*			398					
A	Ice14	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa Madonna della Catena*			217					
A	Ice15	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa S. Giovanni Evangelista (detta di S.Lucia)*			257					
A	Ice16	*Casa di riposo Boccone del Povero*			2.540					
B	Ice17	*Centro diurno per anziani* — *via Giudea*			434					
B	Ice18	*Poste e telecomunicazioni* — *via Giudea*			781					
B	Ice19	*O.N.V.G.I. Protezione Civile* — *SS 290*			1.725					
B	Ice20	*Presidio sanitario e guardia medica*			719					
C	Ice21	*edificio ecclesiastico* — *Chiesa S. Giuseppe a Cacchiamo*			1.883					
E	Ice22	*Santuario Madonna del Buonriposo*			3.140					
		Sommano (mq)			**18.357**	***0***				
		VERDE ATTREZZATO E SPORT					Pubbliche	*Private*		
A	Ve01	*area di verde pubblico* — *p.zza S. Barbara*					547			
A	Ve02	*area di verde pubblico* — *Villa Comunale*					2.699			
A	Ve03	*area di verde pubblico* — *via Monastero- p.zza Matrice*					496			
A	Ve04	*area di verde pubblico* — *via Giudea-p-zza Umberto I*					219			
B	Ve05	*area di verde pubblico* — *via Giudea*					157			
B	Ve06	*area di verde pubblico* — *via Nazionale-SS 290*					285			
C	Ve07	*campo sportivo*					30.600			
		Sommano (mq)					**35.003**	***0***		
		PARCHEGGI							Pubblici	*Privati*
A	Pe01	*parcheggio* — *p.zza S. Barbara*							983	
B	Pe02	*parcheggio* — *lottizzazione Ricca-Di Vinti*							125	
C	Pe03	*parcheggio campo sportivo*							5277	
		Sommano (mq)							**6.385**	***0***
		TOTALI SUPERFICI (mq)	**9.639**	*0*	**18.357**	*0*	**35.003**	*0*	**6.385**	*0*

TOTALE GENERALE mq.	69.384

		ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	Pubbliche	*Private*
A	Ige01	*Serbatoio idrico* — *p.zza S. Pietro*	211	
E	Ige02	*Pozzo artesiano - campo sportivo*	43	
E	Ige03	*Serbatoio idrico - campo sportivo*	151	
E	Ige04	*Cimitero Centro*	14.532	
E	Ige05	*Serbatoio idrico* — *SP 32-Cacchiamo*	2.423	
E	Ige06	*Serbatoio idrico* — *Cacchiamo*	738	
		Sommano mq	**18.098**	***0***

COMUNE DI CALASCIBETTA

PRG

VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G.

totale

Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale
(Popolazione insediata - ab. 4.377)

Tipo di servizio	abitanti 4.377 *Superf. esistente e standard attuale (mq)*	abitanti 4.377 *Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)*	abitanti 4.377 *Scarto dallo standard (mq)*
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	**9.639 mq (2,20 mq/ab.)**	**(4,0 mq/ab.) = 17.508 mq**	**-7.869 mq**
ATTR. INTERESSE COMUNE	**18.357 mq (4,19 mq/ab.)**	**(3,3 mq/ab.) = 14.444 mq**	**3.913 mq**
VERDE	**35.003 mq (8,00 mq/ab.)**	**(3,0 mq/ab.) = 13.131 mq**	**21.872 mq**
PARCHEGGI	**6.385 mq (1,46 mq/ab.)**	**(1,7 mq/ab.) = 7.441 mq**	**-1.056 mq**
TOTALE	**69.384 mq (15,85 mq/ab)**	**(12 mq/ab.) = 52.524 mq**	**16.860 mq**

COMUNE DI CALASCIBETTA

PRG

VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI DI P.R.G.

totale

Tabella riassuntiva stato di fatto e fabbisogno servizi a livello residenziale
(Popolazione insediabile - ab. 4.900)

Tipo di servizio	abitanti 4.900 *Superf. Esistente e standard (mq)*	abitanti 4.900 *Fabbisogno D.M. 02/04/68 (mq)*	abitanti 4.900 *Scarto dallo standard (mq)*
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	**9.639 mq (1,97 mq/ab.)**	**(4,0 mq/ab.) = 19.600 mq**	**-9.961 mq**
ATTR. INTERESSE COMUNE	**18.357 mq (3,75 mq/ab.)**	**(3,3 mq/ab.) = 16.170 mq**	**2.187 mq**
VERDE	**35.003 mq (7,14 mq/ab.)**	**(3,0 mq/ab.) = 14.700 mq**	**20.303 mq**
PARCHEGGI	**6.385 mq (1,30 mq/ab.)**	**(1,7 mq/ab.) = 8.330 mq**	**-1.945 mq**
TOTALE	69.384 mq (14,16 mq/ab)	(12 mq/ab.) = 58.800 mq	10.584 mq